



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI LUNEDI' 30 MARZO 2015

13.

PRESIEDE IL PRESIDENTE MASSIMO GUIDI

INDICE

Interrogazioni ed interpellanze..... p. 3	
Approvazione dei verbali della seduta precedente..... p. 12	Acquisizione gratuita strade ad uso pubblico ultraventennale di proprietà Ottavi Fiorenzo e Vichi Pierangela..... p. 56
Illustrazione delle linee guida del bilancio di previsione 2015..... p. 12	Affidamento a Urbino Servizi S.p.A. operazioni cimiteriali e custodia dei Cimiteri..... p. 56
Discussione su servizi socio educativi. p. 18	Acquisto terreno dai Sig. Giglio Alberto, Giglio Gina, Giglio Sofia e D'Angeli Rosa Maria, in località Ca' Mazzasette..... p. 60
Piano di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie del Comune di Urbino – Adozione p. 41	Modifica dell'art. 7 delle norme tecniche di attuazione del Piano generale degli Impianti pubblicitari....RINVIO p. 60
Permuta relitti stradali vicinale di "Ca' Mucetto..... p. 53	Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno..... p. 66
Approvazione requisiti, criteri e metodo di vendita di frustoli di terreno di Proprietà comunale..... p. 53	

La seduta inizia alle ore 16,00

Il Presidente Massimo Guidi, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
PAGANELLI Sandro	presente
ROSSI Nicola	assente giustificato
GUIDI Massimo – <i>Presidente</i>	presente
VITTORIA Raffaella	presente
FOSCHI Elisabetta	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
SCALBI Laura	presente
VETRI Marianna	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAGNANELLI Enrico	presente
MUCI Maria Clara	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
SESTILI Piero	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
SCARAMUCCI Federico	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
CALCAGNINI Brunella	presente
FORTI EMILIA	presente

Accertato che sono presenti n. 14 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Paganelli, Scalbi e Forti.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli Assessori Crespini Maria Francesca, Cangiotti Christian, Ciampi Lucia.

E' assente il Consigliere Aggiunto Angelantonio Duraccio.

SEDUTA N. 13 DEL 30 MARZO 2015

PRESIDENTE. Informo che il Consigliere Rossi mi ha comunicato che probabilmente non poteva essere presente perché aveva un impegno a Pesaro e quindi era fuori città, aveva un impegno di lavoro che non poteva lasciare.

Quindi diamo inizio alla seduta del Consiglio comunale.

Interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni ed interpellanze.

Abbiamo un'interrogazione, la numero 1, che è un'interrogazione rinviata, per la quale era stato chiesto da parte dei presentatori il rinvio nell'ultimo Consiglio comunale, e quindi iniziamo con questa.

Poi ci sono altre due interrogazioni, sulle quali è stata richiesta risposta scritta.

Quindi direi di iniziare con l'interrogazione n. 3837 del 25 febbraio 2015 presentata dal PD "Risorse da inserire nel bilancio 2015 per la tutela, la fruibilità e il rafforzamento del valore del centro storico di Urbino, patrimonio mondiale dell'umanità, inserita nella lista dei siti Unesco dal 1998".

Prego il Consigliere Fedrigucci per la presentazione dell'interrogazione.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. La ringrazio Presidente. Questa interrogazione vuole essere come sempre, almeno per quanto ci riguarda, uno spunto di discussione, di approfondimento e di proposta per un tema molto importante, che è quello ovviamente del riconoscimento del patrimonio Unesco che ha questa città.

Che cosa comporta il riconoscimento? Dal momento in cui lo è stato, è ovvio che viene elaborato a distanza di tempo sempre un piano di

gestione, e all'interno di questo piano di gestione, redatto dall'Amministrazione nel 2012-2013, ci sono degli indirizzi ben precisi per il mantenimento, perché non è solo ed esclusivamente quella lapide davanti al teatro che ci permette di alzare la bandierina del patrimonio dell'Unesco. Credo che siano soprattutto i cittadini di Urbino e come primis l'Amministrazione e i propri amministratori a dover essere i primi a mantenerlo e a fare in modo di tutelarlo, perché siamo noi quelli che sostanzialmente devono far sì che, chi viene a visitare questa città, la possa godere.

In merito a ciò, ci sono degli indirizzi ben precisi su un paio di cose sostanzialmente. Quello che chiedo attraverso questa interrogazione a nome del gruppo del Partito Democratico è di capire se come primis a bilancio ci sono delle risorse da parte dell'Amministrazione per quanto riguarda il mantenimento delle strade del centro storico che sono sotto gli occhi di tutti e che comunque, al di là di quelli che sono stati gli interventi fino ad oggi sulle strade limitrofe della città di Urbino, alcune strade tipo Corso Garibaldi, Via Cesare Battisti e Via Mazzini, sono sostanzialmente in degrado, hanno bisogno di un intervento per fare in modo che, intervenendo subito, non ci debbano essere poi interventi ben più massicci.

Oltre a questo, quello che è anche inserito all'interno di questo piano ovviamente riguarda la fruibilità e il fatto di poter godere questa città, questo patrimonio. Lo abbiamo sempre comunque visto anche negli anni passati, questa è una città che comunque ha un centro storico con delle dinamiche difficili, alle quali le Amministrazioni che si sono succedute non hanno mai avuto questa forza di dover dire "Tuteliamo alcune zone del centro storico attraverso zone pedonali, tuteliamo monumenti che possono essere goduti da turisti in maniera tale che, anche fotografando lo

stesso monumento, non possano esserci nello sfondo macchine, pulmini”.

Debbo dire che l'Amministrazione in questo caso ha iniziato, attraverso alcuni segni di arredo urbano, una strategia ma non basta. Quello che invece vorremmo sapere è quello di capire se c'è la volontà. Secondo me in questo momento non mi pare, non vedo questo tipo di volontà di poter andare in questa direzione.

Faccio notare che la rivisitazione dei permessi della ZTL anche in Commissione non mi sembra che vada in quella direzione. Una città come Pesaro sta discutendo di togliere dai 250 ai 300 permessi al centro storico. E' una città normale, è una città che comunque ha un centro storico chiuso in alcune ore, che ha comunque inseriti dei pilotini da anni.

Noi in questo caso non abbiamo una strategia in merito a questo, dunque la domanda è chiedere che cosa possiamo fare per fare in modo che, la stagione è anche alle porte tra il turismo scolastico e il turismo quello classico estivo, arriva gente ed è ovvio che comunque io credo che questa città si debba preparare, deve cominciare ad iniziare un percorso in merito a far sì che alcune zone siano tutelate.

Io proporrei anche di cominciare attraverso dei weekend dove dal sabato questa città possa essere anche chiusa al traffico. E' ovvio che è un processo culturale molto difficile, però comunque va iniziato.

L'altro punto alla fine, ed è comunque quello più strategico, quello più importante, ne abbiamo parlato un po' tutti in campagna elettorale, tutti i gruppi che si sono confrontati, ed è il Mercatale: la ristrutturazione di quell'area che è sotto i torricini, che è strategica, ancora non prende piede. Pur essendo stato aperto, e questo piano di gestione lo segnalava che “nel 2012-2013, quando sarà aperto Santa Lucia, lo snodo di scambio degli autobus più il parcheggio, darà la possibilità

all'Amministrazione di avere una visione generale dei parcheggi”.

Non ultimo avete preso l'iniziativa tolleranza zero per quanto riguarda i parcheggi abusivi in città. E' giusto, però è anche giusto proporre e fare in modo che questi parcheggi vengano sfruttati in maniera più costante.

Sul Mercatale voglio capire qual è anche qui la strategia, cioè questa è una piazza che è utilizzata poco per quanto riguarda gli eventi. Basta andare a vedere sui siti delle città come Ferrara, come Ravenna, che hanno mensilmente delle mostre in aree strategiche. Cominciamo a fare, io dico queste cose qui: propongo all'Amministrazione di fare in modo che questa area sia utilizzata per fare in modo che a cadenza ci siano degli eventi. C'è stata una discussione sul mercato, questa è una cosa che comunque spetta a voi, però non solo quello. Mi ricordo quando c'era Calzini, faceva la Fiera dei Fiori. Credo che ci possano essere dei piccoli eventi mensilmente che comunque possano fare in modo di ridare comunque un lustro.

Dunque noi vogliamo sapere, sempre nell'interesse della città e dei cittadini, qual è la vostra strategia per il Mercatale; quali sono le strategie per il centro storico per quanto riguarda la tutela del patrimonio, per fare in modo che alcuni luoghi del centro storico possano essere visitati e anche goduti durante la giornata senza l'assillo delle macchine; e qual è anche l'importo eventualmente previsto a bilancio per quanto riguarda la sistemazione delle strade del centro storico.

Chiudevo dicendo che c'è in merito questa discussione che avete inoltrato sulla tassa di soggiorno, che a me sinceramente, chi mi conosce anche nelle passate Amministrazioni ero uno di quelli che ero un sostenitore, perché comunque da una parte è giusto che, laddove comunque viene visitato, si possa tranquillamente chiedere. Su questo

chiederei anche di dire se è possibile, visto e considerato che l'anno è iniziato, avere anche qui una strategia di eventuali valutazioni degli incassi, di quali sono le cifre che possono mettere a bilancio per l'arredo urbano, e fare in modo che questa cosa possa partire anche dal 1° gennaio 2016, perché così si ha anche tempo e credo che sia anche più corretto e giusto iniziare un anno con una tassa che comunque duri tutto l'anno. Grazie.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie e buongiorno a tutti. Mi scuso se non sarò molto lungo ed eloquente perché oggi sono un po' ammalato. Quest'anno è un inverno che non passa per me. Purtroppo mi farà male fare il Sindaco, perché non sono mai stato male nella mia vita, quest'anno è tre volte che prendo l'influenza.

La domanda che fate su questa interrogazione chiaramente è una domanda che necessiterebbe di una risposta molto lunga e complessa, anche se si può riassumere in alcune azioni che abbiamo intenzione di portare avanti.

Chiaramente questo argomento riguarda proprio il rilancio e lo sviluppo di questa città, al di là degli obblighi che abbiamo nei confronti dell'Unesco come soggetto a tutela. Quindi chiaramente noi, se guardiamo le risorse che abbiamo potuto prevedere in bilancio, anche se ad oggi ancora non è stato approvato, però mi pare che tutti i Consiglieri hanno già avuto modo di averlo, se non sbaglio l'hanno già avuto, quindi avete potuto appurare che nel bilancio previsionale 2015 e nel triennale è stato previsto specificamente 200.000 euro all'anno per i tre anni come rifacimento della pavimentazione del centro storico, con un aumento consistente anche di risorse rispetto all'anno precedente delle risorse a disposizione del settore cultura e turismo,

chiaramente con la nota dolente dell'applicazione della tassa di soggiorno che, se verrà approvata, verrà applicata, anche se per quest'anno purtroppo avrà un'incidenza minima perché parte da metà anno e ci sono delle esenzioni per le prenotazioni già effettuate che abbiamo pensato di applicare, perché comunque riteniamo che, chi ha già prenotato, non possa avere la sorpresa di un ulteriore aggravio di spesa per il turista non dichiarata precedentemente.

Quindi diciamo che pensiamo di aver messo delle risorse ma che speriamo di aumentare; abbiamo previsto nel bilancio altre risorse per gli interventi specifici tipo il rifacimento del teatro romano qui dietro al Comune, che ormai sono anni che versa in una condizione gravissima; è stato inserito nel progetto finanziato dal GAL, è stato finanziato, quindi con poche risorse da parte del bilancio comunale facciamo un intervento di quasi 100.000 euro.

Queste sono le azioni che abbiamo in serbo di fare.

Stiamo eseguendo dei lavori, e qui parto prima con gli investimenti che abbiamo in programma, con dei lavori che sono in atto in questo momento al Mercatale, sia per il camminamento che va al torrione e sia per il rifacimento della pavimentazione del camminamento che va al collegio, un piccolo intervento per un investimento di 120.000 euro; abbiamo in progetto - speriamo di poterlo finanziare con i prossimi fondi europei, con il bando che dovrà uscire entro l'estate spero - per un progetto che va a riqualificare tutta l'area del Belvedere, perché abbiamo una situazione qui dietro al nuovo Tribunale, che versa in una situazione e in una condizione veramente pietosa e lì sarà un investimento che abbiamo previsto come cofinanziamento perché chiaramente sarà possibile realizzarlo solo se sarà cofinanziato dai fondi europei, come io spero che non ci siano motivi di pensare che non venga

finanziato perché crediamo sia uno di quegli interventi che sono nella destinazione dei fondi sicuramente prioritari.

Quindi per l'area del Mercatale noi abbiamo presentato questo progetto. A parte i lavori che vi dicevo prima che sono già in esecuzione, ma abbiamo in esecuzione anche il rifacimento del piano della Data proprio per ospitare l'evento dell'EXPO e quindi la porta dell'accesso alla Provincia dell'EXPO 2015 e anche per altri progetti che sono ancora da definire.

Pa più complessivamente sappiamo benissimo che noi, da quando ci siamo insediati, abbiamo lavorato subito per un progetto più complessivo che è la riqualificazione complessiva del Mercatale, della Data e del Parco delle Vigne, che ovviamente verrà realizzato se abbiamo le risorse necessarie a disposizione. Queste verranno messe a disposizione sempre dai fondi europei se verremo inseriti, come sembra sia stato preso fortemente in considerazione, in linea di massima approvato non ufficialmente, però uno dei quattro siti delle Marche a destinazione di fondi dedicati fuori dalla competizione dei bandi. Quindi speriamo e pensiamo su questi siti di avere dei progetti interessanti perché, come è stato presentato il progetto, è stato dichiarato di interesse primario.

Quindi diciamo che, come lei ha detto Consigliere, abbiamo già iniziato con la riqualificazione del centro con anche pur discutibili interventi di arredo urbano, che comunque a me e a tutti quelli con cui più che altro discussi, discutibili da parte loro ovviamente, però ci sono stati degli apprezzamenti notevoli e quindi, al di là di, questo pensiamo di continuare su questa strada proprio perché la città aveva necessità di avere queste piccole attenzioni che noi vorremmo porre.

E' chiaro che un argomento molto difficile è poi quello del discorso del traffico della ZTL, del traffico in centro storico, che stiamo affrontando da mesi con una discussione aperta con le Associazioni di categoria; proprio stasera io ho richiesto dei cittadini, degli abitanti al centro storico, perché vogliono incontrare me per discutere sulle così paventate modifiche all'accesso al centro storico, perché uno degli argomenti chiaramente è il traffico al centro. E' chiaro che cadiamo nelle modifiche all'accesso al centro storico in un momento particolare, proprio perché abbiamo i commercianti che per la stragrande maggioranza pensano che accedere al centro storico vuol dire salvare o meno le proprie attività commerciali. Io non credo che nessuno di noi sappia se questo è positivo o negativo per il commercio del centro storico. Sicuramente potrebbe essere positivo se arriviamo ad avere un flusso nella città importante, per cui è opportuno non avere il traffico al centro e quindi accedere tra l'altro comodamente ai parcheggi che già esistono, che già sono stati realizzati, che fra l'altro devono essere ammortizzati completamente, perché il loro ammortamento inizierà fra un paio d'anni. Quindi chiaramente dobbiamo porre attenzione a quel momento.

Chiaramente, se questo non dovesse essere, precludere l'accesso e rischiare, come dicono i commercianti e le loro Associazioni di categoria, di far chiudere ulteriormente esercizi commerciali, non credo che sia positivo per la città. Quindi capite che è un argomento molto delicato che, chi ha governato prima di me o prima di noi, sa benissimo quant'è delicato e quant'è difficile.

In merito a quello che adduceva prima lei Consigliere nella sua illustrazione, che Pesaro ha eliminato 250 permessi; noi, se volessimo togliere 250 permessi, ci vorrebbe un minuto. Fra l'altro l'abbiamo previsto nel nuovo piano

del traffico proprio perché, se andiamo a vedere i numeri, avremmo praticamente gli abitanti che avrebbero un permesso solo su ogni famiglia, e l'altro un accesso per un'ora. Quindi già solo quello preclude quasi 200 permessi a tempo indeterminato dentro la città. Ma se volessimo togliere un po' di permessi, basterebbe intervenire su quelli degli Enti Pubblici, che sono 1.080 permessi, però nei 1.080 permessi chiaramente, se la ASL ha 300 permessi perché hanno 300 macchine, non è che vuol dire che in Urbino arrivano 300 macchine, però se arriva un Funzionario da Ancona, uno da Pesaro, non è che può avere lo stesso permesso.

Quindi è chiaro che è una materia un po' difficile e complessa, perché i disabili dobbiamo controllarli, perché non possiamo dire che uno è disabile e glielo diamo, e uno è disabile non glielo diamo perché non ci piace il suo bel viso. E quindi è chiaro che intervenire sul numero di permessi, allora o si decide - e questo è l'obiettivo di questa Amministrazione - a medio termine di chiudere definitivamente il centro, ma per fare questo c'è bisogno di istituire dei servizi diversi, tipo lo scarico delle merci in un luogo dove si fa il magazzino e poi si scarica con un pulmino elettrico o comunque un trasporto dedicato, ma che comporta comunque dei costi e deve essere sostenuto sempre dal commercio, quindi non è che sono decisioni così semplici da attuare e da applicare.

Quindi noi pensiamo, con l'istituzione di questo nuovo modello di accesso al centro storico, che determina proprio un accesso con il parcheggio a tempo determinato e quindi a disco orario per un'ora per tutti gli accessi fuori dalla macchina per ogni abitante, quindi un permesso per ogni famiglia e gli altri tutti per un'ora, credo che in qualche modo si desista dall'accedere al centro storico, perché chiaramente abbiamo anche eliminato nel nuovo progetto tutti gli stalli

davanti in zona monumentale, quindi gran parte degli stalli in zona monumentale, e ho già fatto una riunione con il nostro corpo dei Vigili per chiedere, come ha citato lei prima, come è successo per altri casi, la tolleranza zero per chi parcheggia fuori dagli stalli, perché questo è l'unico modo secondo me per controllare gli accessi.

E poi chiederemo l'autorizzazione ministeriale per istituire le telecamere anche nell'uscita, quindi non dovremmo avere più persone che entrano e stanno dentro, comunque c'è il controllo in entrata, poi stanno in centro quanto vogliono, e quindi ci ritroviamo macchine in ogni dove.

Quindi pensiamo di passare per questo percorso per cercare di educare le persone. A tale scopo vorremmo anche fare un giornata informativa e di discussione proprio nel parcheggio tanto discusso a Santa Lucia, proprio per confrontarci con i cittadini su come vedono le scelte che abbiamo fatto, le esigenze che ci potrebbero rappresentare, proprio perché io credo che, come abbiamo pensato di determinare i nuovi prezzi dei parcheggi con gli abbonamenti che costano praticamente nulla, perché 50 centesimi al giorno compresa la navetta che ti porta al centro, io credo che non ci sono tante città che hanno questo servizio.

Quindi dovremmo solo educarci probabilmente tutti ad andare a parcheggiare comodamente nei nostri parcheggi, se abbiamo 100 metri da fare sicuramente non è un problema perché magari accedendo al centro storico per mettere la macchina a Via Mazzini e andare a fare la spesa a Via Bramante, probabilmente è più lontano che lasciare la macchina a Santa Lucia e viceversa.

Quindi credo che abbiamo questo lavoro complesso, difficile, ma più che altro di educazione dei cittadini per l'accesso al centro storico. Quindi noi diciamo che stiamo lavorando in questa direzione per cercare di coinvolgere la

SEDUTA N. 13 DEL 30 MARZO 2015

popolazione per chiudere in questo processo di educazione. Dopodiché chiaramente avremo anche delle chiusure, perché porteremo indietro in cima al monte, davanti a Raffaello, la telecamera più indietro in modo di precludere l'accesso libero Via dei Maceri e l'area del Liceo; in pratica chiuderemmo Via Veneto con delle installazioni fisse, con le fioriere, proprio per evitare il traffico in quella via che è una via difficile da percorrere con i mezzi, quindi con qualsiasi tipo di automezzo, quindi questa è l'azione che vorremmo fare.

Adesso io l'ho detto in premessa, è difficile rispondere ad una domanda così complessa e difficile in un minuto, però quello che intendiamo fare è quello.

*(Entra il Consigliere Scaramucci:
presenti n. 15)*

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Sia il Sindaco ha sfiorato di alcuni minuti, avevo lasciato sfiorare per la verità anche il presentatore, però inviterei tutti ad attenersi ai tempi, altrimenti diventa antipatico dover richiamare le persone o togliere la parola. Quindi un invito veramente a tutti, Consiglieri, Assessori e Sindaco, al rispetto puntuale dei tempi, anche perché altrimenti il tempo della seduta si allunga enormemente.

La parola al Consigliere Fedrigucci per la replica o comunque la dichiarazione della soddisfazione, prego.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Diciamo che il grado di soddisfazione, è ovvio che è una tematica molto difficile, noi su questa cosa qui saremo molto vigili. E' ovvio che lei oggi Sindaco si confronta con il rovescio della medaglia: l'anno scorso era dall'altra parte, quest'anno deve governarlo questo processo, non è che deve accontentare tutti.

Stasera incontra i cittadini; i cittadini hanno le loro esigenze, i

commercianti hanno le loro esigenze, i turisti hanno le loro esigenze. E' ovvio che se a tutti dà un pezzo della torta, siamo a capo. Noi siamo dell'idea che questa è una città che si è preparata per un progetto ben preciso avendo due parcheggi alle porte della città. In altre città d'arte, in altre città storiche, non se lo porrebbero per niente. E' ovvio che è un processo culturale, però sono le Amministrazioni che lo devono invertire questo processo culturale. Io credo che non ci sia nulla di sbagliato di poter pensare che già dal sabato pomeriggio questa è una città che possa essere priva di macchine, che l'abitante stesso possa trovare spazio in parcheggi limitrofi, cioè non c'è niente di strano. Sembra tutto strano ad Urbino, ma in altre città dove comunque ognuno di noi è andato a visitare, cammina tranquillamente in mezzo ad una piazza e gode di questo splendido scenario.

Io credo che a lei spetta, alla sua Amministrazione e alla sua coalizione, essere decisi su questo. Da parte nostra trova una sponda anche di confronti aperto, cioè siamo noi che dobbiamo invertire. Le Associazioni di categoria sostengono che attraverso il passaggio della macchina fanno economia. Sotto il mio punto di vista è assolutamente il contrario, perché altrimenti i centri storici e i negozi del centro storico a Venezia non dovrebbero lavorare perché non ci arrivano le macchine, o Arezzo o a Siena non esiste. Dunque iniziatelo, non abbiate paura, anche perché comunque un conto sono le promesse elettorali, un conto lo sono le campagne elettorale, e un conto sono governare e prendere delle decisioni. Dunque noi su questo sempre in ambito della visione di una città diversa di quella di oggi crediamo che debbano essere prese delle decisioni, e fare in modo che da oggi per dire io ti trovo il pilotino che alle 10 si alza e tu non passi, ti organizzi per fare in modo di passare alle 9.30, se deve essere questo.

SEDUTA N. 13 DEL 30 MARZO 2015

Poi sinceramente vi dico, il parcheggio a pagamento in centro storico, quando abbiamo due strutture limitrofe, lo vedo veramente un contrasto con quello che è il mantenimento di quella struttura. Allora uno può entrare e pagare in centro storico, non ci andrà mai al Santa Lucia o al Mercatale. Questo è. Grazie.

*(Entra il Consigliere Muci:
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fedrigucci.

Prima di passare all'interrogazione successiva, faccio distribuire ai Consiglieri che ne hanno fatto richiesta la password per accesso a internet libero in questa sala. Quindi adesso vi sarà consegnata la busta, dentro troverete le istruzioni e la password personale per accedere liberamente da questa sala ad internet, con un accordo fatto con l'università. Verrà distribuito anche agli Assessori e al Sindaco che ne hanno fatto richiesta.

Passiamo alla seconda interrogazione presentata dal gruppo del PD "Ludoteca di Canavaccio", questo è il tema, l'argomento di questa interrogazione. Prego per la presentazione Capogruppo Sestili.

PIERO SESTILI. Intanto Sindaco cominciamo con una battuta perché quando ha detto le scelte discutibili, l'arredo urbano, quello è un lapsus freudiano perché non le piaccio o ancora non si è abituato a stare in maggioranza e governare la città, ancora ha il rimpianto e la reminiscenza dell'opposizione, che evidentemente rimane forte.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Vede, quindi allora è un lapsus freudiano legato proprio all'abitudine a stare all'opposizione, non perché non le piacciono.

Raccolgo l'invito del Presidente a stare dentro i tempi. L'interrogazione in oggetto tratta della ludoteca di Canavaccio e vado brevemente a illustrarla.

La popolazione di Canavaccio ci ha chiesto di fare pressioni presso l'Amministrazione affinché la frazione venga nuovamente dotata di una ludoteca. Se è quella che era ospitata nei locali citati nell'interrogazione, bene; se non fosse quella, vogliamo chiedere all'Amministrazione quali sono le scelte che intende prendere.

In ogni caso a Canavaccio ritengono importante disporre appunto di una ludoteca dove far giocare i bambini, dove poter organizzare i loro pomeriggi e anche perché, come ben sapete, Canavaccio è una frazione popolosa, è la più popolosa del Comune di Urbino, ed è anche una frazione dove le persone spesso e volentieri sono impiegate nelle fabbriche, e quindi la loro produttività e il loro tipo di impiego spesso e volentieri crea non il problema ma crea il disagio nel trovare una sistemazione adeguata ai figli più piccoli. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. La parola al Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. In merito a questa interrogazione, dove fra l'altro è stata chiesta la risposta scritta, mi riservo di dargliela il prossimo Consiglio proprio perché, rispetto a questo argomento, siccome la struttura presenta delle lesioni che sono state riparate spesso e volentieri senza successo, perché nonostante i numerosi interventi che sono già stati fatti negli anni scorsi il problema si è sempre ripresentato, quindi con infiltrazioni di acqua interne e quant'altro, quindi diciamo che stiamo valutando se è il caso di demolire e ricostruire una struttura ex novo oppure, come forse sta emergendo dalle analisi che stanno facendo gli uffici, fare un intervento

SEDUTA N. 13 DEL 30 MARZO 2015

definitivo che sia risolutivo del problema, perché tutti gli interventi che sono stati fatti finora non hanno sortito a grandi successi perché poi dopo qualche mese si è ripresentato sempre il problema.

Quindi ho chiesto agli uffici di fare un'analisi e un progetto definitivo, sia per la ristrutturazione, e quindi rifacimento del tetto e quello che serve per renderla vivibile, perché è una struttura abbastanza precaria come ambienti, come servizi igienici, come struttura proprio per far viverci e fare le loro attività soprattutto per i bambini, credo che sia opportuno ristrutturarla definitivamente.

Però, come ho già detto, il prossimo Consiglio Comunale che avrò i dettagli più precisi, produrrò risposta scritta di quelle che sono le decisioni rispetto all'intervento definitivo, che in ogni caso verrà fatto o la ristrutturazione di quella, o l'abbattimento che a mio avviso poteva essere una soluzione, perché è una struttura che non ha spazi intorno, magari è anche abbastanza ampia come struttura interna ma per lo spazio intorno non è poco usufruibile, ha poca accessibilità e quindi poteva essere una soluzione quella di abbatterla e costruire una struttura ex novo perché la differenza di investimento poteva essere abbastanza limitato.

Però se questo non dovesse essere, comunque la ristrutturazione dovrà essere definitiva e risolutiva. Quindi questo è l'orientamento dell'Amministrazione, però la risposta scritta la produrrò al prossimo Consiglio per i motivi che ho appena citato.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco anche per la brevità. Sestili vuole replicare?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. D'accordo, Interrogazione successiva, la numero 3, sempre del gruppo PD, siamo

sempre a Canavaccio, l'oggetto è "Asfaltatura strade di Canavaccio". Sempre il Capogruppo Sestili per la presentazione, prego.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. In merito alla soddisfazione dell'interrogazione di prima, mi ritengo soddisfatto.. Effettivamente il problema merita un approfondimento che non era possibile probabilmente portare a conclusione nei pochi giorni che ha avuto a disposizione per approfondire il tema dell'interrogazione stessa, quindi mi rimetto alla disponibilità di fornire una risposta scritta entro il prossimo Consiglio, e riferirò alla popolazione di Canavaccio.

Popolazione di Canavaccio che sollecita anche un'altra interrogazione che fa riferimento alla manutenzione della rete viaria. Non voglio apparire ingeneroso se segnaliamo delle criticità; non voglio apparire ingeneroso perché personalmente - e qui lo dico perché poi dopo passiamo nel vivo del Consiglio ed esauriamo gli argomenti pro, a favore di questa Giunta - ho apprezzato ad esempio la sistemazione del verde alla curva dell'Esse più qualche altro intervento che era dovuto, quindi ben vengano questi interventi.

Ciò nonostante ci sono anche altre criticità, quali quelle che segnalano da Canavaccio, e cioè la manutenzione e l'asfaltatura di queste due vie, che sono Via Longo e Via Giotto; sono due vie per altro trafficate e importanti per la comunità di Canavaccio, perché è necessario passarci per godere ed usufruire di alcuni servizi e alcune attività artigianali e commerciali, per cui la popolazione chiede quando e come, quando avete intenzione, quando avete calendarizzato un intervento, auspicandosi che questo intervento sia rapido ed efficace. Quindi l'interrogazione è questa, Sindaco.

SEDUTA N. 13 DEL 30 MARZO 2015

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. La parola per la risposta al Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Anche qui è stata chiesta risposta scritta. Ovviamente anche questa la produrrò il prossimo Consiglio perché avremo dei dati più precisi. Diciamo che ce li abbiamo già, ma non vorremmo dire cose che non rispondono al vero.

Diciamo che abbiamo da tempo già pensato di intervenire in quelle due vie e anche altri piccoli interventi ma insieme, siccome sono stati fatti degli interventi anche in altre vie da parte di Marche Multiservizi, c'è la necessità di finire dei lavori per poter poi fare l'asfaltatura definitiva.

Dobbiamo anche nei pressi di Canavaccio, nell'accesso che va verso le Cesane dalla Nazionale, abbiamo in progetto di allargare l'accesso proprio perché, di fronte proprio alla ludoteca di cui discutevamo prima, c'è un accesso molto stretto e anche pericoloso, quindi abbiamo tramite la disponibilità del confinante, che ci dà praticamente la possibilità gratuitamente di allargare la strada, abbiamo solo il problema di spostare la linea elettrica, quindi abbiamo delle interferenze con l'Enel, che comunque abbiamo già i preventivi per poterli spostare; chiaramente i preventivi sono a carico dell'Amministrazione, ma credo che sia un intervento per quella frazione essenziale per migliorare la viabilità di quel luogo, dove fra l'altro accedono moltissimi degli abitanti proprio dell'area, della frazione.

Questi interventi sono già in programma, ma ce ne sono alcuni da fare insieme a Marche Multiservizi perché parte sono a carico di Marche Multiservizi proprio perché hanno fatto degli interventi specifici nel luogo, e quindi i dati precisi nella risposta scritta

che vi darò saranno proprio messi nel prossimo Consiglio a vostra disposizione, chiaramente in un'ottica di continuità, perché chiaramente le problematiche non sono solo in queste due vie, a Canavaccio come in altre frazioni, in altri luoghi, e abbiamo proprio in serbo di fare questo appalto diverso da come è stato fatto finora, cosa abbastanza inusuale, però io spero e credo che sia proficuo per fare interventi veloci e continuativi mano in mano che si rendono disponibili delle risorse con degli appalti aperti per fare la posa in opera e la fornitura del materiale, separati o insieme, comunque a misura e non ogni volta che si deve fare un tratto magari di 500 metri, tutte le volte c'è bisogno di fare un appalto specifico.

Spero che questo comporti una velocizzazione degli interventi e soprattutto un risparmio notevole, perché io credo che si possano risparmiare molti soldi. Chiaramente necessita di un controllo maggiore da parte dei tecnici comunali, però credo che sia la strada da perseguire secondo me non solo in questo Ente, ma in tutti gli Enti Pubblici.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Completate le interrogazioni passiamo, dopo la replica del Capogruppo se vuole replicare - ha fatto cenno di no - quindi possiamo passare al punto n. 2.

Approvazione verbali seduta precedente.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione verbali seduta precedente.

E' la seduta del 6 marzo 2015. Se non ci sono interventi da parte dei Consiglieri, pongo in votazione questo punto all'ordine del giorno. Pongo in votazione in punto n. 2 all'ordine del

SEDUTA N. 13 DEL 30 MARZO 2015

giorno “Approvazione verbali seduta precedente”.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Illustrazione delle linee guida del bilancio di previsione 2015.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Illustrazione delle linee guida del bilancio di previsione 2015.

Un minuto per predisporre il proiettore. L'Assessore al bilancio Cangiotti illustrerà le linee guida del bilancio, anche attraverso la proiezione di slide che aiuteranno i Consiglieri a comprendere meglio quanto l'Assessore esporrà.

Ricordo ai Consiglieri, nel frattempo che viene montata la strumentazione, che l'approvazione del bilancio di previsione è sicuramente uno degli atti più importanti che il Consiglio è chiamato ad approvare. Ho ritenuto pertanto utile dare il maggior tempo possibile ai Consiglieri per poter studiare nel dettaglio la documentazione che è già stata consegnata da alcuni giorni.

Oggi verrà effettuata la presentazione delle linee guida del bilancio da parte dell'Assessore. Il prossimo Consiglio Comunale, credo intorno alla metà del mese di aprile grosso modo, questa più o meno dovrebbe essere la data, ma poi ovviamente comunicheremo con precisione la data, ci sarà la discussione e l'approvazione del bilancio.

Prego Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Vorrei chiedere, prima di avviare la discussione del bilancio, siccome la volta precedente abbiamo fatto diverse interrogazioni a risposta scritta, ci si era impegnati di dare

la risposta scritta delle interrogazioni precedenti in questa sede. Chiedo come mai non sono pervenute.

PRESIDENTE. Se non ricordo male, però ripeto poi qui saranno gli Assessori o il Sindaco che erano stati direttamente coinvolti dalle diverse interrogazioni semmai a rispondere, io ricordo che alcune, almeno un paio sicuramente, sono state consegnate già la volta scorsa. Poi francamente non so. A me non è pervenuto nulla, quindi non le so rispondere.

MARIA CLARA MUCI. Chiedo di fare una verifica e una ricognizione.....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Provvederò a verificare questa cosa, Consigliere Muci.

La parola all'Assessore Cangiotti per l'illustrazione delle linee del bilancio.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Buonasera a tutti. Intendo dare un'indicazione di quello che sarà il bilancio previsionale del Comune di Urbino 2015, però in primis è necessario anche rivedere alcuni aspetti della normativa che sono profondamente cambiati, i quali non sono solo competenza degli uffici, ma vanno a impattare poi anche nella lettura del bilancio, per cui bisogna effettivamente soffermarsi un secondo su un paio di cose che sono relative alla normativa nazionale, per poter poi andare a leggere il bilancio, tra l'altro penso che tutti avrete comunque ricevuto già la proposta di bilancio suddiviso per tipologia di spesa e centro di costo.

Per cui andando avanti, adesso questa formalmente è una carrellata della normativa di come si è evoluta, e soprattutto mi soffermerò a spendere un paio di parole su quella che è la contabilità armonizzata e come questa influisce sui Comuni ad oggi; contabilità

SEDUTA N. 13 DEL 30 MARZO 2015

armonizzata e ovviamente poi anche tutto ciò che riguarda la legge di stabilità, il DL 66, che ovviamente impattano pesantemente anche per quanto riguarda i trasferimenti che lo Stato fa ai Comuni.

Per quanto riguarda la monetizzazione contabile, questa è stata introdotta da quest'anno, è un processo in itinere che poi continuerà anche nell'anno a venire, nel 2016, perché mentre i Comuni ad oggi operano solo ed unicamente in contabilità finanziaria, si richiede ai Comuni sempre di più l'affiancamento a questa contabilità di una contabilità economico patrimoniale. Questa sarà la cosa che avverrà nel 2016, ma in linea di massima l'armonizzazione contabile serve per omogeneizzare i bilanci comunali e far sì poi che siano quindi maggiormente leggibili anche quando vengono verificati in ambito europeo.

L'armonizzazione contabile, un altro effetto che ha, porta a una nuova classificazione del bilancio; questo ne è solo un esempio per quanto riguarda le spese, però serve a dare un'idea come anche i titoli di bilancio che eravamo abituati a leggere fino all'anno scorso sono in questo caso leggermente diversi. Quindi anche su questo fronte, qualora qualcosa comunque del nuovo bilancio non sia omogeneizzabile all'anno precedente, vi invito sicuramente a contattare me o gli uffici per chiedere informazioni più nel dettaglio.

Il concetto che impatta più pesantemente sul bilancio 2015 è il concetto di contabilità finanziaria potenziata. Questa contabilità non è altro che, ovviamente è sempre la contabilità finanziaria, però introduce un ulteriore elemento che è la temporalità, ovvero tutti quegli impegni e quegli accertamenti che prima potevano essere presi e poi successivamente quindi utilizzati, ora la nuova normativa richiede che vengano calendarizzati a seconda dell'anno in cui

effettivamente sono spesi, quindi sono utilizzati. Per cui fondamentalmente è un impegno di spesa, poi devo andare a imputare nei vari anni in futuro quanto di quella spesa verrà utilizzata nei vari anni.

Questo viene fatto da qui in poi, sia ovviamente sulle voci relative al bilancio corrente, ma quest'anno quello che ha impattato più di tutto sicuramente è il riaccertamento straordinario dei residui, perché questo tipo di contabilità deve ovviamente essere applicata anche alla parte in conto residui, per cui tutti i residui che non hanno più un'obbligazione giuridica perfezionata sono stati rimossi dal bilancio a partire dal 1° gennaio 2015; tutti i residui invece che hanno un'obbligazione giuridica perfezionata devono essere ovviamente classificati e reimputati al loro anno di scadenza, ovvero all'anno in cui effettivamente questa obbligazione va a scadenza e, se è pluriennale, va imputata pro-rata per ogni singolo anno.

La normativa va in una direzione ovviamente di correggere alcune problematiche che aveva la vecchia contabilità. Una problematica principale era relativa alla possibilità di capire effettivamente quale fosse l'indebitamento dei vari Enti Locali. Potenziando la contabilità finanziaria, si vanno a chiarire alcuni aspetti, possiamo fare un esempio che non riguarda il nostro Comune ma per capirci, sicuramente il riaccertamento dei residui potrà far venire a galla alcune situazioni che per alcuni Comuni effettivamente potrebbero essere problematiche, cioè Comuni che hanno tenuto residui attivi per molto tempo, anche se non esigibili, sicuramente si troveranno nel 2015 ad avere un disavanzo di amministrazione a cui dovranno fronteggiare.

Questo ovviamente è un esempio per spiegare un po' come può impattare nel nuovo bilancio questa contabilità. Fortunatamente non è l'esempio del nostro

Comune. In questo ambito ancora gli uffici stanno lavorando, perché il riaccertamento dei residui poi verrà fatto in fase di rendiconto, quindi stiamo parlando di fine aprile, e in concomitanza con questo riaccertamento si avrà un nuovo fondo che verrà istituito all'interno del bilancio previsionale, questo dopo l'approvazione e il riaccertamento dei residui, che è il fondo pluriennale vincolato, ovvero tutte le somme derivanti da residui e non che sono nel bilancio, ma che non sono imputabili all'anno in esercizio ma agli anni successivi, devono essere necessariamente accantonate in un fondo, e questo fondo appunto è il fondo pluriennale vincolato.

Un altro aspetto fondamentale del quale già si vede la voce all'interno del nostro bilancio previsionale, perché questo è un fondo che andava istituito già da subito nel nuovo bilancio, è il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Un'altra problematica degli Enti Locali è relativa al fatto che molti Enti adottavano un meccanismo di accertare tutta la somma in entrata, quando in realtà poi l'incasso effettivo di quella specifica voce ovviamente era molto più basso perché c'era un grado di, adesso come esempio mi viene da pensare alle multe e alle contravvenzioni dove, essendo una voce che accerta un certo ammontare, ma poi effettivamente l'incassato molto spesso risulta essere molto più basso.

Molti Comuni, come anche il Comune di Urbino, adottavano un criterio un po' più semplice, che era comunque un criterio prudenziale di ragionare per cassa, ovvero tanto avevo incassato l'anno prima, tanto presumevo di incassare l'anno dopo. Questa cosa dal 1° gennaio 2015 in poi non è più possibile, è stata vietata.

L'obiettivo primario, la motivazione primaria sta nel fatto che ovviamente lo Stato è interessato a sapere effettivamente quanto è il potenziale di incasso dei

Comuni e quanto effettivamente incassano, per cui questo fondo va a vincolare parte della spesa corrente del bilancio del Comune, in funzione della percentuale in cui il Comune non riesce a riscuotere delle varie somme e delle varie voci che invece dovrebbe riscuotere. Stiamo parlando principalmente comunque dell'IMU, stiamo parlando delle contravvenzioni dei vigili, è un altro esempio, quindi stiamo parlando di macro esempi.

Nel caso del Comune di Urbino, il primo calcolo di questo fondo è stato effettuato calcolando il rapporto tra gli incassi effettivi e i ruoli emessi negli ultimi cinque anni; l'ammontare che verrà messo a bilancio, quindi di spesa non impegnata per questo fondo, è pari a 1.241.000 euro.

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Parlo del fondo dei crediti di dubbia esigibilità. Fondamentalmente quello che stiamo dicendo, lo ripeto un po' per tutti, è cambiato il modo di ragionare, quindi nelle entrate io metto tutto quello che effettivamente è accertabile, però poi utilizzo un fondo nell'uscita che mi vincola la spesa in funzione di quanto in percentuale io non ho riscosso in passato, e per il Comune di Urbino all'incirca 1.240.000 euro sarà l'ammontare per il 2015 di questo fondo. Poi vedremo alla fine della presentazione, quando faremo due accenni anche al patto di stabilità, come questo fondo agisce e interagisce anche sul patto di stabilità.

Per quanto riguarda il Comune di Urbino, entrando un po' nei numeri, questi sono ovviamente i numeri complessivi del bilancio del Comune, sia per quanto riguarda le entrate che le spese. I primi tre Titoli delle entrate sono entrate corrente, che derivano per lo più dall'imposizione, da contributi o da altre

entrate extratributarie; il primo capitolo delle spese è classificato così, sono le spese correnti di per sé.

Per quanto riguarda il bilancio complessivo del Comune, come potete vedere ovviamente è in equilibrio, perché questo è uno degli obiettivi ovviamente fondamentali che i bilanci dei Comuni comunque siano sempre in equilibrio, non solo nel complessivo, ma anche sia per quanto riguarda entrate e spese correnti, sia per quanto riguarda entrate e spese in conto capitale. Il bilancio complessivo ammonta a circa 27 milioni e mezzo.

Per quanto riguarda la parte corrente, quindi le entrate correnti, ovviamente abbiamo i primi tre titoli come dicevamo delle entrate, le spese che impattano per circa 20.700.000 euro; c'è un parziale utilizzo degli oneri di urbanizzazione per far sì che comunque il saldo poi di partita corrente per quanto riguarda il bilancio del Comune sia un saldo a zero.

Intervento fuori microfono non udibile.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Ci sono 148.000 euro come vedi dalla slide che vengono introdotti nella parte corrente. Il motivo principale è perché c'era un contenzioso con una persona che aveva diritto al rimborso degli oneri, e questo contenzioso è stato dal Sindaco, cioè ha trovato fondamentalmente un accordo con questa persona per avere una dilazione del rimborso di questi oneri, però una parte di questi oneri si è deciso di rimborsarla nel 2015. Questa componente è la componente che entra poi nella parte corrente, questi 148.000 euro.

Entrando un po' più nel dettaglio di quelle che sono forse le voci che hanno subito maggiori modifiche all'interno del bilancio rispetto all'anno scorso, una di queste sicuramente è il fondo di solidarietà comunale. Il fondo di solidarietà comunale non è altro che i

trasferimento che lo Stato rigira, nel nostro caso specifico al Comune di Urbino. E' chiaro che, forse come si legge anche dai giornali, la situazione è una situazione un po' problematica, perché i tagli che si sono andati man mano accumulando effettivamente sono abbastanza ingenti. Quando parlo di problematica, ovviamente sto parlando di problematica a livello nazionale, dove ci sono altri Comuni che hanno intrapreso delle decisioni anche abbastanza drastiche per ovviare ai tagli. Comunque come vedete questo è un confronto rispetto a quello che era stato assegnato nel 2014, i tagli che ci sono stati durante il 2014, per arrivare poi alla previsione per il 2015 che è di 2.350.000 euro circa. Quindi se andiamo a confrontare assegnato dell'anno precedente con previsto attuale, siamo nell'ordine di circa 700.000 euro di taglio.

Sempre sul fronte delle entrate correnti, un altro cambiamento rispetto al 2014 riguarda l'IMU e la TASI sulla seconda abitazione: mentre nel 2014 l'aliquota IMU sulla seconda abitazione era al 9,5 per mille, con l'aliquota TASI all'1, la base imponibile della TASI è la stessa dell'IMU, l'unica differenza ovviamente è che il 20% della TASI era in capo all'affittuario, qualora ci fosse; mentre nel 2015 viene abolita la TASI sulla seconda abitazione e alzata l'IMU di un punto. E' chiaro che da un punto di vista fiscale e di gettito cambia veramente poco, però è chiaro che da un punto di vista invece di snellezza della pratica per quanto riguarda il pagamento, nonché anche il fatto che siamo una città universitaria e quindi molto spesso ci si pone un po' di punti interrogativi sul 20% dell'affittuario, ovviamente se venga effettivamente pagato o meno, abbiamo ritenuto operare questa modifica anche se da un punto di vista di gettito è paritaria e cambia veramente poco per quanto riguarda i proprietari.

SEDUTA N. 13 DEL 30 MARZO 2015

Terza voce nuova all'interno del bilancio, è stata già accennata oggi, è quello che riguarda l'imposta di soggiorno, che abbiamo già discusso all'interno delle Commissioni, sia in Commissione congiunta con la cultura e il turismo. Questa è ovviamente l'indicazione delle tariffe e delle riduzioni, abbiamo fatto un calcolo in base alle presenze fondamentalmente dei turisti ad Urbino: per quanto riguarda il 2015 la previsione di entrata per la tassa di soggiorno è pari all'incirca a 130.000 euro. Ovviamente l'introito annuale dovrebbe essere più elevato però qui stiamo ipotizzando di partire dal 1° giugno, quindi è fondamentalmente una previsione dal 1° giugno alla fine dell'anno.

Per quanto riguarda invece le spese, affronto un attimo due capitoli, sia le spese correnti che le spese in conto capitale, questa è una classificazione abbastanza generica delle spese correnti, però ovviamente di nuovo invito chiunque, qualora ci fossero delle voci più specifiche che si vogliono discutere, a chiedere chiarimento anche perché elencare tutte le voci forse non sarebbe stato né produttivo, né tanto meno leggibile dal punto di vista della presentazione.

In generale, per dare un'idea di quelle che sono state le diminuzioni principali nella spesa corrente e le entrate, ho cercato di dare un riassunto abbastanza breve. Sul fronte personale abbiamo un Dirigente che si è trasferito all'ERSU, come sappiamo; numerosi pensionamenti, questi al netto del fabbisogno di personale che la Giunta ritiene necessario, c'è un risparmio sul fronte del personale di circa 347.000 euro.

Per quanto riguarda invece le assicurazioni, qui è stata fatta la gara l'anno scorso. Mentre c'era una situazione problematica di qualche anno prima, dove effettivamente ci si è affidati ad un'unica

assicurazione perché era l'unica partecipante, per quanto riguarda invece questo periodo, la situazione è un po' cambiata; abbiamo avuto comunque alcune assicurazioni che hanno partecipato e abbiamo avuto anche un'economia di spesa complessiva di circa 72.000 euro. Qui sto parlando di tutta la voce che riguarda la spesa per quanto riguarda le assicurazioni.

Poi ci sono altre voci che però sono di carattere straordinario, come gli oneri straordinari della gestione corrente. Questo è un caso un po' particolare perché nel 2014 ovviamente è stato influenzato dalla necessità di sborsare all'incirca 600.000 euro per il caso Pecorini. Per quanto riguarda le imposte, tasse e bolli, qui è il debito IVA che si era creato a inizio anno per l'operazione di Santa Lucia, poi parzialmente compensato con l'operazione del Padiglione. Questo durante l'anno però.

Invece per quanto riguarda le variazioni in aumento, abbiamo delle variazioni in aumento per quanto riguarda le prestazioni di servizi, però sono quasi interamente riconducibili all'ambito sociale per cui è una variazione che non impatta, è a pareggio all'interno del bilancio comunale perché, come sappiamo, l'ambito sociale viene finanziato dalla Regione; somme trasferite ai privati, anche qui c'è un incremento: in realtà questo è il contributo che viene dato all'AMAT principalmente per la gestione di tutta la stagione teatrale di prosa, più il fondo garanzia che è stato messo a garanzia per le attività produttive, per l'iniziativa che dovrebbe partire a breve, di all'incirca 30.000 euro, quindi già questi completano buona parte di questi 150.000 euro.

Per quanto riguarda invece il fondo crediti di dubbia esigibilità, quello a cui ci riferivamo prima, stiamo parlando di all'incirca 1.200.000 euro, che era poi la voce che abbiamo visto precedentemente.

Invece per quanto riguarda la parte investimenti, anche qui immagino che si legga poco perché comunque ridurre tutto a una singola slide ovviamente limitava la visuale delle singole voci; comunque in linea di massima il piano delle opere prevede un finanziamento con il bilancio comunale di all'incirca 800.000 euro con finanziamenti di terzi, dove finanziamenti di terzi si intende Regione/GAL di all'incirca 466.000 euro; e poi ci sono altre spese per interventi più piccoli di natura straordinaria, di all'incirca 265.000 euro, per un complessivo di poco più di un milione e mezzo di spese per interventi stimati.

Per quanto riguarda il finanziamento degli interventi, ovviamente non intendiamo ricorrere all'indebitamento, anche perché come sapete, anche alla luce di alcune operazioni fatte l'anno scorso, ovviamente l'avanzo di gestione del Comune quest'anno sarà un avanzo abbastanza importante, e quindi intendiamo ovviamente utilizzare questo avanzo per finanziare gli interventi che la Giunta comunque ha previsto nel piano delle opere. Ovviamente tutto questo nei limiti possibili derivanti dal rispetto dell'obiettivo del patto di stabilità e compatibilmente con il realizzarsi delle entrate correnti.

Proprio perché ho accennato al patto di stabilità, concludo facendo un accenno anche al patto. Ovviamente questa è la definizione del patto di stabilità, dove gli accertamenti e gli impegni correnti, quindi in termini correnti ragioniamo per competenza, mentre per quanto riguarda gli investimenti ragioniamo per cassa, la somma di questi due saldi però deve essere superiore all'obiettivo di patto di stabilità che viene comunicato al Comune stesso.

Anche qui un'altra considerazione, perché la modalità di nuovo con cui viene

calcolato il patto di stabilità ha subito delle modifiche. Innanzitutto il patto di stabilità è calcolato su una percentuale della media della spesa corrente del Comune. In realtà quest'anno è la spesa corrente nettata della tariffa per la gestione dei rifiuti e del trasporto urbano, però è chiaro che poi dopo, di fronte a una spesa corrente più bassa, si richiede una percentuale più alta per la definizione dell'obiettivo, che è passata dall'8% a circa il 22%, quindi diciamo che c'è un abbassamento della base imponibile, ma si richiede poi una percentuale più alta di obiettivo di patto di stabilità.

Anche per quanto riguarda il calcolo viene fatto un po' in modo diverso, però questo è un dettaglio più tecnico. Questo adesso impatta poco.

Quello che impatta poi sul patto di stabilità, adesso vediamo anche quello che è l'obiettivo per il Comune di Urbino; l'obiettivo del Comune di Urbino è pari a 1.083.000 euro. Qui servono alcune considerazioni per quanto riguarda la perseguibilità dell'obiettivo. Ci sono diversi metodi per farlo, alcuni sono metodi ovviamente che erano già in auge gli anni precedenti, in quanto l'intervento del patto verticale della Regione era già presente, ovviamente il piano delle alienazioni deciso dal Comune era qualcosa che veniva fatto precedentemente. Forse la cosa che cambia di più ovviamente è l'impatto del fondo crediti di dubbia esigibilità, anche perché quello che fa questo fondo vincola parte della spesa corrente, quindi il Comune non la può impegnare e, di conseguenza, ai fini del patto porta un beneficio perché è spesa del Comune non impegnata.

Per cui questa è stata una decisione di operare in questo modo che è arrivata tramite l'intervento sia della conferenza Stato-città, quindi delle Autonomie Locali, quindi l'intervento proprio dell'Associazione dei Comuni, in

particolare dell'ANCI, per cercare di mediare un po' con lo Stato quelli che erano ovviamente gli obiettivi abbastanza stringenti sia sul fronte corrente che sul fronte ovviamente del patto di stabilità, per cui si è arrivati a questa conclusione, dove ovviamente è vero che il fondo crediti impatta in modo negativo sulla parte corrente, ma può andare a beneficare invece la parte per quanto riguarda il patto di stabilità.

Io fondamentalmente volevo dare solo una carrellata per condividere quelle che erano le principali modifiche e le principali variazioni relative al bilancio di previsione 2015 rispetto a quello del 2014. Poi ripeto, avete tutti a disposizione il dettaglio molto più articolato, per cui qualsiasi necessità di chiarimento, anche perché da qui al prossimo Consiglio ovviamente abbiamo più di 20 giorni, per cui effettivamente possiamo, se avete necessità, fornirvi chiarimenti anche prima del prossimo Consiglio o comunque all'interno del Consiglio stesso. Grazie a tutti.

PRESIDENTE. Grazie all'Assessore Cangioti per questa illustrazione. Non è previsto, l'ho detto prima, il dibattito che sarà rinviato alla seduta nella quale poi il bilancio verrà approvato.

Discussione su servizi socio educativi.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Discussione su servizi socio educativi.

Questo punto all'ordine del giorno è stato inserito su richiesta dei gruppi di minoranza. Il tema è "Discussione su servizi socio educativi". Ho ritenuto di riportare esattamente questa dicitura, così come era stata richiesta da parte dei

gruppi di minoranza, quindi siccome il tema credo sia anche un tema ampio, con questo titolo si può parlare di tante cose, chiederei quindi a qualcuno dei gruppi di minoranza che ha presentato questa richiesta magari di intervenire per precisare quali sono i temi sui quali si vuole maggiormente puntare l'attenzione. Dopodiché apriremo il dibattito, quindi potranno intervenire tutti i Consiglieri come in una normale discussione di una normale delibera e gli Assessori, l'Assessore Ciampi e il Sindaco per poi rispondere e dare chiarimenti su eventuali domande o sollecitazioni pervenute attraverso la discussione e il dibattito.

Chi presenta quindi della minoranza? Capogruppo Forti del Movimento 5 Stelle prego ha la parola. Dieci minuti.

EMILIA FORTI. Ci rendiamo conto che il tema è generico e potremmo passarci una giornata intera, abbiamo tenuto a individuare delle problematiche particolari, anche relative alla situazione di Urbino in merito ai servizi socio educativi, cioè al contesto territoriale e alla situazione.

I due aspetti che ci interessavano erano quello scolastico e quello educativo extra scolastico che riguarda la fascia di età dell'adolescenza. Per quanto riguarda il contesto scolastico, Urbino presenta alcune criticità: quella dell'immigrazione, quindi di alcune scuole prettamente a utenza straniera e che risentono di questa utenza in quanto non è ben mischiata con l'utenza italiana. Questo determina delle problematiche particolari e anche un serpente che si mangia la coda perché, più è così, e più queste scuole restano prettamente a utenza immigrata; dall'altro lato abbiamo invece diverse scuole di periferia con un'utenza esigua, dove però sappiamo bene che l'eliminazione di queste scuole ha una ripercussione sul contesto sociale del territorio perché priva

le frazioni anche di quei luoghi centrali come possono essere la Posta, la scuola, il centro di aggregazione, eccetera.

Di fronte a questo quadro ci chiediamo qual è l'intenzione dell'Assessore, quindi dei servizi sociali, e qual è la progettualità in merito. Ci tengo a precisare che non ci interessa che sia un intervento tecnico, dopo l'Assessore decide come vuole; non è l'aspetto economico che sappiamo essere stringente e limitante, ma è l'approccio, cioè qual è la strada che si intende perseguire? Abbiamo letto anche alcune dichiarazioni sui giornali, per esempio il polo unico, il Comprensivo che contiene tutte le scuole. Ecco ci preme capire all'interno di questo quadro così complesso qual è l'intento dell'Amministrazione, in che direzione sta andando, con quali passi, con che tempi e che tipo di condivisione vuole mettere in atto con il resto delle forze politiche. Questo è un aspetto.

Legato a questo aspetto c'è una cosa che ci preoccupava parecchio, ed è la messa in esubero della pedagista del Comune. Prima di esprimermi in merito, segnalo solo che comunque è cosa di cui siamo venuti a conoscenza così per via indiretta, non per via diretta, è cosa non condivisa e non socializzata; di conseguenza ci preme sapere le ragioni, le motivazioni.

L'altro aspetto invece sono i centri di aggregazione che, come sappiamo, non sono luoghi né di svago, né di intrattenimento, ma hanno una specifica vocazione educativa per una fascia di età precisa che è quella dell'adolescenza, che non ha nessun'altra agenzia che svolge questa funzione, dove neanche l'agenzia primaria che è la famiglia è più in grado di svolgere funzione in questo senso. Quindi siccome sappiamo che sono chiusi, poco funzionanti, sappiamo che fino adesso hanno funzionato male, cioè con una progettualità che non era sempre

coordinata con gli scopi che un centro di aggregazione dovrebbe avere, abbiamo sentito anche vaghe progettualità sui centri di aggregazione che potrebbero essere trasformati in luoghi di offerta formativa variegata ma, non essendo questo, o meglio può esistere anche questo, però ci chiediamo allora invece l'approccio educativo dove è, quale sarà, con che modi, con che tempi.

Mi sembra che le tematiche possono essere queste tre. Ascoltiamo dall'Assessore e poi faremo i nostri interventi. Grazie.

PRESIDENTE. grazie Capogruppo Forti. Ci sono altri interventi?

EMILIA FORTI. Io ho capito, anche dalla sua presentazione, che la modalità sarebbe stata che l'Assessore presenta, e poi magari il Consiglio fa le sue osservazioni.

PRESIDENTE. Va bene, intervenite successivamente. La parola all'Assessore Ciampi.

LUCIA CIAMPI. la richiesta di questo intervento, perché è un argomento cosiddetto in questo periodo specialmente in trincea che forse è stato positivo parlarne in modo approfondito, perché poi anche nel prossimo Consiglio, nel bilancio di previsione, comunque è insieme ad altri argomenti e quindi secondo me è appropriato.

Il primo punto è quello delle scuole e l'immigrazione. Io preferisco parlare chiaramente. Il problema si riferisce essenzialmente, o dovrei dire soltanto, ad Urbino 2.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Sì, a Trasanni volevo dire, alla cui scuola conferiscono i bambini di Urbino 2, che forse

cominciamo a chiamare Ponte Armellina perché chiamarlo Urbino 2 è un termine che non mi piace, quindi io dirò da questo momento in poi Ponte Armellina, perché già dire Urbino 2 lo vedo come un termine in qualche modo dispregiativo, quindi uso il termine Ponte Armellina.

Lì vanno tutti i bambini di etnie diverse. Se dipendesse da me, e lo dico chiaramente, io quella scuola la chiuderei e distribuirei i bambini per tutte le scuole comunali. E' chiaro che questa proposta mette in fibrillazione Trasanni: non ne vogliono sentir parlare. E qual è la loro richiesta? Di non dare il pulmino ai bambini italiani, chiamiamoli così, di tradizione, perché adesso ormai molti di Urbino 2 sono italiani anche loro, italiani di Ponte Armellina, ma l'ho voluto in questo caso usare proprio per questo dicendo "Voi non gli date il trasporto scolastico così i bambini vanno a Trasanni". Io non credo che sia questione di trasporto scolastico. Anche se non diamo il trasporto scolastico, se una famiglia non vuole mandare il proprio figlio in una scuola, non lo manda, anche perché la distanza è così minima per cui le famiglie trovano il modo. Quindi questo è il mio orientamento e da qui e non solo da qui nasce l'idea del polo scolastico.

Qui però metto anche le numerose scuole del territorio che sono composte da un numero minimo di bambini, sempre a rischio di chiusura. Lei Consigliere Forti insegna in un paese dove sa che la scuola è a rischio, e quindi è chiaro che si perde un pezzo importante, ma se i bambini non ci sono, non c'è niente da fare. E qua mi rivolgo anche al Consigliere Calcagnini, perché comunque i bambini di Pieve di Cagna che fanno la prima quest'anno sono tre.

Le dirò, lo sapete che io non ho condiviso che la scuola di Pieve di Cagna non fosse stata accorpata a Schieti. Mi sono adeguata alla maggioranza ma, come

si dice, mi sono adeguata ma non ho capito. Ma del resto si è verificato ciò che io poi avevo proposto. Che cosa si è verificato a Pieve di Cagna? Che si è incrementata la scuola materna, tant'è vero che da 13 sono arrivati 19, perché era questo. Quando io ho fatto questa proposta, ho detto sempre "Incrementiamo la scuola materna", e infatti questo è avvenuto. E si è verificato anche quello che in un certo senso avevo anticipato perché mi pare, forse il Consigliere Forti ce lo può dire, mi pare che a Pieve di Cagna quest'anno non ci sarà la prima; sarà a Schieti e a Pieve di Cagna ci sarà la seconda e la terza. Quindi praticamente si è verificato tutto quanto avevo auspicato che è avvenuto, ma non si dice e non si deve far sapere. Questa è la prima risposta.

Quindi il polo scolastico, proprio per porre fine a tutta questa situazione abbiamo pensato al polo scolastico, il quale raccoglierà tutte le scuole, non perché per non dispiacere a uno, dispiaciamo a tutti, ma perché lo riteniamo una necessità. Urbino ha un numero di bambini ormai molto contenuto che suddividerli in tante scuole, per altro molte di esse sono anche in una situazione di manutenzione straordinaria pesante, perché ad esempio per il centro di aggregazione di cui si parlava prima di Canavaccio, il Sindaco ha dimenticato di dire che per rifare il tetto ci vogliono 40.000 euro, per rifare il tetto di Pieve di Cagna ci vogliono circa 50.000 euro. Queste sono le cifre che mi ha dato l'Architetto Mandolini, perché io non è che ci capisco. Quindi questa è l'intenzione del polo scolastico: riunire tutti gli Istituti Comprensivi e fare una unica scuola, perché porremmo fine a quella separazione di fatto che c'è; eviteremo un traffico impazzito, perché vi anticipo che l'Amministrazione ha intenzione di mettere mano al trasporto scolastico, perché non crediamo adeguato

che uno che ha la scuola a Pian Severo e abita a Pian Severo va a Gadana, quello di Gadana va a Mazzaferro, quello di Mazzaferro va... Non so, io sto parlando di scuola a tempo pieno poi, perché se uno sceglie un tipo diverso di scuola, si capisce; ma scegliere una scuola a tempo pieno piuttosto che l'altra, quindi noi crediamo di porre fine a questa situazione.

La pedagogista. Qua vorrei per piacere un po' di attenzione, perché è questo è un aspetto importante, perché mettere in esubero una pedagogista, non è una scelta che uno si alza la mattina e la fa. Quando la pedagogista è stata istituita, Consigliere Forti, è stata istituita perché? Praticamente aveva, oppure svolgeva la propria attività, per la materna di Villa del Popolo che oggi è statale, la materna Valerio che oggi è statale, la materna L'Aquilone di Monte Soffio soppressa, la materna Coccinella comunale, la materna Arcobaleno di Trasanni statale, la materna di Canavaccio statale, asilo nido Valerio gestione esterna, asilo nido Neruda comunale. Quindi praticamente in gestione al Comune è rimasta soltanto la scuola materna di Pieve di Cagna e l'asilo nido Neruda. Dei 40 insegnanti, ne sono rimasti 11.

Inoltre la pedagogista svolgeva anche queste altre attività: centri di aggregazione, che adesso fanno capo all'ufficio politiche giovanili; curava direttamente l'esecuzione di alcuni servizi sociali, in particolare quelli relativi all'assistenza scolastica e domiciliare, e agli alunni disabili; attualmente tali servizi sono seguiti dal personale dei servizi sociali e vengono erogati dall'ambito tramite una cooperativa sociale; curava l'organizzazione di iniziative educative specifiche, progetti e manifestazioni che per la gran parte ora non sono più attive, ma già dalla passata Amministrazione, non da questa. E poi ho evidenziato il numero.

Però quello che vi voglio dire è che la pedagogista non è che non ci sarà più, perché abbiamo pensato che per quanto riguarda l'attività didattica, farà da coordinatrice la pedagogista dell'altro asilo nido Valerio, quindi non è che il Comune rimane... Sì, l'asilo nido Valerio dato in gestione ha una sua pedagogista, la quale si è resa disponibile per coordinare l'attività didattica dell'altro asilo.

Inoltre vorrei ricordare che gli stessi asili nido sono in trasformazione. Questo è un articolo di Repubblica del 24 febbraio: "Nella buona scuola, tra le ipotesi, c'è quella della riforma degli asili nido che dovrebbero passare allo Stato". Quindi istituire una pedagogista che praticamente ha un solo asilo nido e una scuola materna, che forse non avrà neanche più l'asilo nido, ci sembrava veramente una situazione che non potevamo continuare. Ripeto, la pedagogista ci sarà.

Per quanto riguarda invece i centri di aggregazione io penso che debba rispondere il sindaco perché non è più del mio settore. Potrei rispondere lo stesso però io credo che debba rispondere il Sindaco, anche perché ha già risposto.

Io non so se sono stata esauriente, ma sono disposta naturalmente a tutte le altre domande.

Però vorrei concludere solo così, che non ci siamo mossi con lo spirito di voler cambiare chissà che cosa, ma ci siamo mossi in uno spirito costruttivo, perché poi di ogni persona, e noi lo sappiamo, c'è un carico di lavoro che tutti conoscono. Se un carico di lavoro per ragioni indipendenti dalla volontà di questa persona non ci sono più, tanto bisogna cambiare, tutto qui, anche perché la persona va in pensione; persona, niente riferimenti personali, sulla quale non mi permetterei neanche, però va in pensione con riduzione neanche di un 1 euro, quindi non c'è una penalizzazione. Questo

SEDUTA N. 13 DEL 30 MARZO 2015

deve essere chiaro, perché le persone vengono prima di tutto.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Ciampi. La parola al Sindaco. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Chiaramente dalle parole dell'Assessore Ciampi, che illustrano nei dettagli alcune scelte che si sono fatte, io credo che ci sia bisogno di ristrutturare. E' proprio il tema dei centri di aggregazione che, dall'analisi che abbiamo effettuato su quelle che erano le attività che svolgevano, dell'efficacia che avevano e dell'esigenza che i giovani e che i ragazzi comunque sentivano in questi centri di aggregazione, si è analizzato che erano abbastanza poco efficaci, poco efficienti.

Da questa chiaramente si è pensato di in qualche modo cambiare strategia, ovviamente non pensando di buttare via le cose positive che c'erano e cercando di migliorare invece quelle che sono le poche risorse che comunque l'Amministrazione ha per qualsiasi attività, purtroppo anche per questa. Chiaramente la scelta di istituire credo un solo - Laura che mi dà una mano in questo per appunto elaborare questa strategia - istituire un solo centro di aggregazione e sugli altri luoghi fare altre attività. Chiaramente qualcuno può dire "Avete preso del tempo, abbiamo perso del tempo". Io credo che questo sia necessario, e poi magari parleranno anche gli altri Assessori che se ne sono occupati, perché comunque ristrutturare, noi abbiamo - vado su un argomento che sembra non attinente - noi abbiamo un Governo a livello nazionale che ha deciso che "togliamo le Province e le funzioni vanno ad altri", senza capire a chi vanno, con quali risorse e con quali modalità. Purtroppo per fare la trasformazione ci vuole tempo perché, laddove non si prende questo tempo necessario, tutte le

appartenenze politiche da sinistra, a destra, al centro, non c'è un'appartenenza politica che dice che il Governo ha fatto una ristrutturazione dei servizi che hanno erogato finora le Province, compreso tutti i servizi anche alla persona, al lavoro, ai servizi sociali che comunque sono stati portati avanti finora, adesso siamo nel limbo, praticamente abbiamo un periodo dove faremo dei danni inimmaginabili al paese. Quindi questo lo dico perché ci siamo presi questo po' di tempo per capire che, uno, non era opportuno secondo il nostro modo di vedere portare avanti le attività come erano state svolte finora perché avevano poca efficacia; due, perché ci sono altre azioni che secondo noi potrebbero essere fatte, nella discussione poi ne possiamo parlare, che sono più aderenti alle esigenze dei giovani, dei ragazzi, per l'aggregazione di questi nuovi giovani.

Io mi fermo qui, non dico altro, perché comunque i progetti sono in itinere e, come diceva prima Lucia, abbiamo intenzione, proprio analizzando bene tutta la situazione della scuola e affrontando le tematiche che ci vedono anche un po' in posizioni diverse tra la posizione mia, quella dell'Assessore e quella di altri Assessori, ma diciamo che abbiamo lo stesso obiettivo, però magari il percorso che pensavamo di fare, il mio è un po' più soft rispetto a quello dell'Assessore, però la finalità è la stessa, cioè noi dobbiamo perseguire l'obiettivo, a medio e lungo termine, di arrivare a un'ottimizzazione dei servizi e a un'ottimizzazione della didattica nella scuola, del risparmio e quindi abbiamo idea - l'Assessore l'ha dato per certo - abbiamo idea di analizzare veramente un polo unico, una scuola nuova per riuscire a concentrare, perché Gadana, Urbino, Mazzaferro, Pian Severo, sono distanze di pochissimi chilometri che a volte i bambini vanno da una parte all'altra della città perché uno per qualche motivo personale fa una

scelta, o anche oggettivo, non è che voglio dire che fanno delle scelte sbagliate, però comunque si fanno delle scelte di andare in questa o in quell'altra scuola, quindi con disfunzione a livello di spostamento di ragazzini, di traffico.

Queste scelte strategiche chiaramente comportano prima un'analisi, poi la verifica dell'attuabilità, della sostenibilità, e poi vanno attuate. Siamo nella condizione di analizzare la possibilità di fare queste scelte strategiche per quello che riguarda la scuola; stiamo facendo delle scelte che poi magari altri, appunto le persone che hanno collaborato con me in questo argomento magari lo possono esporre meglio.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola il Capogruppo Forti.

EMILIA FORTI. Io invito il Consiglio a riflettere su alcune cose. Chiaramente la città la governate voi, farete le scelte che fate, però ci terrei che diventasse un po' un dibattito, che le riflessioni che porterò adesso diventassero un po' anche un punto di partenza per rivedere, se è possibile, alcune cose.

La prima riflessione è che quello che mi sembra di vedere, è anche il motivo per cui abbiamo chiesto questo Consiglio Comunale, è legato al fatto che l'approccio che mi sembra che si stia dando ai servizi educativi e sociali sia molto tecnico e molto economico. E' risaputo che sul sociale non si fa risparmio, non è un luogo dove i conti tornano sulla carta anno per anno, ma è un investimento che ritorna molto tempo dopo. Quindi giusto è fare economia e non sperperare, però molto pericoloso sul sociale e sull'educazione è muoversi con un criterio economico piuttosto che con un criterio di investimento educativo, e bisogna anche saper bene dove si fa.

A parte questo, il polo scolastico unico, sul quale non sono contraria io

personalmente almeno a priori, però è molto rischioso, e lo dico anche da persona che ci lavora nelle scuole e che sa che Urbino è un contesto molto privilegiato in cui si può lavorare bene proprio perché, essendoci molte scuole, il numero di bambini per classe è ridotto.

Fare un polo unico vuol dire portare Urbino ad essere come le scuole di Padiglione, piuttosto che di Montecchio, piuttosto che di Pesaro, con un numero massimo di bambini di 28-29 bambini; queste sono le indicazioni nazionali: non si smezzano le classi se non sono di 29 bambini. Quindi riportare tutti sotto la stessa struttura vuol dire privarsi di questa caratteristica che ha adesso Urbino di un lavoro nelle classi anche positivo, dove i numeri chiaramente sono troppo bassi, poi comunque bisognerà intervenire. Non dico questo, però il polo unico ha questa difficoltà, ed è una difficoltà importante perché ultimamente negli ultimi dieci anni le scuole sono cambiate molto, i sostegni sono diminuiti, le scuole grosse così obbligano i Comuni, devono per forza i Comuni investire in assistenza educativa comunale perché le maestre non ce la fanno, quindi cerchiamo di capire dove è il risparmio, le maestre stanno a casa di più, si ammalano di più, insomma tutta una serie di cose, e necessitano anche di un'infrastruttura a livello sociale, quindi di servizi sociali, molto più ampia.

Quindi il polo scolastico unico ha anche i suoi pro vantaggiosi in termini di traffico, ma non ha i suoi pro in termini educativi. Su questo bisogna ragionarci bene.

Tra l'altro non è detto che, non è una politica di integrazione secondo me culturale e dell'immigrato mettere le persone sotto lo stesso tetto. Quella non è una politica di integrazione. Quella è una modalità che può facilitare un'integrazione, ma non è una politica di integrazione.

Una politica di integrazione ha delle vie specifiche che possono fare le persone formate in merito alle insegnanti stesse, e che possono essere fatte, o meglio diciamo che le stesse problematiche di "segregazione", tra virgolette, si possono generare anche se creo un polo unico e metto tutti nello stesso posto, cioè se l'integrazione non c'è, è a monte che non c'è, è perché non c'è una politica di integrazione, quindi non è detto che il polo unico sia la soluzione. Può essere che la soluzione sia delle politiche di integrazione differenti.

A questo proposito vi invito anche a riflettere sulle caratteristiche del nostro territorio e sul fatto che quello che noi adesso sento dire essere negativo, cioè per il territorio di Urbino sembra che le scuole di periferia con un numero basso sono negative, le scuole con troppi immigrati sono negative, è vero, possono esserlo, però ci sono luoghi dai quali si può apprendere che hanno fatto di necessità virtù, per cui per esempio c'è una scuola nel bergamasco o nel bresciano mi sembra che è diventata una scuola ambitissima perché, dal fatto di essere una scuola immigrata, solo di immigrati, ha creato un contesto particolare. Quindi si studiano quattro lingue, si fa musica, si fanno una serie di cose che sono state possibili proprio grazie alla presenza straniera, ed è diventata una scuola ambita.

Allora invece di: chiudo la scuola perché lì è ingestibile, la metto su tutta in un polo scolastico unico e così mi sono tolta la patata bollente, posso di quel contesto lì farne una ricchezza. Questa è l'integrazione, cioè scopro che l'immigrato che arriva da me può essere una fonte di ricchezza di alternative.

Anche Schieti e Pieve, per quanto separate siano, giustamente una difficoltà perché un plesso separato, prima e seconda da una parte, terza dall'altra, però io vedo che anche Schieti, sulla quale

bisognerebbe puntare, è stata lasciata abbandonata a se stessa perché per esempio nel giorno dell'Open Day, con tutte le maestre che se l'aspettavano, non era stata neanche imbiancata, e quindi le maestre si vergognavano di far vedere la scuola ai genitori che arrivavano, e vi assicuro che io ho assistito a un Open Day deprimente che, neanche se avessi abitato a un metro dalla scuola, avrei mandato mia figlia lì, e questo è molto triste anche perché appartengo a quella scuola lì.

Quella scuolella è una scuolella di periferia bellissima, che chiaramente non può attrarre utenza perché ha le lavagne multimediali o chissà quale tecnologia, ma può attrarre utenza proprio sulla sua caratteristica - parlo di Schieti pensando a un plesso unico - perché si può permettere proprio per i numeri esigui di fare una sala lettura, di fare un'accoglienza di un certo tipo, di avere un contesto familiare, di fare programmazione, di essere tutta colorata, di avere il giardino, di avere l'orto, cioè ha la possibilità di attrarre, e lo farebbe, perché io sono sicura che una scuola curata lì in quel territorio avrebbe affluenza anche da Ca' Lanciarino, perché Ca' Lanciarino avrà anche un computer per ogni bambino, ma ha delle classi che stanno diventando pollaio e i genitori cominciano a pensarci, perché molti bambini poi fanno difficoltà.

Quindi noi abbiamo delle risorse che possiamo sfruttare. Se non le vediamo in termini positivi, e non ci investiamo, si faremo il polo unico, ma lasciando perdere qualcosa che per noi può essere molto positivo.

In tutto questo contesto la pedagoga è vero che adesso gli asili non ce li ha più, però prima di tutto si è promesso ai genitori della Villa del Popolo che la pedagoga, unico essere che conosceva - le maestre sono andate tutte in pensione - che conosceva la storia della Villa e l'impostazione pedagogica, si sarebbe fatta garante insieme alle maestre

nuove entrate dell'ereditarietà del metodo precedente. Così chiaramente viene a mancare, e quindi bisogna anche rendere conto ai genitori, prima che il fatto si faccia, del fatto che questa cosa non avverrà o comunque capire chi sostituisce un impegno che l'Amministrazione ha preso. Questo dal punto di vista degli impegni presi.

Dall'altra parte la pedagoga è una risorsa importantissima. Togliarla, vuol dire non poterla riprendere più, perché un personale messo in esubero non si riprende più.

Io sono un po' lunga, però cercherò di essere stretta.

Le scuole perché spesso versano in difficoltà? Per esempio perché Schieti è una scuola che fa fatica a caratterizzarsi, a darsi un'identità che poi attragga persone? Perché, essendo una scuola di periferia, ci va tutto il precariato, ci sono poche docenti stabili. Non essendoci quindi un'equipe funzionante, un'equipe educativa funziona e costruisce qualcosa; un'equipe variabile che ogni anno arriva una nuova...

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. E' vero. Scherziamo? E' così.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Non è vero che sono tutte precarie?

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. A Schieti sono una stabile, una precaria che va via, una di ruolo; passa chi chiede il trasferimento, un anno e poi chiede il trasferimento. La realtà è che non c'è un'equipe funzionante, ma spesso avviene così nelle scuole comunque. I docenti sono anche

operati, è fatica tenere insieme un lavoro di equipe.

La pedagoga per esempio, prestata a queste situazioni, potrebbe fare la differenza. La pedagoga prestata alla scuola di Trasanni, che lavora in equipe con le insegnanti per costruire un percorso di integrazione, di intercultura e di scuola diversa, farebbe la differenza, così come la farebbe a Schieti piuttosto che in altri contesti.

Farebbe la differenza la pedagoga anche nel costruire un percorso per i centri di aggregazione perché mi sembra, io dalla risposta del Sindaco poi non ho capito, ma mi sembra che questi centri di aggregazione tendano a restare, quello che avevo intuito poi dal progetto anche della cappella musicale, tendano a restare delle offerte formative di corsi, di cose che però non hanno un loro percorso, non sono inserite all'interno di un obiettivo integrativo, e questo fa la differenza con un centro di aggregazione.

La pedagoga tra l'altro potrebbe essere impiegata anche all'interno dell'ambito; all'interno dell'ambito, dove il Sindaco mi sembra sia il Presidente d'ambito, ma Fraternali che è un tecnico, è il coordinatore, non esiste una figura pedagogica. Questo è rilevante: come lavora un ambito senza una figura pedagogica? Lavora tecnicamente, cioè fa conti economici. Ma il sociale non è questo eppure, proprio perché le difficoltà economiche sono tante, si sta trasformando in questo.

Io allerto un po' il Consiglio a fare attenzione a queste modalità.

Credo di aver finito.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Forti, era scaduto esattamente anche il tempo.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 13 DEL 30 MARZO 2015

EMILIA FORTI. Ho fatto delle considerazioni.

PRESIDENTE. Assessore facciamo così: siccome io ho già diverse prenotazioni di interventi, allora io direi di fare in questo modo, altrimenti rischiamo di continuare. Farei fare tutti gli interventi ai Consiglieri; dopodiché se ci sono altre domande, oltre a quelle che ha ulteriormente posto adesso il Capogruppo Forti, l'assessore e il Sindaco concluderanno con le risposte, altrimenti si spezzetta troppo il dibattito.

Adesso ha la parola il Consigliere Calcagnini, poi a seguire Muci e Scalbi. Prego Consigliere.

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie Presidente, buona sera a tutti. A me dispiace un po' che la Ciampi non veda l'ora di chiudere la scuola di Pieve di Cagna.

Intervento fuori microfono non udibile.

BRUNELLA CALCAGNINI. Sì, c'è sempre questo atteggiamento.

Però io volevo ricordare a tutti voi qui del Consiglio Comunale che chiudere una scuola in una frazione disagiata come è quella di Pieve di Cagna, significa decretarne la morte, e questo l'abbiamo già detto sui giornali, ne abbiamo forse parlato anche troppo.

L'iniziativa che è nata dai cittadini di Pieve di Cagna con la raccolta firme, la lettera presentata che io ho qui stasera indirizzata a tutta l'Amministrazione Comunale, è stata quella di chiedere un anno di tempo per ragionare cosa fosse meglio per pianificare l'attività scolastica. Non è stato un atto di "Vogliamo la scuola a tutti i costi perché comunque abbiamo pochi bambini".

Io mi sono ritrovata in Commissione a sentirmi dire "La scuola di Pieve chiude". Ho fatto due o tre

telefonate fra gli abitanti di Pieve di Cagna, tra i genitori: nessuno sapeva che il plesso chiudeva.

Quindi la richiesta di un anno di proroga è da vedere in questo senso, anche perché noi abbiamo chiesto e vorremmo più tempo per condividere insieme ai genitori e agli abitanti della frazione la programmazione scolastica futura di tutto il territorio, compresa la programmazione delle piccole scuole perché, vuoi o non vuoi, avere una scuola significa avere una comunità viva.

L'accorpamento Pieve e Schieti è stata un'ottima esperienza - io vorrei che Sirotti confermasse questa cosa - è andata avanti dal 2009 ad adesso, sia con standard qualitativi di educazione scolastica e di insegnamento, sia come anche proprio un vivere la scuola su due plessi, l'integrazione fra le famiglie e anche motivi di aggregazione a fine anno con feste e iniziative comuni.

Dietro all'iniziativa quindi di ottenere l'anno di proroga, Pieve di Cagna ha fatto partire un gruppo di lavoro che ragionasse, perché l'Amministrazione ci ha anche chiesto "Datemi la motivazione per cui non devo chiudere Pieve". E' ovvio che noi non possiamo, gli abitanti e i genitori non possono fare una pianificazione, non è compito dei genitori e degli abitanti. La pianificazione la devono fare gli organi preposti. Infatti su questo siamo stati anche criticati sui giornali, se ben ricordate.

Però noi che cosa vogliamo chiedere? Vogliamo chiedere tempo per ragionare insieme. Abbiamo avuto anche questi incontri di lavoro, dove abbiamo detto che praticamente si potrebbe pensare per Pieve di avere una scuola pomeridiana con attività nel pomeriggio, oppure avere delle attività pomeridiane che comunque fossero inclusive dell'attività didattica completa, non un corso di taglio e cucito così giusto per tenere aperto il plesso.

E poi, se è vero che l'asilo si sta così incrementando, se ci sono 18 bambini, forse li iscriveranno alla scuola materna; si iscriveranno, finita la scuola materna, alla prima elementare.

Quindi noi chiediamo, in attesa del plesso che poi magari lei ci illustrerà in che tempi e in che modi verrà attuato, chiediamo che vengano mantenute le due scuole. Poi chiediamo anche, come cittadini di Pieve di Cagna, di valutare se è possibile introdurre il metodo montessoriano, che è comunque un metodo riconosciuto, e qui abbiamo anche il Consigliere Forti che in questo ci può magari rendere più edotti, e poi comunque sia avevamo chiesto al Sindaco di anche allargare il comprensorio territoriale per vedere se comunque ci potevano essere altri bambini che potevano essere interessati ad afferire al plesso di Pieve di Cagna, chiaramente garantendo il servizio del trasporto; e poi chiediamo come abitanti di Pieve di Cagna, visto che state parlando di Urbino, di tutto quello che può far crescere questa città, chiediamo come volete far crescere anche le frazioni.

Noi vogliamo rimanere una frazione viva, e quindi vorremmo avere un progetto sulla nostra frazione. Noi avevamo proposto anche degli affitti calmierati, così come state discutendo in Commissione per il centro storico; abbiamo bisogno come Pieve di Cagna di cura e attenzione esattamente come la città di Urbino, e discutere sulla scuola, l'esistenza di una scuola, significa anche questo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Calcagnini. La parola al Consigliere Muci, prego.

MARIA CLARA MUCI. Come aveva detto chi mi ha preceduto, chiaramente i servizi socio educativi è troppo vasto, quindi ci stiamo focalizzando un po' di più su un aspetto, perché magari

riserviamo questa discussione a un altro Consiglio in cui chiederemo.

Perché parliamo di servizi educativi? Perché sono state poste, perché abbiamo fatto un incontro, tutti i gruppi dell'opposizione abbiamo fatto un incontro perché riteniamo prioritario sapere quali sono le intenzioni dal punto di vista proprio politico di cosa vuol fare questa nuova Amministrazione dal punto di vista dei servizi educativi della città, perché è un punto importante.

Mi dà l'impressione che in questo momento il rimandare anche sulle politiche giovanili, sui centri di aggregazione, mi dà l'impressione che non è la priorità magari di questa Amministrazione. Ci si prende tempo.

Sulle scuole. Il problema della pedagoga, noi abbiamo preso non tanto la persona ma la figura. L'Assessore Ciampi dice "La pedagoga esisteva in un periodo in cui c'erano determinate scuole e attività sotto il Comune; adesso oramai si statalizza tutto, perfino si statalizzeranno anche gli asili nido, e quindi non ha più motivo di esistere". Invece secondo noi, secondo il confronto che abbiamo fatto, ora più che mai serve un coordinamento delle attività educative, anche se le scuole sono statali, anche se l'asilo nido Valerio è stato dato e ha una sua pedagoga, è stato un servizio appaltato e quindi ha una sua pedagoga.

Semmai quello che c'era da fare, siccome nei servizi educativi non c'è mai un punto fermo, è uno di quei servizi che è sempre in evoluzione perché cambia la società, cambia l'integrazione, ci sono più extracomunitari in una zona piuttosto che in un'altra, ci sono più o meno bambini. Non si può mai dire "Questo è il punto fermo, è perfetto e da questo non ci muoviamo". E' una situazione sempre in continua evoluzione e continuamente bisogna sapere affrontare le problematiche o anche le tematiche, se

non le problematiche, che emergono in questo campo.

Quindi per questo noi chiediamo e vogliamo sapere quali sono le intenzioni di questa Amministrazione rispetto ai servizi educativi, partendo da un punto di vista, riprendendo un po' i concetti di quelli che sono stati presi.

Il polo scolastico unico andrebbe bene, ma innanzitutto i tempi di realizzazione ovviamente non sono immediati.

Anche nel nostro programma c'era l'idea di fare un polo unico, ma va bene per la città, ma le frazioni, il nostro territorio che è così vasto; chi è da una parte però, e cioè la vastità e l'estensione di questo territorio è anche una risorsa. E' chiaro che se la vediamo solo dal punto di vista economico chiaramente costa tanto, perché garantire il servizio scolastico in tutto il territorio, garantire il trasporto della mensa, far funzionare tanti plessi dal punto di vista proprio dell'utenza, è chiaro che ha dei costi. Ma se noi guardiamo che le nostre frazioni sono una risorsa da un punto di vista di vivibilità della nostra città, allora noi lo dobbiamo vedere dal punto di vista delle risorse, perché le frazioni, Pieve di Cagna che citava la collega Calcagnini, ma così come Trasanni, così come Canavaccio, le nostre frazioni devono essere vive, perché se noi le svuotiamo di quei servizi, soprattutto quei servizi fondamentali che sono le scuole, se i nostri bambini li annulliamo dal loro senso di appartenenza ad una comunità, noi annulliamo anche proprio l'identità di una frazione.

Vogliamo sapere, questo è il nostro obiettivo quindi in questo senso noi diciamo qual è la nostra opinione, quindi il polo scolastico che può andare bene, può andare bene per la città, per razionalizzare, per creare un istituto, ma sappiamo che i tempi saranno lunghissimi perché conosciamo comunque i tempi per individuare il terreno, la costruzione,

eccetera. Nel frattempo i bambini di cui parliamo oggi sono diventati adolescenti, quindi un è un problema che si rinvia.

Ma noi dal prossimo anno che progettazione facciamo per mantenere le scuole nelle nostre frazioni e nei nostri territori? Qual la programmazione? Il problema di togliere l'unica persona, l'unica professionalità, perché non parliamo mai di persone, di metterla proprio in esubero, quindi non ricoprire più quella funzione, allora avrebbe però forse meno da fare rispetto a tutti quei ruoli che ci sono stati elencati? Ci sono funzioni diverse? Bene, invece che prenderla come Comune, prendiamola a livello di ambito sociale, come magari era stato richiesto in passato anche da altri Comuni.

Perché il Comune di Urbino era considerato un po' quello fortunato perché, essendo uno dei problemi più grossi, così come hanno Fano e come hanno Pesaro, anche Urbino aveva la sua pedagogista, e questo ha permesso negli anni di avere servizi educativi di livello, soprattutto nelle nostre scuole materne e i nostri asili nido, e quindi vogliamo sapere se l'orientamento è di avere sempre scuole e asili di livello, oppure accontentarci di un livello medio basso.

Parlando del centro di aggregazione, volevo ripetere perché il Sindaco ha detto che sul centro di aggregazione di Canavaccio, che poi in realtà alla fine è una sala di quartiere, se conviene o meno buttarla giù addirittura. Se il costo del rifacimento del tetto è di 40.000 euro, mi sa che rifarlo del tutto nuovo credo che costi un po' di più di 40.000 euro, almeno queste sono le testuali parole che sono state dette: il rifacimento del tetto costa 40.000 euro.

Dal punto di vista dei servizi educativi domiciliari e i servizi scolastici, che adesso in qualche modo sono affidati all'ambito, comunque ci vuole qualcuno che sappia coordinare e controllare

SEDUTA N. 13 DEL 30 MARZO 2015

effettivamente che questi servizi vengano erogati, cioè sapere anche i risultati che vengono portati.

Sui centri di aggregazione su cui anche la pedagoga aveva la sua competenza proprio dal punto di vista dell'attività didattica, non andavano bene? Va bene, creiamo un nuovo progetto.

Ma Ponte Armellina, dove un centro di aggregazione per bambini era l'unico posto dove i bambini d'inverno potevano trovare un luogo dove incontrarsi, io credo che comunque sia uno di quei centri da ripristinare subito. Dopo se ci sono delle cose che comunque vanno migliorate, sicuramente andranno migliorate, se c'è l'intenzione di migliorarle.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. A me non risulta aperto, comunque mi porterete. Me lo scriverete. Siccome avevo chiesto risposta scritta, quindi mi scriverete. Non volevo esulare dall'argomento. Siccome l'Assessore Crespini dice che funziona, io siccome avevo chiesto la risposta scritta, sarà contenuta nella risposta scritta, sarà scritto nero su bianco se effettivamente il centro funziona con la propria educatrice, con l'attività, eccetera. A me non risulta ma posso, come tutti, sbagliare e avere delle lacune.

Quindi il nostro senso è di avere attenzione, di conoscere quali sono le intenzioni e di sapere quali sono le intenzioni soprattutto nei confronti dei plessi scolastici periferici, e qual è la progettualità per farli rimanere in vita, se si vogliono far rimanere in vita.

Un'ultima cosa al Sindaco, perché ha parlato dei servizi sociali delle Province che non ci sono più, ricordo che le Province non avevano competenza in maniera sociale, se non sui ciechi e sulle donne illegittime, quindi per il resto non

avevano alcun tipo di competenza, quindi l'abolizione delle Province...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Volevo dire che non ci ha portato grossi disagi dal punto di vista...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Volevo dire che era limitato solo a quell'aspetto lì.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusate, rinviemo, altrimenti si fa un dibattito che è poco utile. Direi di procedere.

Piccola precisazione, visto che anche adesso il Consigliere Muci ha richiamato le risposte scritte. Non so nell'intervento precedente se si riferisse a delle interrogazioni dell'ultimo Consiglio, credo di sì, ma se fosse così le ricordo, Consigliere Muci, che quando viene chiesta risposta scritta, c'è tempo 30 giorni. Quindi i tempi eventualmente non sono scaduti.

C'è un'altra questione che vorrei mettere in chiaro per tutti: da un punto di vista regolamentare, quando viene presentata un'interrogazione con risposta scritta, non ci dovrebbe essere il dibattito alla risposta orale. Poi se per abitudine o per prassi lo facciamo, lo facciamo, però ripeto, non è nell'ambito della norma che c'è nello statuto. Quindi se si chiede risposta scritta, non c'è il dibattito, si fa l'interrogazione e il Sindaco risponde.

In ogni caso la risposta scritta è entro 30 giorni dalla richiesta. Questo per essere precisi, perché sembrava che ci fosse nel suo intervento.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 13 DEL 30 MARZO 2015

PRESIDENTE. Io adesso verificherò, ma se erano del 6 marzo, i tempi sicuramente ancora ci sono.

Ha chiesto la parola il Consigliere Scalbi, prego.

LAURA SCALBI. Visto che sono stata chiamata in causa, visto che comunque collaboro alle politiche giovanili con il Sindaco, volevo rispondere alla Consigliera Forti e alla Consigliera Muci. I centri aggregativi non sono tutti chiusi. Sono aperti, ma non sono più in gestione della COOSS Marche. Questa è una cosa che volevo sottolineare.

Su Pieve di Cagna ad esempio è stato tenuto chiuso perché, dalle relazioni che ci sono pervenute, oltre sette mesi all'anno non erano frequentate da alcun bambino, e solo nel mese, perché riporto le parole che ha sottoscritto l'educatrice, solo nel mese di maggio e di giugno sono stati frequentati da uno o due bambini.

Quindi quello che noi vogliamo proporre, e stiamo prendendo tempo, è proprio su come gestirli per cercare di aumentare la qualità, ma soprattutto cercare di trovare un modo per far riportare i giovani all'interno di questi centri.

Poi per quanto riguarda il Golem qui a Urbino, come diceva Emilia Forti, questo centro aggregativo farà parte di un progetto molto più grande, molto più ampio, che non riguarda solo una formazione o una didattica, ma in questo caso è anche socializzazione, integrazione e senso civico, perché portare dei corsi di musica, di costruzione di alcuni video, o implementarli con delle attività, è solo un modo per togliere dei ragazzi dalla strada ma per cercare soprattutto di trovare nuovi interessi, visto che comunque questi giovani andavano in questi centri solo per fare dei giochi in scatola, delle attività diverse di tipo diverso. E questo comunque viene fatto, perché all'interno

del Golem al momento c'è il Club IDDU che fa proprio questi giochi: vengono fatti dei corsi di cinematografia e non è vero che sono comunque chiusi.

Anche a Gallo di Petriano i centri aggregativi sono aperti: il lunedì c'è un'associazione che va e fa fare merenda ai bambini, e il mercoledì c'è un'altra associazione che va per fare attività aggregative ai giovani; il martedì ci sono i rientri a scuola e gli altri due giorni i bambini, visto che vanno a scuola a Gallo, vengono portati proprio in paese per fare delle attività con le insegnanti e docenti di scuola primaria e anche di scuola media. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scalbi. La parola al Consigliere Foschi, prego.

ELISABETTA FOSCHI. Un brevissimo intervento. Io ringrazio chi ha chiesto di discutere di questo punto avvalendosi della possibilità che il Regolamento prevede, anche perché credo che si dia occasione all'Assessore Ciampi di illustrare quello che penso stia avvenendo in ambito socio educativo come non è mai avvenuto prima, perché a mio avviso il modo di approcciarsi alle politiche educative dell'ultima Giunta, non lo voglio nemmeno ricordare: l'assenza costante dell'Assessore precedente su tematiche quali quelle educative, e non credo di dire cose....

Intervento fuori microfono non udibile.

ELISABETTA FOSCHI. Ricordo benissimo come venivano affrontate le tematiche delle scuole e come lo stesso si appassionava ai temi anche qui in Consiglio Comunale, non so se per la propria formazione professionale, però credo che non possa che essere riconosciuto da ogni componente di questo Consiglio il rapporto che

l'Assessorato tiene con le istituzioni scolastiche, tutte e sempre.

Relativamente a Pieve di Cagna - vedo la Consigliera Calcagnini fuori dall'aula - però mi sembra di sentire questa sera rivendicare quasi il merito di aver mantenuto aperta la scuola di Pieve di Cagna, quando il merito di quella scelta è dell'Amministrazione Comunale.

Io ricordo che senza il parere dell'Amministrazione Comunale e del Sindaco, nonostante la direzione scolastica, il Consiglio di Istituto e, scusatemi, la Direzione scolastica regionale, perché penso che ci siano i verbali di una Commissione tenutasi in Regione, dove la Direzione scolastica regionale si diceva nettamente contraria al mantenimento del plesso di Pieve di Cagna; questo per sgombrare il campo, perché voi ne fate sempre una questione partitica o politica: quando si parla di scuole, purtroppo, non si parla soltanto della volontà o meno di mantenere viva una frazione. Io penso che nessuno qui voglia la morte di una frazione. Si deve fare purtroppo riferimento a quelli che sono i numeri; numeri che sono un po' imposti, non è che ognuno può scegliere come vuole.

Quindi laddove in ragione dei numeri i pareri tecnici delle istituzioni scolastiche preposte indicate dal Ministero danno una determinata linea, non è che ci sono tantissime strade alternative, e la proroga concessa di un anno è un atto politico, certo, ma dovremo sempre comunque fare i conti con l'aspetto tecnico. Proroga, e risottolineo, ottenuta grazie all'Amministrazione Comunale, perché in Consiglio Regionale, lo sapete benissimo, l'indicazione era che laddove non c'era espressa la volontà dell'Amministrazione Comunale in una determinata direzione, il Consiglio Regionale non avrebbe assunto decisioni diverse da quelle dell'Amministrazione Comunale.

Quindi non si tratta di meriti politici o partitici. Si tratta di dover prendere atto di una situazione che a Pieve di Cagna c'è. Quando l'Amministrazione Comunale ha fatto il proprio incontro con i cittadini è emersa chiaramente anche una problematica connessa al fatto che molti dei genitori che abitano a Pieve di Cagna magari lavorano in Urbino e magari per comodità, non per non amore verso il posto dove vivono, ma per comodità portano i bambini in Urbino. Questa è un'azione da condannare? Non lo so. Io penso che occorra avere un atteggiamento decisamente più rispettoso delle necessità di ciascuno.

Detto questo, penso che la volontà di mantenere vive le frazioni da parte di questa Amministrazione sia sotto gli occhi di tutti, non sol per quanto riguarda i plessi scolastici che, ripeto, non dipendono soltanto dalla volontà politica, ma anche per quanto riguarda la riqualificazione delle frazioni, la dotazione nelle stesse di punti di aggregazione, di piazze o quant'altro che si è convinti di realizzare ovunque sia possibile, per cui mi sembra del tutto ingenerosa e scorretta la ricostruzione che ho sentito in questo Consiglio.

Ripeto, purtroppo non si tratta, Consigliera Muci, di solo un problema economico, non è solo dire "Ci costa di più mantenere le scuole, sai cos'è, spendiamo di più". Spesso non è possibile numericamente parlando, non è solo una questione di soldi da investire.

Chiudo ricordando che mi spiace sentire dalla collega Muci definire come minimali le disabilità sensoriali. Ha detto che si occupa relativamente della problematica sociale la Provincia e solo delle disabilità...

Intervento fuori microfono non udibile.

ELISABETTA FOSCHI. Sì però mi scusi, a me è sembrato di sentire nelle sue

parole quasi un voler dire “Vabbè, se le Province non hanno più le loro competenze, relativamente al sociale svolgevano ben poco”. Forse era poco, però qualcuno si è permesso di abolire le Province senza preoccuparsi di chi quelle mansioni minimali - le vogliamo chiamare minimali? Le definisce minimali? senza definire chi le doveva svolgere, e così 78 bambini affetti da disabilità sensoriali in questa Provincia, o 300 famiglie nelle Marche, forse saranno poca cosa, forse saranno irrilevanti rispetto ad altre problematiche, però si sono visti dover fare conti dovuti a mancanza di scelte che andavano effettuate prima di procedere con i tagli.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il Consigliere Sirotti, prego.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Il punto in discussione è un punto molto vasto, però è un punto anche molto importante perché ritengo sempre utile parlarne, soprattutto quando affrontiamo il problema della scuola.

Noi sappiamo benissimo, noi abbiamo un territorio comunale dove praticamente diversi anni fa avevamo una scuola per ogni realtà, basta pensare ancora oggi a Pallino e Montesoffio, dove ci sono delle scuole che purtroppo sono state chiuse, ed è normale che ognuno di noi vuole cercare di mantenere una scuola in ogni realtà perché giustamente, come diceva anche prima il Consigliere Calcagnini, la scuola oltre ad avere un compito ben preciso, ha anche un valore dal punto di vista sociale e di tenere viva una realtà.

Negli interventi precedenti abbiamo parlato spesso del progetto Schieti-Pieve di Cagna. Questo è un progetto che va avanti da sei anni; siamo partiti con 60 bambini e oggi siamo purtroppo a 40, e questo è dovuto sia a un calo delle nascite, che non è un problema che

abbiamo solo noi qua, ma purtroppo anche perché diversi genitori non hanno capito il progetto. Perché dico non hanno capito? Perché se noi oggi pensiamo a delle realtà scolastiche con numeri incredibili, con 28-29 bambini, di cui magari diversi extracomunitari, provate a immaginare un insegnante la difficoltà che può avere nel portare avanti un progetto all'interno di quella classe.

Noi invece abbiamo la possibilità di mantenere scuole di questo tipo dove i numeri sono notevolmente inferiori, e realtà proprio vivibili, proprio come una volta, perché purtroppo sono realtà che stanno scomparendo, e io credo che questa sia una cosa che invece danneggia tutti.

Però non dobbiamo nemmeno dimenticare un'altra cosa: non dobbiamo dimenticare la funzione che ha la scuola, perché è vero che sono importanti dal punto di vista sociale nella realtà perché danno una vitalità a quella frazione, però la scuola ha uno scopo ben preciso: ha uno scopo dal punto di vista pedagogico, formativo e di crescita dell'alunno, perché la scuola non è un parcheggio.

Io dico questo perché spesso, quando si parla di scuola nelle realtà, spesso intervengono anche persone che magari non hanno figli magari in quella scuola, non hanno parenti e nipoti in quella scuola, ma intervengono tanto per dire “Bisogna mantenerla”. Sì, ripeto, sarebbe importante mantenerla, ma purtroppo sempre non è possibile.

Quello che diceva prima la collega Calcagnini è vero, nel senso che il progetto che aveva proposto il Consiglio di Istituto, io lo dico anche in qualità di rappresentante dei genitori nel Consiglio dell'Istituto Volponi, andava proprio in quella direzione, nel senso che nell'orario pomeridiano quella scuola non è che doveva essere chiusa. Quelli erano dei locali che dovevano essere utilizzati per un doposcuola, per fare dei progetti

specifici in quei locali, proprio per mantenerla viva e quindi in quel caso il Comune doveva contribuire con il trasporto, accompagnando magari i bambini dalla realtà di Schieti, ma non solo di Schieti, perché magari si potevano così preparare, organizzare, fare dei progetti che potevano essere interessanti non solo per i bambini di Schieti e Pieve, ma anche per altre realtà.

Naturalmente quando si parla di scuole, non dobbiamo nemmeno dimenticare che le scuole devono essere accessibili a tutti, e quindi le barriere architettoniche. Anche questo, quando parliamo di scuole che sono state costruite tanti anni fa, purtroppo spesso andiamo incontro anche a questi problemi.

I numeri. Dicevo prima che siamo passati da 5-6 anni ad oggi da 60 a 40. Quest'anno è vero che alla materna di Pieve di Cagna ci sono un notevole numero di iscritti, e questo mi fa piacere, ed è anche vero che alla prima elementare che, come diceva l'Assessore sarà a Schieti, ci sono quest'anno 9 iscritti, e ci saranno iscritti che provengono anche da Montecalvo. Questa è sempre stata una cosa che è stata sempre detta e ridetta, nel senso che se vogliamo cercare di incrementare il numero degli alunni, noi dobbiamo andare a pescare soprattutto in quelle realtà che confinano come Schieti con Comuni come quello di Montecalvo in Foglia, dobbiamo cercare di attirare anche quei bambini che provengono da quella realtà, e quindi questa è una cosa che nella scuola di Schieti si può fare.

Sono rimasto male quando ho sentito le parole della collega Forti. Dire che il progetto formativo, gli insegnanti, non funzionano, non sono di ruolo, non è vero, non è vero, non è vero.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. No, non è vero, non è vero.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Ma io te lo dico perché c'è mia figlia che va a scuola in quella scuola lì, c'è mia figlia che va lì. Magari adesso i nominativi io non me li ricordo neanche bene tutti, però i nominativi li sa anche l'Assessore, se vuoi te li farò avere nel dettaglio.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Lo sai, però ti contraddici anche, perché da una parte dici che bisogna mantenere queste scuole, e poi si parla male di quelle realtà quando non è assolutamente il caso.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Invece sì perché quando diciamo che il progetto non funziona o gli insegnanti non sono di ruolo, invece secondo me proprio in queste realtà, anche per confermare quello che ho detto precedentemente, in queste realtà visto il numero esiguo di bambini, poi tu sei una collega di questi insegnanti, ci insegni...

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Poi volevo dire un'altra cosa sul discorso della scuola unica. Il discorso della scuola unica è un discorso interessante, però va ben pensato. Dico che va ben pensato perché, vista la vastità del nostro Comune, se noi vogliamo attirare anche bambini che provengono da paesi che, come dicevo prima, sono agli estremi di questo Comune e confinano, come vedi Schieti, con il Comune di Montecalvo in Foglia, già oggi noi abbiamo diversi bambini che vanno, anche avendo la scuola a Schieti, vanno a Montecalvo.

Quindi proviamo ad immaginare se invece di dargli l'alternativa di Schieti gli diamo l'alternativa più distante, come sicuramente sarà, quale può essere il risultato? Poi non è solo Schieti, ci sono anche altre realtà che si trovano ai confini del nostro Comune.

Poi per quel che riguarda i centri di aggregazione, e vado alla conclusione. Io avevo fatto già questa battaglia qui dieci anni fa, quando mi trovavo in questo Consiglio Comunale. Però io mi sono reso conto che adesso, sentendo dire che non funzionano, che ci sono diversi mesi in cui non ci sono bambini, purtroppo secondo me in dieci anni ad esempio è cambiato il mondo, perché oggi come oggi un bambino o un ragazzino si trova, si distrae in tutt'altro modo rispetto a quello che faceva dieci anni fa, perché oggi con questi social network, con questi telefoni, con tutte queste cose, i bambini sono incantati lì davanti quotidianamente. Io queste battaglie le faccio anche in casa perché ho anche i miei figli che purtroppo mi danno da questo punto di vista questi problemi.

Quindi io credo che lì veramente se vogliamo riuscire a fare un qualcosa di veramente utile, bisogna fare dei progetti veramente pensati e fatti veramente con attenzione, perché altrimenti rischiamo che ormai questi centri di aggregazione sono purtroppo delle cose un pochino superate come li avevamo noi concepiti diversi anni fa, e questo lo dico anche perché mi impegno quotidianamente nel sociale, quindi vedo la difficoltà di coinvolgere i giovani.

Oppure un'altra cosa che si potrebbe fare è quella di lavorare insieme alle associazioni che già in quelle realtà operano, perché forse questo può essere un modo giusto per cercare di coinvolgere maggiormente i giovani. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sirotti. La parola al Consigliere Vittoria, prego.

RAFFAELLA VITTORIA. Io non mi volevo soffermare sui numeri, come diceva il Consigliere Forti però, entrando nelle scuole primarie del nostro territorio purtroppo al di fuori della scuola Pian Severo, che è l'unica di struttura nuova, e la struttura è importante, perché se no molte attività non si possono fare, e credo che chi fa la maestra, e qui ne abbiamo una ex e una che ancora lavora, lo possano dire, e anche la Scalbi.

Queste scuole sono degli appartamenti, non sono delle scuole. Io in questi giorni per un piccolo progettino sono stata proprio all'interno di queste scuole, le ho fatte tutte. Partiamo per esempio da Mazzaferro: entri, sono delle stanze piccolissime, i bambini saranno pure pochi, però sono come la mia cucina, non so qual è la metratura, perché questo ci dobbiamo dire.

Allora non sono posti sani, perché non sono sani, tenuti male, forse si può fare qualcosa di più, ma non mi sembrano plessi che possiamo... Pr quanto tempo li possiamo continuare a tenere? Ma non per un fatto economico, dico proprio per come sono, cioè andiamo a tappare dove piove e chiudiamo, e poi? Andiamo a coprire la muffa, e poi? Poi ci vuole un progetto che per forza è un polo unico, cioè non vedo altre soluzioni.

Il discorso che ogni posto, ogni frazione deve avere la sua realtà, io sono pienamente d'accordo, ma la scuola è scuola, cioè alla scuola di Trasanni, io abito ai Trasanni, dentro ci sono delle persone squisite che ci lavorano, che fanno di tutto, perché fanno l'orto, perché organizzano qualsiasi cosa, però la scuola rimane quella: non ha una palestra, non ha degli spazi.

Il mondo va avanti. Mi dispiace dirlo, però è una mia convinzione, e mi fa

SEDUTA N. 13 DEL 30 MARZO 2015

strano che nessuno pensi a questo. E' una cosa talmente banale, ma è la realtà.

La scuola di Gadana, bellissima, ci sono dentro degli insegnanti; hanno delle prime con sopra i 20 alunni; ha 103 bambini la scuola di Gadana. La scuola di Gadana è il mio appartamento, cioè devono uscire per andare a fare ginnastica sotto a un pallone. Lo stesso quelli di Mazzaferro. Allora i bambini vengono trasportati sudati. Ma di cosa parliamo?

Mi permetto di dirlo perché mi sembra una cosa..., cioè questa è la realtà, e non possiamo dire che nella scuola questo non è importante. Non è che parliamo di numeri, cioè parliamo di una realtà.

Volevo soltanto dire questa cosa perché secondo me è una cosa importante.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vittoria. La parola al Consigliere Sestili. Prego.

PIERO SESTILI. Io prendo la parola non per intervenire nello specifico dell'argomento, mi sento solo di aggiungere che secondo me è importante avere stimolato questa discussione, perché il tema è un tema che richiede, a mio modo di vedere, il massimo grado di condivisione e di attenzione.

Nessuno credo (men che meno l'Assessore, perché tanto ha vissuto una vita fatta di sensibilità sui temi formativi) abbia intenzione di fare le cose male, però è importante che su questi temi si rifletta a lungo e si trovino condizioni e definizioni condivise al massimo grado, quindi senza neanche ironizzare su posizioni che solo apparentemente possono sembrare ispirate da una polarizzazione molto politica, non credo che sia questo il caso.

Io volevo commentare brevemente. Presidente, Lei ha fatto riferimento alle risposte scritte, da regolamento. Io rifaccio notare per la seconda volta, però,

che alcune interrogazioni, pur avendo chiesto risposta scritta, è vero che è stata data una risposta articolata a voce, però le risposte scritte hanno un altro valore, e non ci sono ancora arrivata. Sarà mia perizia comunicargliele. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. La parola al Consigliere Scaramucci, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. anch'io credo che sia stato un dibattito molto importante questo sulle scuole e sui servizi, perché in ogni caso ci permette anche di conoscere più a fondo anche quali sono le idee della Amministrazione, qual è il dibattito che c'è poi adesso anche in città su questo argomento, e quindi credo che sia stato positivo anche questo dibattito che abbiamo avviato oggi, naturalmente anche con posizioni su alcuni aspetti divergenti, però credo che sia anche il bello della politica trovare alla fine, nell'ambito di una discussione, delle vie che possono essere quello più giuste.

Io su questo argomento sono di questa opinione: intanto io capisco, e anche rispetto la passione che l'Assessore Ciampi mette su questo argomento, perché lo conosce in prima persona e lo ha vissuto nella sua attività professionale, quindi è sicuramente indubbia la sua carica anche emotiva, la sua anche buona fede, mettiamola in questo senso, rispetto a questo tema. Sono onesto: vedo una certa difficoltà a comprendere, e questo sento anche da parte dei cittadini con i quali mi relaziono, a capire l'effettiva progettualità su questo argomento delle scuole, che capisco essere un argomento molto complesso, perché è evidente che un plesso innovativo, un plesso nuovo che possa accogliere le diverse comunità di bambini provenienti dalle varie zone di Urbino può essere un valore aggiunto in prospettiva, rispetto anche a quella che

deve essere poi la qualità del servizio erogato. Questo è evidente.

Io credo che anche dal nostro punto di vista ci potrebbero anche essere delle positività rispetto a questa scelta, se dovesse essere anche portata con un progetto chiaro, e anche con delle risorse chiare, cioè su un progetto su anche dove reperire queste risorse. Però quello che vedo che manca è un po' questo, forse, cioè benissimo l'idea che in prospettiva si possa andare verso un approccio di un plesso innovativo unico scolastico per racchiudere tutte le varie anime, sebbene io sia anche comunque d'accordo sul dibattito che ha portato Emilia Forti questa sera sul tipo di integrazione che vogliamo, cioè sostanzialmente lei dice che al di là del fatto che uno possa essere d'accordo o meno sul mantenimento dei piccoli plessi scolastici, perché comunque attivano in qualche modo una frazione, e mi ha appassionato molto quello che è successo a Pieve di Cagna, e qui lo voglio dire con forza, e ribadirlo, perché non si devono strumentalizzare questi temi per fare la campagna elettorale, cara collega Foschi.

Quel tema di Pieve di Cagna lo sanno benissimo tutti, e lo sanno i cittadini di Pieve di Cagna, quindi è inutile, per andare a raccattare - permettetemi la parola - quattro o cinque voti in vista della campagna elettorale, dire che il merito è di qualcuno o di un altro. Il merito, quando ci sono queste cose, è di tutti. Il merito è della nostra collega Calcagnini, che vive la frazione, la conosce, si è impegnata per quello, e insieme ai cittadini di Pieve di Cagna hanno sollecitato il Sindaco e l'Amministrazione ad agire in un certo modo per far sì che si possa avere tempo per studiare un progetto diverso. Quindi non veniamoci a raccontare frottole che poi sul giornale magari possiamo farlo.

Oggettivamente quell'argomento lì è un argomento che i cittadini sanno bene

come è andato. I Consiglieri si sono impegnati, l'Amministrazione si è attivata nei confronti della Regione, e la Regione, con i suoi rappresentanti, si è mobilitata per far sì che si potesse prendere tempo per studiare un nuovo progetto. Quindi non facciamo la campagna elettorale sulla pelle dei bambini, mi raccomando, perché non ne vale neanche la pena, perché poi alla fine la gente non crede più a tutti, non solo ad una parte politica.

Ritornando al discorso di prima, questo io vedo un po' mancare nell'approccio dell'Amministrazione, cioè qual è il vero progetto? Perché da una parte comprendo che c'è questa necessità di andare verso un plesso scolastico unico, che possa essere innovativo e racchiudere le varie sensibilità e comunità della nostra città, e ci può stare, ripeto; dall'altra vedo anche chi comunque dice che è necessario mantenere i piccoli plessi scolastici, perché comunque danno vitalità alla frazione, e ne fanno comunque la storia e l'integrazione, che può essere anche quella una scelta, assolutamente legittima.

Quindi non ho capito. Forse manca secondo me una certa chiarezza nei confronti della città su che cosa veramente si vuole fare su questo argomento, nel momento in cui, tra l'altro, i cittadini delle nostre varie realtà dove i plessi scolastici insistono, comunque hanno delle esigenze quotidiane, cioè a Trasanni la situazione va risolta subito, non si può aspettare di decidere o meno se ci sarà o meno un plesso scolastico unico. Nei plessi dove c'è necessità di intervenire, con le esigue risorse che, per carità, sappiamo esserci per le Amministrazioni, si deve intervenire subito.

Gambini l'anno scorso era il primo renziano della città, e adesso, che governa, dice "il Governo Renzi ci toglie i soldi, non abbiamo più i soldi per tenere a posto le scuole". Giustamente io capisco

il gioco delle parti, però quando si deve amministrare e si deve governare ci si deve prendere le responsabilità, non si può sempre scaricare su altri, dire “vabbè, è colpa della Provincia”, “vabbè, è colpa della Regione”, “vabbè, è colpa del Governo”. Sempre così funziona nella politica quotidiana: bisogna sempre dare la colpa a qualcun altro perché in qualche modo conviene.

Bisogna prendersi le responsabilità, ed i cittadini lo capiscono quando ci si prende le responsabilità. Quando gli si dice in maniera chiara “ragazzi, guardate che noi adesso abbiamo queste risorse e possiamo fare questo, non possiamo fare di più”, i cittadini lo capiscono, e apprezzano questo atteggiamento. E anche l’opposizione credo che possa comprendere un atteggiamento del genere ed essere costruttiva nei confronti della maggioranza.

Quindi io credo che sia stato un dibattito interessante e ci siamo confrontati in maniera assolutamente civile, come deve essere nel Consiglio Comunale, dal mio punto di vista; però è importante, secondo il mio parere, che l’Amministrazione esprima in maniera chiara e semplice qual è la sua visione su questo tema, perché si può prendere una strada o l’altra, l’opposizione può essere d’accordo meno, ma di certo i cittadini apprezzano se in qualche modo si prende una strada e la si porta avanti con convinzione, e la si motiva, perché è ovvio: si scontenterà sempre qualcuno, perché se si prende una strada non sono d’accordo una parte dei cittadini, se si prende un’altra strada ci sarà sempre chi non è d’accordo, però ci vuole chiarezza, non è che si può tentennare perché in qualche modo si ha paura di perdere in qualche modo voti di una frazione piuttosto che un’altra. Questo è importante, anche perché altrimenti non possiamo governare bene questa città, voi in questo caso, e non possiamo dare un

contributo nostro di crescita al dibattito politico. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. Non ci sono altri interventi....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Le do un minuto per la mal comprensione, però un minuto solo su quello.

EMILIA FORTI. Volevo chiarire che non parlo male, men che mai della scuola dove lavoro, ovviamente. Il discorso non era specifico e personale, era generale, cioè nelle scuole di periferia solitamente avviene, così anche a Urbino; Schieti è una scuola di periferia, le insegnanti sono a prevalenza precarie, oppure sono di passaggio, cioè sono in ruolo, ma sono il ruolo quell’anno lì e poi chiedono il trasferimento. Sono luoghi nei quali è faticoso lavorare in equipe, proprio per la discontinuità.

Tra l’altro Schieti e Pieve hanno la particolarità di essere separate, di conseguenza è ancora più difficoltoso lavorare in equipe. Molte insegnanti lavorano su più plessi, Mazzaferro, Schieti, Pian Severo, eccetera. Queste difficoltà determinano una cattiva organizzazione di equipe, non determinata dalle insegnanti, che possono essere bravissime, ma quando le condizioni sono precarie in questo senso, insegnanti precarie, insegnanti su più plessi, difficoltà di incontrarsi, burocrazia, eccetera, si fa fatica.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti, è stata chiara la precisazione.

Prego Assessore.

LUCIA CIAMPI. Comincerei dalla chiarezza del Consigliere Scaramucci. Guardi, Consigliere Scaramucci, come si suol dire, tutti abbiamo due popoli: quello

SEDUTA N. 13 DEL 30 MARZO 2015

pro e quello contro. Se c'è un cosa che, invece, viene riconosciuta a questa Amministrazione per le scuole è la chiarezza, e viene riconosciuta dai capi di istituto, dagli insegnanti e dai familiari. Quindi noi sin dal primo giorno siamo stati chiari che cosa volevamo fare con la scuola, perciò quando lei dice "chiarezza", io non ho capito a che cosa si riferisce.

Ripeto: io già all'inizio ho detto che sono contenta di questo dibattito, ed il Consigliere Foschi l'ha detto bene, non se ne era mai parlato, più chiarezza di questa!

Siamo stati anche chiari nel prendere decisioni impopolari, quando la vecchia Amministrazione (e qui chiedo scusa al Consigliere Sestili che dice "del passato non se ne parla") si è sempre barcamenata, e non è mai stata chiara: la chiudiamo o non la chiudiamo, la chiudiamo o non la chiudiamo? Invece noi ci siamo assunti le nostre responsabilità, impopolari, perché erano impopolari.

La scelta di Pieve di Cagna non è stata una bella scelta. Io sarei stata osannata se avessi detto "manteniamola aperta", invece mi sono offerta pubblicamente a tante di quelle cose, perciò lei non mi parli di non chiarezza, perché non è vero. Come siamo stati chiari con Pieve di Cagna, come siamo stati chiari con il trasporto scolastico, e come siamo stati chiari con tutti gli altri argomenti.

Invece vorrei dire una cosa: mi meraviglia un po' quanto sento dire della pedagoga, la quale dovrebbe avere non so quale funzione. Ma come? Qui ci sono persone che parlano di autonomia scolastica, e dovrebbero sapere che una pedagoga comunale non può intervenire assolutamente nella didattica e non può coordinare niente, anche se lo.....

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. No, Consigliere Forti, guardi me. Lei lo sa, perché lei è un insegnante: nessuno può andare in un Consiglio di Istituto, in un Collegio Docenti a proporre qualsiasi idea, anche la migliore.

Quando io sento parlare di coordinamento, da raccordo, davvero mi meraviglio, perché non è mai successo, e mai succederà.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Non è un supporto, perché lei sa meglio di me che quando una pedagoga.... Se dite cose che non sono neanche vere, e poi non accettate le risposte non ci siamo!

Lei dovrebbe sapere che quando una pedagoga è andata a voler fare il supporto, è stata subito tacciata e dire "non è una tua competenza". Non si può. Posso capirlo, sarebbe opportuno, ma non si può. Tutto qui.

Finché l'autonomia scolastica del sistema italiano funziona così, ed io sono d'accordo, perché i Ministeri di cultura popolare li detesto. E' così. Nessuno può intervenire, c'è l'autonomia scolastica. Diversamente invece si può fare nelle scuole a gestione comunale.

Io mi permetto di dire che io lo so che il problema o il desiderio suo è il metodo Montessori....

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Eh sì, perché poi l'ha detto, verso il quale non ho nessuna preclusione. Io preferisco altri metodi, però non ho nessuna preclusione.

Se, come dice il Consigliere Calcagnini, la scuola comunale (e quindi è comunale, non statale) di Pieve di Cagna vuole applicare il metodo Montessori, si fa una scelta, ma ci devono essere le insegnanti. Quelle che abbiamo

sono in grado di applicare questo metodo? Non è che noi le possiamo mandare via e prendere altre insegnanti, finchè ci sono. Certamente se vien scelto questo metodo l'Amministrazione darà tutti i servizi possibili.

E non è vero che abbiamo fatto scelte tecniche economiche, perché non è vero, perché un rimprovero che mi è stato fatto all'inizio è quello di aver speso molti soldi per la manutenzione delle scuole senza dire neanche niente a loro, quindi spendevo, andavo negli uffici, c'erano i soldi, e poi glielo dicevo "guarda che là ci vogliono 20.000 euro", "là ci vogliono 30.000 euro", quindi dire a me che ho fatto un sistema di risparmio economico davvero no.

Adesso una domanda le faccio: lei dice che l'open day era alla scuola di Schieti. Allora io domani farò un sopralluogo alla scuola di Schieti perché una delle prime opere che sono state fatte è a Schieti, dove abbiamo fatto il tetto, dove abbiamo biancheggiato, e voglio vedere quali sono queste aule.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. No, io domani faccio un sopralluogo, perché i lavori, compresa la tinteggiatura delle aule, è stata fatta questa estate.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. No, no, lei ha detto che all'open day i genitori dicono "come iscriversi in questa scuola?". Io domani mattina vado a fare un sopralluogo, perché i lavori dovevano essere fatti, voglio vedere se sono stati fatti, oppure se non sono stati fatti, oppure se nelle aule non è stata fatta la tinteggiatura, oppure, se si è rovinata, perché si è rovinata.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Allora io domani mattina vado a Schieti. Io domani vado a Schieti, perché Schieti non aveva la agibilità, ed è il primo lavoro che abbiamo fatto.

Sentirmi dire che la scuola di Schieti non è idonea, permette che non sono d'accordo?

Io domani faccio il sopralluogo.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Certo, anche perché le maestre erano tutte contente, lei mi viene a dire....

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Io vado a vedere. Io domani vado a fare il sopralluogo, e chi non ha fatto il proprio lavoro, o chi dice cose che non bisogna dire, perché a me risulta così. Quando io sono andata erano biancheggiate. Lei mi dice che non è stato fatto, vado a vedere. Cosa vuole che le dica? Vado a vedere. Tutto qui. Mi pare di avere finito.

Io, comunque, sono contenta di questa discussione, spero che ce ne siano altre, perché sono d'accordo che un confronto ci vuole sempre. In ogni caso posso anche dire che noi pensiamo al polo scolastico, ma non abbiamo assolutamente la presunzione che decidiamo da soli, sarà deciso insieme, perché è una di quelle opere così importanti che non è che un'Amministrazione si chiude in una stanza e decide, come, ad esempio, un'altra decisione che prenderemo insieme, e questo in Commissione, è per vedere la pedagista quando questa che abbiamo va in pensione, perché finchè c'è lei è lei, nel pieno delle sue funzioni, scusate il bisticcio delle parole, fino a giugno, fino alla fine dell'anno scolastico.

Quindi con il nuovo anno scolastico noi ci vediamo in Commissione e

SEDUTA N. 13 DEL 30 MARZO 2015

stabiliremo i tempi e i modi per ricorrere alla pedagoga dell'altro asilo nido, per vedere come possa intervenire, e nell'asilo nido Tartaruga e nella scuola materna di Pieve di Cagna. Tutto qui.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. La parola al Sindaco. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie. Solo per dire che io vorrei ricondurre un attimo i toni, perché credo che l'iniziativa di aver chiesto il Consiglio tematico, o comunque di avere chiesto la discussione sul tema della scuola e sul tema dei servizi sociali sia un argomento assolutamente da discutere con calma.

Noi, come Amministrazione, cerchiamo di..... Consigliere Forti, chiaramente credo che vogliamo che comunque anche dai banchi della minoranza vengano fuori delle proposte, se è possibile, delle osservazioni, e la giusta attenzione per un tema così importante. Come diceva l'Assessore Ciampi, alla fine decideremo insieme. Io pensavo di decidere da solo! E' una battuta, ovviamente.

Mi ricordo che in una riunione, riflettendo tra me e me, ho detto "secondo me bisogna fare un plesso nuovo", e da lì è stata accolta da tutti i componenti della maggioranza con favore questa scelta, ma non perché io sono stato più bravo a pensarla prima, perché evidentemente molti pensavano già che questa poteva essere stata una scelta che doveva essere fatta tempo fa, ma magari non si aveva neanche il coraggio di dirlo, e forse ancora oggi è presto ancora discuterne, perché comunque sarà una scelta che dovrà essere condivisa, ragionata, capita, e capito anche se ci sono le possibilità di poter investire in tal senso, e se è opportuno, per i motivi che avete illustrato, didattici, o comunque di opportunità della collocazione. E' chiaro

che abbiamo in mente anche una collocazione, che sarebbe una proprietà comunale, e quindi non avremmo bisogno di individuare il terreno.

Io credo che sia produttivo per tutti quanti noi, per la città in primo luogo, ma anche per le forze politiche, o comunque le forze civiche che sono rappresentate in questa Amministrazione, discutere serenamente di questi temi, perché sono i temi più importanti per lo sviluppo sociale di questo territorio. Quindi benissimo la discussione che è emersa oggi.

Devo dire che vedo nell'Assessore Ciampi e dagli altri Assessori la giusta attenzione in merito, e quindi non credo che ci dobbiamo rimproverare qualcosa, ma potremmo anche, come ho sempre detto, fare degli errori, perché sbagliare è abbastanza normale. Quindi speriamo di farne meno possibile, e di essere corretti in modo giusto da chi vede prima l'errore. Mi fermo qui.

Io sono sempre molto prudente. L'Assessore Ciampi ha detto che a Canavaccio per mettere a posto la ludoteca ci vogliono 40.000 euro.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. L'ha detto anche a me, però io non so se è quello il dato complessivo. E quando prima dicevo "è da analizzare", è perché può darsi che sia anche più conveniente spendere 100.000 euro, anziché 40.000, ma avere una soluzione più funzionale. Non è sempre detto che il minor costo rappresenta la miglior scelta. Diciamo che tutte le scelte vanno fatte con ocularità e con il giusto tempo per poterle analizzare opportunamente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Direi che il dibattito è concluso.

Mi ha chiesto trenta secondi, glieli concedo, per una precisazione sul

battibecco di prima, credo, con il Consigliere Forti, da parte di Sirotti, che anche lui voleva fare una precisazione. Trenta secondi, però.

MASSIMILIANO SIROTTI. Collega Forti, scusi, a me risulta che su nove insegnanti sei sono di ruolo a Schieti, quindi siccome voleva i numeri, dopo ti darò anche i nomi, se vuoi, perché li ho qui, comunque mi sembrava giusto dirlo ufficialmente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sirotti. Direi che il dibattito è stato molto ampio, sono intervenuti tantissimi Consiglieri, segno che, come è già stato detto anche dall'Assessore e dal Sindaco, è un tema comunque importante.

Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie del Comune di Urbino – Adozione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie del Comune di Urbino – Adozione.

La parola al Sindaco per la presentazione della pratica. Pregò.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Questo piano di razionalizzazione delle società partecipate da questa Amministrazione, come di tutte le Amministrazioni, questa mattina abbiamo votato già in Consiglio Provinciale, perché è un obbligo della legge di stabilità, che inizia un percorso, e in questo caso devo dire che prima ho fatto una critica per le azioni di governo rivolte alla Provincia, alla dismissione delle Province con le loro funzioni, che è stato fatto in modo secondo me non

adeguato, in questo caso mi pare che è stato centrato un po' un tema importante, perché le società partecipate nel nostro Paese sono secondo me, al di là delle nostre società, delle quali non ho nulla da dire, ma in linea generale in Italia sappiamo che sono il problema di questo Paese, perché si ripetono dei costi che non sono sicuramente adeguati al servizio che espletano.

Nel caso specifico avete il documento, che chiaramente non vi sto ad illustrare, perché poi ci sono tutte le premesse di obbligo normativo, che appunto la legge di stabilità prevede, ma chiaramente ho l'obbligo di redigere questo documento e mandarlo alla Corte dei Conti per un'analisi che abbiamo fatto in merito alle società partecipate, che sono cinque partecipate direttamente, quelle a partecipazione indiretta, cioè le società nostre che detengono quote societarie di altre società, che anche in quel caso devono essere analizzate e mantenute solo se queste società sono funzionali all'espletamento delle funzioni dell'Ente, quindi è un obbligo.

Noi abbiamo cinque società in cui partecipiamo e dove abbiamo il controllo, cioè in alcune abbiamo il controllo, alcune no: l'AMI S.p.A., che comunque abbiamo la maggioranza relativa con il 42,19%; Megas.Net al 18,39%; Marche Multiservizi all'1,52%, dopo la vendita avvenuta nell'esercizio scorso; Urbino Servizi S.p.A. 100%.. Più Convention Bureau, in cui abbiamo una partecipazione minima, che però, diversamente da queste quattro società, riteniamo che non sia da mantenere, perché non è funzionale all'espletamento dell'attività di questa Amministrazione, e quindi propongo al Consiglio, che comunque deve dare un giudizio sulla giusta interpretazione della normativa, ma è compito del Sindaco fare questa analisi.

Queste quattro società sono state giudicate da me, e quindi propongo di

mantenerle, pur in qualche modo razionalizzando quelli che sono i costi interni. Questo lo possiamo fare dove abbiamo un controllo diretto come Urbino Servizi, dove stiamo applicando un piano di razionalizzazione, che non vi sto a ripetere, perché chiaramente l'avete sentito altre volte in altre occasioni, dove abbiamo pianificato alcuni contenimenti dei costi ed suo funzionamento, tipo la soppressione della dirigenza, l'eliminazione degli affitti, insomma, alcune azioni che abbiamo fatto, e che ritrovate poi in questo documento.

Sulle altre società dove fra l'altro io credo, al di là di questo piano di razionalizzazione, si debba fare un controllo più accurato, perché secondo me noi dobbiamo avere, specialmente in quelle società dove la quota di partecipazione è determinante, anche se nominiamo i nostri organi interni, vi è secondo me la necessità - non so se questo è condiviso - di avere in qualche modo un controllo diretto, cioè capire quali sono le azioni, avere un riscontro anche da un organo interno all'Amministrazione che possa darci la possibilità, da qui a un anno.....

Finisco qui, perché vedo che è poco interessante per i Consiglieri. Scusate, se è superfluo, io la pongo alla vostra votazione. Se ritenete le società partecipate nostre un tema superfluo, o comunque se ve lo volete leggere, io evito di fare l'esposizione.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.
L'avete già letta, e quindi siete a posto!

Io vi dico anche quali sono le mie intenzioni, così potete fare le vostre critiche e le vostre osservazioni. Io credo che in società come Megas.Net, per esempio, ma anche come AMI S.p.A., l'Amministrazione debba fare un controllo e debba avere una situazione con

un'analisi più approfondita, perché da normativa io oggi devo mandare questo documento che dice agli organi di controllo qual è la situazione, qual è il piano di razionalizzazione, infatti, come avete notato, ho previsto un piano di razionalizzazione per Urbino Servizi che ha degli step più brevi, cioè a giugno una verifica, a settembre una verifica, a dicembre un'altra, quindi un piano più fitto di controllo, perché qui abbiamo il controllo diretto; nelle altre società da qui a 12 mesi devo in qualche modo fare un'analisi se sono state messe in pratica determinate scelte, che sono state indicate dalla proprietà, cioè dall'Amministrazione Comunale.

Per fare questo, ovviamente credo sia necessario avere dedicato una persona che segua un attimo più da vicino il controllo dell'Amministrazione su queste società, perché chiaramente il rischio di dire delle cose che non sono, o comunque di non avere un controllo adeguato potrebbe essere fatale, perché queste società sono determinanti nel bilancio dell'Amministrazione Comunale, perché se pensiamo che l'AMI trasporti, dove noi abbiamo quasi il 50%, diciamo il 43%, se questa società perdesse l'appalto, o comunque non vincessero la gara a settembre, o quando sarà, potrebbe rischiare di essere messa in liquidazione, e se il bando di gara predisposto dal Ministero, che fra l'altro non prevede l'acquisto da parte della società che dovesse vincere la gara di tutto il parco macchine, o del trasferimento di tutti i dipendenti, o ad altre cose, subentro sul patrimonio, potrebbe mettere in crisi anche il bilancio della nostra Amministrazione. Quindi su queste la massima attenzione bisogna averla.

E' chiaro che noi abbiamo un controllo diretto nel Consiglio di Amministrazione, ma avere un controllo incrociato credo che sia assolutamente opportuno, anzi, non opportuno, in questo

SEDUTA N. 13 DEL 30 MARZO 2015

caso è doveroso perché la normativa lo prevede, cioè il Sindaco deve fare questa relazione, deve riverificare entro un anno se sono state messe in pratica determinate azioni, e quindi non si può più delegare, perché questo è un segnale molto importante che il Governo ci dà. Ci dice “controllate, perché poi chi non ha controllato ne risponde in prima persona”, e quindi deve essere persona che chiaramente è competente e di garanzia da parte di chi poi deve mandare... Questa sembra una cosina da poco, ma questa è una responsabilità grave che gli amministratori, in questo caso io mi prendo. Per questo credo che sia una cosa molto importante.

Ripeto: questa è una cosa doverosa che il Governo secondo me, secondo il mio parere ha fatto e ha messo in pratica, perché il controllo di queste società è assolutamente opportuno, perché spesso abbiamo l'esempio di quella che noi dovremmo dismettere, che è una cosa piccola, dove dovremmo chiedere alle società che hanno anche loro le quote su queste società di dismetterle, perché non sono più essenziali per il buon funzionamento dell'Amministrazione.

Mi fermo qui, non voglio farvela lunga, però volevo solo fermare la vostra attenzione sull'importanza di questo adempimento, perché è una cosa molto importante, che oggi può passare inosservato, ma è un punto fermo che il Governo sta mettendo, e questo è l'aspetto positivo.

Qui, differentemente da quanto ha fatto sulla dismissione delle Province, fa un percorso che dice “quest'anno vi dico di fare questo, il prossimo anno verifichiamo, e l'anno dopo probabilmente faremo qualcos'altro”. Dall'altra parte io ho criticato, come abbiamo criticato tutti, perché, invece di fare questo percorso, si è fatto il percorso a ritroso, tagliando prima ancora di avere fatto la pianificazione.

PRESIDENTE. Grazie Sindaci. Non ho al momento nessuna richiesta di intervento da parte dei Consiglieri.

Il Consigliere Sestili si è prenotato. Prego.

PIERO SESTILI. Io, prima di andare avanti, però ho bisogno di una risposta da voi, perché sulla base di quello che poi mi dite continuo il mio intervento. Nella narrativa giuridica che citate come quadro di riferimento nel piano operativo di razionalizzazione, il documento che era allegato, ad un certo punto si cita il comma 614, alla terza pagina, ed è il terzo capoverso: “Il comma 614 della Legge 190/2014 estende l'applicazione ai piani operativi in esame dei commi 563-568 ter della Legge 147/2013 in materia di mobilità del personale - gestione dell'eccedenza e di regime fiscale agevolato dell'operazione di scioglimento dell'alienazione”. Poi vengono citati sotto commi.

Io mi sono accorto - e vi chiedo il perché - che il comma 564 non è citato nella letteratura. E' perché è stato abrogato, o è stata una svista? Non so chi mi può rispondere.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Secondo me interessa. Quindi mi dite che non è stato abrogato, è stata una svista?

Il 564 ve lo leggo, recita questo, e quindi è un criterio al quale ci si deve ispirare nella persecuzione degli obiettivi di cui stiamo parlando. Dice: “Gli Enti che controllano le società di cui al comma 563 - e quindi i Comuni - adottano, in relazione ad esigenze di riorganizzazione delle funzioni e dei servizi esternalizzati, nonché di razionalizzazione delle spese o di risanamento economico finanziario, secondo appositi piani industriali, atti di indirizzo volti a favorire, prima di avviare

nuove procedure di reclutamento di risorse umane da parte delle medesime società, l'acquisizione di personale mediante le procedure di mobilità di cui al medesimo comma 563".

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Però a me sembra curioso che nell'ultimo Consiglio Comunale abbiamo proprio chiesto lumi sulle assunzioni di Urbino Servizi, per quello che riguarda l'Info Point. Allora lì come mai non si è lavorato in ottemperanza a questo comma? E come mai qui oggi scompare il 564, che secondo me è rilevante, a questo punto?

In quell'occasione, quando voi avete deciso di non rinnovare il servizio esternalizzato alla cooperativa Opera per quello che riguarda l'Info Point, siete di fatto proceduto al reclutamento di personale, mentre stavate lavorando al piano che oggi va in deliberazione. Quindi io mi domando come mai alcuni propositi e altri no; e come mai oggi scompare, dal 563 si arriva al 568 ter, e non viene citato proprio questo articolo.

Io immagino che voi vi siate resi conto di aver fatto un qualcosa che non era in ottemperanza ai quadri normativi di riferimento. Se questo è il caso, da parte nostra non può esserci un voto favorevole, perché secondo me questa è, nella migliore delle ipotesi, una dimenticanza, nella migliore delle ipotesi; nella peggiore delle ipotesi è tutto fatto in maniera artata, cioè si fa un procedimento, ci si accorge che è sbagliato, e nel momento in cui era sbagliato si predispone la delibera attuale, e si omette quello che avrebbe denunciato un autogol.

A proposito delle assunzioni di cui parlavamo l'altra volta, a cui ho fatto riferimento in questo specifico caso, voglio dire che, siccome prima si parlava della politica fatta dai giornali, che in questa occasione ancora non abbiamo

prodotto nulla di concreto come atti formali da presentare in Consiglio Comunale circa la richiesta di dimissioni del Vice Presidente Silvestrini, semplicemente perché non abbiamo avuto il tempo materiale di predisporre un documento adeguato, perché dovrà essere un documento adeguato e circostanziato, ma lo faremo nella prossima seduta del Consiglio Comunale, laddove spero di disporre di tutta la documentazione per poter procedere alla richiesta di dimissioni del Vice Presidente Silvestrini.

Comunque rimane il fatto che dal quadro normativo che accompagna questa delibera curiosamente manca proprio quel comma che in qualche maniera denuncia una omissione o una inadeguatezza di quanto è stato fatto, discusso e presentato anche dal Presidente di Urbino Servizi circa le assunzioni di cui abbiamo, appunto, avuto notizia il mese scorso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Mi ha chiesto la parola il Sindaco, credo che voglia precisare su questo. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Per quanto riguarda il citato articolo, probabilmente è stata una svista, e non credo che ci siano le motivazioni che adduce il Capogruppo Sestili.

Il bando di cui lei sta parlando, parliamo del bando di novembre; questa normativa si applica dal 1° gennaio, quindi è bene che si studino anche meglio le cose prima di fare certe affermazioni, quasi di accusa.

Le persone della Cooperativa Opera, era un'assegnazione scaduta, e poi non c'erano sicuramente disponibilità e non gestiva l'Info Point, come è stato affermato da lei, perché non gestivano l'Info Point.

Quindi questa applicazione di questa nuova normativa, come succede per l'Amministrazione Comunale, che noi

SEDUTA N. 13 DEL 30 MARZO 2015

non possiamo più assumere nessuno per due anni, prima di aver fatto la mobilità delle Province; allo stesso modo dal 1° gennaio, mi corregga, Segretario, se sbaglio, chiaramente io non ho competenza proprio precisa in merito, però da quello che so io dal 1° gennaio si applica questa normativa, quindi la mobilità tra società: oggi tra le società non si può più assumere, ma devi, come citato nell'articolo, attingere da altre società, se ve ne è disponibilità, perché se Marche Multiservizi vuole assumere e l'AMI non ce li ha, o la Urbino Servizi non ce li ha, o altre società non ce li ha, è chiaro che deve assumere dall'esterno se ne ha bisogno.

Quindi questo discorso dell'articolo citato non ha nessuna attinenza con quello che lei sta affermando.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, questa è applicata con la normativa del 2015, a quello che mi risulta.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io non lo so. Lei dice così, poi lo verificheremo e lo porteremo all'attenzione.

Per quello che invece riguarda quello che lei sta dicendo, che qualcuno debba dare le dimissioni da una società, chiaramente non c'è nessuna normativa che dice che il Consigliere deve fare quello che lei ha detto, però chiaramente sarà facoltà della persona se fare quella scelta o non farla, per quello che mi riguarda.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. E' chiaro che io posso chiedere anche che Obama venga qui a presiedere il

Consiglio, però è chiaro che questa è nella piena facoltà del Consigliere se fare questa scelta o meno. Quindi io non posso rispondere nient'altro a quello che lei sta affermando. Finito così.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Non so se il Segretario al momento non ha ulteriori chiarimenti da produrre.

Se può essere d'aiuto, vorrei ricordare che la proposta sulla quale il Consiglio è chiamato ad esprimere il proprio parere non è una delibera del Consiglio, ma è l'espressione da parte del Consiglio di un parere favorevole, perché la responsabilità comunque è demandata al Sindaco.

Ciò che ha rilevato il Capogruppo Sestili, io non rispondo ovviamente sul piano tecnico, sicuramente può avere anche una ragione quello che lei ha detto sull'articolo, non so se manca o non manca, però credo che, trattandosi lì di un richiamo normativo, non credo che vada di per sé ad inficiare ciò che viene poi detto per quanto riguarda l'applicazione sulle società. Semmai è quello il tema, non credo che sia la mancanza di un richiamo normativo che inficia.

E' chiaro che, anche se non l'hai richiamato o l'hai richiamato male, non puoi applicare qualcosa in maniera contraria alla legge. Credo che questa sia una cosa importante per certi versi.

Detto questo, chiudo. Se ci sono altri interventi da parte di altri Consiglieri, altrimenti passiamo alla votazione.

Scaramucci ha chiesto la parola. Prego Consigliere.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. In merito a questo piano, intanto, come ho già sollevato durante la Conferenza dei Capigruppo, dove ho partecipato perché è stato chiesto dal Capogruppo Sestili che non poteva partecipare, siccome questi argomenti

sono molto complessi, e ho già sollevato al Presidente del Consiglio Comunale la necessità di poter conoscere e sapere con un tempo adeguato anche le tempistiche della convocazione del Consiglio, poi dopo naturalmente il Presidente ci ha spiegato, però ovviamente, siccome sono piani abbastanza complessi anche da studiare, si chiede di poter avere un maggiore tempo per organizzarci, visto che avete indicato tra i Capigruppo di poter stabilire i Consigli Comunali in determinati giorni. Parentesi chiusa.

Sulle partecipate sono d'accordo con il Sindaco sul fatto che siano degli aspetti chiave nella gestione e nell'amministrazione di una città come Urbino, e quindi è necessario un grande impegno, una grande attenzione ed una considerazione rispetto a che cosa fanno, ed è positivo che il Governo chieda di seguire bene questi aspetti e di lavorare affinché si evitino il più possibile sprechi o occasioni di attività illecite, di corruzione, quindi questo credo che sia positivo.

Nel merito, avendo appunto visto nel dettaglio alcuni aspetti di questo piano, mi sento di fare queste considerazioni. Intanto sulla questione di Marche Multiservizi qui io credo di riportare l'intento, anche l'idea di tutto il nostro Gruppo, cioè noi abbiamo votato a favore rispetto alla cessione di quote di Marche Multiservizi, come Lei sa, Sindaco, anche con posizioni divergenti all'interno del nostro Gruppo, che sono assolutamente rispettabile, quindi in una situazione in cui ci siamo presi delle responsabilità, e per noi è stato anche quindi un momento non semplice, perché comunque il nostro Gruppo non ha preso tutta una stessa posizione, però noi l'abbiamo fatto perché Lei ci aveva detto, e si era impegnato in maniera precisa, anche. aveva anche giurato, mi ricordo, che questa cessione di quote di Marche Multiservizi non avrebbe comportato una

perdita di potere contrattuale nei confronti della società, ma, anzi, avrebbe consentito - e noi siamo stati d'accordo su quello, e lo ribadisco - di poter finalmente risolvere il problema dell'incompiuta del Sasso attraverso una sistemazione che è d'obbligo, perché quella incompiuta grida allo scandalo.

Io, quindi, credo che in questo piano delle partecipate non si possa non menzionare e dire che comunque, siccome adesso abbiamo l'1,50%, non possiamo chiedere degli impegni precisi a Marche Multiservizi, a partire dalla raccolta differenziata. Su questo Lei si è impegnato nella campagna elettorale, e anche nei mesi scorsi, a lavorare non solo per la questione di Ca' Lucio, ma anche per migliorare la raccolta differenziata nella nostra città, e sappiamo di non essere all'altezza rispetto alle altre città.

Allora perché non si coglie l'occasione anche su questo piano di dare delle direttive ben precise, dire "bene, noi rimaniamo all'interno di Marche Multiservizi, ma lo facciamo con questi paletti, a queste condizioni". Perché non è stato fatto?

E perché anche non è stato chiesto, e mi riallaccio sulla questione di Megas.Net, dove sono d'accordo sul fatto che siano partecipazioni chiave per la nostra città e che non debbano essere dismesse, ma perché non si impone a Megas.Net di rispettare il preliminare che aveva fatto, dove si era impegnata a venire ad occupare parte dell'incompiuto del Sasso?

Io lo dico chiaramente qua, Sindaco: se Lei entro il 2019 non finisce quella incompiuta del Sasso sarà responsabile, così come noi che non l'abbiamo portata a termine. Sarà responsabile ugualmente davanti ai cittadini. Quindi è inutile che ci si è presi l'impegno, e noi abbiamo sostenuto questa cosa, perché noi ci abbiamo creduto. Noi abbiamo voluto farlo in

buona fede di dire “beh, giustamente, se l'Amministrazione si vuole impegnare per prendersi in carico quella cosa, e poi dopo sistemarla”, e chiedere a Megas.Net, in quel caso, di rispettare quell'impegno preliminare preso, noi crediamo che sia giusto, ed abbiamo creduto che l'Amministrazione aveva preso la strada giusta.

Se oggi non cogliamo neanche l'occasione di questo piano delle partecipate, per carità, richiedo 15 giorni fa, quindi un lavoro enorme, che non è neanche semplice fare con fretta, ma se non chiediamo questo impegno alle nostre partecipate cosa cavolo gli dobbiamo chiedere a queste partecipate? In fondo sono loro che erogano i servizi più importanti della nostra città! E allora perché non cogliamo quell'occasione?

Badate che noi l'opposizione costruttiva la facciamo, e siamo leali nei confronti dell'Amministrazione, ma se l'Amministrazione dice la verità! Se l'Amministrazione si impegna che deve mettere a posto quella incompiuta del Sasso, l'Amministrazione deve mettere a posto quell'incompiuta del Sasso, attenzione, perché dopo il cittadino si ricorda; si ricorda che dopo noi abbiamo votato a favore perché abbiamo creduto nell'idea dell'Amministrazione, e poi dopo comunque l'Amministrazione Gambini non ha mantenuto le promesse. Attenzione su questo, perché non possiamo andare a raccontare le frottole alla gente!

Vado avanti dicendo che sulla questione del Convention Bureau credo che sia giusto, perché ovviamente non è quella una partecipazione chiave rispetto anche agli obiettivi strategici che si dà la città, quindi da quel punto di vista non ci sono particolari problemi, così come anche sull'AMI S.p.A., e su Urbino Servizi già mi hanno preceduto i colleghi, quindi non mi ripeto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Muci, prego.

MARIA CLARA MUCI. Io vorrei fare alcune domande. Non ho capito bene nell'intervento del Sindaco quando parla di una persona che deve seguire le partecipate, quel pezzo di discorso, quindi vorrei che magari nella sua replica me lo spiegasse meglio; ho capito che c'è una persona, non ho capito se di riferimento, che dovrebbe comunque lavorare direttamente su questo.

Dopodichè io volevo chiedere alcune specificazioni su alcune cose particolari, in aggiunta a quello che ha detto il Capogruppo Sestili. Quando si parla di Urbino Servizi vorrei capire, laddove si dice “riduzione dei costi della struttura organizzativa della società attraverso la soppressione della dirigenza ed una nuova riorganizzazione dei compiti e delle mansioni all'interno del personale assegnato”, vorrei che questa voce fosse più precisa, e vorrei sapere quant'è questa riduzione dei costi, in termini più precisi, e se il costo dell'amministratore delegato che avevamo previsto nello statuto non va invece a sostituire, premesso che ancora non avete ammazzato il dirigente, vorrei sapere se il costo dell'amministratore delegato va comunque a coprire quel risparmio che si intende avere.

Dopodichè un'altra cosa che volevo dire: con questa delibera voi ci proponete di votare questo piano operativo, è così? Se ho capito bene, chiedo delucidazioni, perché laddove si chiede “il Consiglio Comunale propone di esprimere parere favorevole sul piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate, eccetera, eccetera”, quindi noi votiamo questa delibera e votiamo anche questo piano operativo.

Su questo piano operativo, oltre alle cose dette e al fatto che diamo mandato al

SEDUTA N. 13 DEL 30 MARZO 2015

Sindaco di predisporre entro determinate date i piani operativi, che sono che entro il 30 giugno dovrà portare il Sindaco il piano, per esempio, per Urbino Servizi, poi c'è tutta una serie di date, ma una cosa che volevo mettere in rilievo, che avete scritto voi nel piano che ci avete consegnato, alla terza pagina, comma 563, verso metà pagina io trovo scritto questo: "Le società controllate, direttamente o indirettamente, dalle Pubbliche Amministrazioni o da loro Enti strumentali (tralascio quello che è tra parentesi), possono realizzare processi di mobilità del personale sulle basi di accordi tra società senza il consenso del lavoratore. La norma richiede la preventiva informazione delle rappresentanze sindacali e delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. In ogni caso la mobilità non può mai avvenire dalle società alla Pubblica Amministrazione". Quindi questo per riallacciarci sempre al solito....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. No, non chiedo la risposta. Sempre per riallacciarci al discorso della analogia tra la mobilità ed il comando. Quindi lo citate in questo accordo, è espressamente previsto dalla normativa, come noi abbiamo sempre sottolineato, qui viene addirittura ripreso questo principio, per cui la mobilità non può mai avvenire dalle società partecipate alle Pubbliche Amministrazioni. Noi abbiamo sempre detto il comando in analogia, quindi per principio in analogia con questo.

Questo ci tenevo comunque a sottolinearlo, perché mi sembrava un punto abbastanza importante: era quello che abbiamo sempre scritto nelle nostre interrogazioni.

Quindi adesso, sulle assicurazioni che ci date, valuteremo anche il nostro

voto, sulla base delle assicurazioni che voi ci saprete dare sulle domande che ha espresso il nostro Gruppo.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Non ho altre richieste.

Il Sindaco per le risposte. Prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Scusatemi prima, pensavo che fossero finiti gli interventi, per quello sono intervenuto, non sapevo che c'erano altre richieste.

In merito a quello che dice il Consigliere Scaramucci, che chiede in questa fase di chiedere l'ottimizzazione dei servizi all'Ente Comunale, sono due fasi diverse, Scaramucci. Io devo chiedere alle società di razionalizzare, o comunque in qualche caso, dove ho la facoltà di farlo, di razionalizzare i costi e le attività; cosa diversa dall'ottenere un buon servizio da queste società, che chiaramente questo è doveroso.

Voglio dire due cose a proposito di questo. Noi quest'anno chiudiamo il bilancio di previsione con un aumento dei costi dello smaltimento dei rifiuti senza aumenti, ma non è che è stata una cosa semplice, perché la richiesta di Marche Multiservizi è stata di 150.000 euro in più sullo smaltimento dei rifiuti. Noi non abbiamo consentito a questo, perché riteniamo che non sia assolutamente da fare, e siamo riusciti ad ottenere questo risultato. Questo è uno degli aspetti che mettiamo in pratica per avere migliori servizi agli stessi costi o a minor costo.

In merito all'incompiuta, che io sono contento, perché il Consigliere Scaramucci mi ha dato fino al 2019, quindi ho quattro anni, quindi è stato buono! Noi stiamo elaborando i progetti, abbiamo già previsto a bilancio di utilizzare il piano interrato per i magazzini comunali, ed abbiamo previsto 120.000 euro di completamento dei lavori per poterla utilizzare, quindi una parte di

SEDUTA N. 13 DEL 30 MARZO 2015

questa struttura viene già subito utilizzata spero dal 2015, quindi senza aspettare il 2019.

Noi abbiamo chiaramente Marche Multiservizi, che ha un impegno formale di trasferimento dell'impegno a Megas.Net, e di impegno della società a venire nei nostri locali. Quindi noi stiamo predisponendo i progetti....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Marche Multiservizi, e di Megas.Net. Può anche darsi che non ci sia spazio per tutti, perché chiaramente abbiamo altre richieste per concentrare i servizi della città. Ma mi fermo qui.

Noi stiamo predisponendo il piano, ed abbiamo messo anche nel piano di alienazione la parte superiore del bene in previsione, come vedrete dalle voci di bilancio, perché, appunto, la parte superiore, come avevamo detto in delibera, per essere coerenti, mi permetta una battuta, purtroppo per lei, Consigliere, non potrà dire che l'Amministrazione non ha fatto quello che diceva, perché noi speriamo di poterlo fare. Sa, delle certezze c'è solo la morte, però l'intenzione è quella, e ci sono tutti i presupposti perché già utilizzando i 2.000 metri quadri, che sono già con 100.000 euro finiti, e possiamo utilizzarli come magazzino comunale, liberando quindi l'attuale magazzino comunale in disuso, perché inagibile dalle neve 2012, qualcun'altro poteva averlo fatto anche prima, quindi noi stiamo pianificando la costruzione e la rifinitura complessiva dell'immobile, e speriamo di farlo in tempi brevi. In tempi brevi, io spero di agire nel 2016, quindi a fine 2016 avere questa cosa. E' chiaro che potremmo andare nel 2017, però io credo che ci sono i tempi per pianificare il progetto, e quindi l'assegnazione di questi spazi, che poi ci dovrebbero comportare in qualche

modo la sostenibilità economica per poter realizzarli.

Diceva il Consigliere Muci, su proprio la gestione di queste società, di comunque avere una persona che mi aiuta a capire bene cosa succede all'interno di queste società, perché noi non vogliamo trovarci sorprese. Questa è la necessità che io intravedo.

Mi aveva fatto anche un'altra domanda, però, che adesso mi sfugge.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. La pianificazione della riduzione dei costi è programmata. Quello che lei ha detto "ammazziamo", io credo che noi non vogliamo ammazzare nessuno, però, purtroppo, ci siamo trovati con una società che aveva assunto un dirigente a tempo indeterminato senza neanche un contratto, ma solo a semplice chiamata, con una lettera dove dice "da adesso in poi sei dirigente a tempo indeterminato". Questo senza fare dietrologie, però ci siamo trovati a dover affrontare questo problema serio, perché riteniamo che per pianificare la razionalizzazione dei costi, non delle società partecipate, ma dell'Amministrazione Comunale, in prospettiva, perché comunque questo risparmio si realizzerà a medio termine, non si realizza questa mattina, noi stiamo lavorando per pianificare proprio questo.

La piscina. Abbiamo tolto la piscina all'Urbino Servizi per poter cercare di risparmiare. Per fortuna abbiamo fatto un bando esterno, c'è una società che la gestisce, mi si dice che fra l'altro ha anche degli ottimi risultati, quindi anche questo fa parte del piano di razionalizzazione della gestione della società, e vogliamo dare servizi che abbiano un loro equilibrio di gestione, sia economica che strutturale. Quindi stiamo lavorando in questo senso.

SEDUTA N. 13 DEL 30 MARZO 2015

Non è che questa relazione deve dire precisamente quali saranno le azioni singole che andremo a fare. Diamo delle indicazioni di massima e delle imposizioni che devono andare in quella direzione da parte della gestione della società, perché poi noi interveniamo come proprietà, ma c'è un proprio Consiglio di Amministrazione che farà queste scelte.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere Sestili. Per dichiarazione di voto, Consigliere?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Prego.

PIERO SESTILI. Io faccio anche la dichiarazione di voto, però a questo punto mi sentirei di chiedere un emendamento alla delibera, perché, alla luce di quanto è stato finora detto, o di quello che io ho capito, questo famoso comma 564 a questo punto mettiamolo nella delibera. Quando si fa la citazione della normativa, mettiamo "ad eccezione del comma 564", vuol dire che quello non lo consideriamo utile ai fini del piano che stiamo portando in deliberazione.

Lo togliamo. Se è stato omesso nel piano tecnico, vuol dire che voi lo ritenete ininfluenza. Quindi mettiamo "tutto, ad eccezione del comma 564", se no lo reintegriamo. Se no c'è qualcosa che non mi torna.

Lo vogliamo togliere? Lo mettiamo esplicitamente che non lo si considera, perché poi...

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Sì, una integrazione, ma è comunque un emendamento.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. E' un emendamento integrativo. Mettiamo nella deliberazione "ad eccezione del comma 564".

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Lo togliamo, come dire che dal quadro normativo non serve.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Però voi mi state dicendo che ai fini di quello che votiamo non serve, quindi lo mettiamo per iscritto.

(Escono i Consiglieri Forti e Fedrigucci: presenti n. 14)

PRESIDENTE. Consigliere Sestili, cerchiamo di fare chiarezza, se possibile.

Mi sta dicendo anche il Segretario in questo momento che i contenuti dei commi, secondo il Segretario, per quello che mi ha appena detto, sono già richiamati, perché immediatamente prima del richiamo dei commi che sono lì indicati...

PIERO SESTILI. C'è anche nella delibera riportato.

PRESIDENTE. Si dice "i contenuti principali dei commi 563-568", cioè tutti i commi dal 563 al 568.

PIERO SESTILI. Allora perché prima mi avete detto che non serve? Prima io ho capito - dopo sentiremo la registrazione - che è ininfluenza.

PRESIDENTE. Io non credo che sia stato detto questo.

PIERO SESTILI. Sì, a meno che sia diventato scemo tutto in una volta!

SEDUTA N. 13 DEL 30 MARZO 2015

PRESIDENTE. Io penso questo, Consigliere Sestili, che se c'è una norma alla quale ci si deve attenere non la si può togliere. Questo mi pare assolutamente evidente.

PIERO SESTILI. Va bene, allora mi state dicendo che è influente. Mi basta questo.

Per quello che riguarda la dichiarazione di voto, allora ritiro la proposta di emendamento integrativo, perché giustamente Lei mi sta bordando, invece, che è importante il comma 564...

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI.: Però andiamo con ordine, scusi, Sindaco. Diamoci la parola, perché se no succede che rimane il verbale con "fuori microfono". Io quindi cedo la parola al Sindaco, poi la riprendo per concludere il dibattito, se lo ritiene utile, Presidente.

PRESIDENTE. Sì, come no? Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Praticamente dal comma 563 al comma 568 sono compresi, quindi è chiaro che è implicito che c'è anche questo, quindi possiamo aggiungere il comma che dice lei. Punto.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Quindi possiamo aggiungere il comma. Se lei ritiene opportuno, comunque noi lo vogliamo inserire, perché è stata una svista, probabilmente, di non mettere quel comma, e allora lo inseriamo nella delibera, perché non è che abbiamo intenzione di superare qualcosa, o di non adempiere.

PRESIDENTE. Prego, allora, Sestili.

PIERO SESTILI. Procedo con la dichiarazione di voto, Presidente, e faccio una breve glossa a quello che è stato detto fino adesso.

Il nostro voto sarà un voto di astensione rispetto a questa delibera, nel senso che alla fine il risultato conclusivo, quello più pratico, è la dismissione delle quote di Convention Bureau, e su questo non ci sono problemi.

Invece sulle altre cose rilevo che cosa? Che ad una mia domanda prima si dice che il contenuto di un comma è ininfluenza, poi invece questo, a distanza di pochi minuti, ritorna ad essere influente. Secondo me nella migliore delle ipotesi è una svista, ma questi sono aspetti sostanziali, e non sono molto contento di votare a favore di una delibera che ha manifestato qualche leggerezza, o svista, adesso diciamo che è una svista, per cui noi ci asteniamo.

I commenti che hanno fatto i miei colleghi, e poi Scaramucci e Muci, ugualmente mettono in evidenza una serie di aspetti sui quali noi siamo comunque critici, e quindi mi sento di esprimere un voto di astensione.

Voglio anche ricordare che di nuovo si è andati a commentare sull'esigenza del dirigente, e si è ironizzato sul modo in cui è stato a suo tempo assunto. A parte che io personalmente ritengo che il dirigente in questione rappresenti comunque una punta di professionalità dentro a quella società, sia per storia, che per risultati, che per competenze, quindi non mi sentirei minimamente di ironizzare nei confronti di una persona che comunque ha svolto un lavoro indefesso per molti anni, dimostrando peraltro, in una serie di incontri ai quali io ho avuto modo di partecipare, professionalità estrema, ed aveva anche messo in guardia

l'Amministrazione, della quale io ho fatto parte, riguardo ad alcune problematiche che si sono puntualmente verificate.

Questa sostituzione del dirigente, che è scritto nero su bianco nel piano che andiamo a votare, non mi sembra, dalle parole del Consigliere Muci, che sia comunque foriero di risparmi, perché verrà sostituito da una figura che probabilmente costerà ancora di più, senza avere certezza e contezza che questo si tradurrà in un miglioramento effettivo dell'andamento della società.

Per questo motivo, e non ultimi quelli che ho appena detto, noi non ci sentiamo di votare a favore di questa deliberazione, anche se l'elemento cardine, la dismissione delle quote di Convention Bureau, per noi è cosa che sarebbe stata utile fare, ed è utile fare, quindi su quello avremmo votato a favore. E' tutto il resto dell'impianto che non ci convince, anche perché, appunto, non c'è stata chiarezza nel modo in cui si è risposto a nostre specifiche domande. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Non ci sono altri interventi, quindi passiamo alla votazione.

Il Consiglio non assume una delibera, ma esprime parere favorevole al piano operativo di razionalizzazione.

PIERO SESTILI. Però la delibera recita "approvazione".

PRESIDENTE. Attenzione, l'ho spiegato prima: l'atto viene assunto dal Sindaco, è un decreto del Sindaco. Non guardate cosa c'è scritto nella pagina iniziale. Vi spiego perché. Fino al precedente Consiglio, addirittura anche i dibattiti che non richiedevano approvazione, anche le interrogazioni, anche le mozioni avevano la dicitura "proposta di delibera". Io, proprio per cercare di rendere invece più chiara la

situazione, ho proposto - ed è stato modificato - di modificare questa dicitura in quegli atti lì, tant'è che vengono chiamati "atti", se andate a vedere; quindi c'è una numerazione di quegli atti, come atti, e le delibere.

Qui è rimasto così perché non può essere assimilabile ad un ordine del giorno, ad una interrogazione, ad una mozione, ma non è di per sé una delibera. Ma lo dico semplicemente non per togliere niente, ma solo per cercare di fare chiarezza. Quindi c'è da esprimere eventualmente questo parere favorevole, il Sindaco poi fa il decreto.

Quello che si dice nella proposta, cioè quello che si va a votare, è il parere favorevole sul piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate, predisposto dal Sindaco, completo della relazione tecnica, con schema organi societari, parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Di fatto quello che voglio dire è che la sostanza di questa espressione favorevole del voto riguarda sostanzialmente, anche rispetto a questo allegato, una parte, perché di per sé il richiamo normativo è chiaro che è importante, ma è del tutto evidente che uno in un richiamo normativo non può togliere una norma se è necessaria, cioè sarebbe una cosa non possibile. Per questo credo che ci si debba concentrare su quella che è la relazione, che è ciò che effettivamente viene votata.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Si poteva in teoria, ma è un'espressione del Consiglio.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Di esprimere parere favorevole, ma non c'è scritto "delibera".

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Su quelle indicazioni diciamo che sono i punti, in particolare cinque, cioè il piano operativo di razionalizzazione, perché il resto la normativa... Comunque se è stato utile quello che ho detto è utile, se non è stato utile mi dispiace.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io ho cercato di dare un'ulteriore spiegazione.
Pongo quindi in votazione.

*Il Consiglio approva con 10 voti
favorevoli
e 4 astenuti*

Permuta relitti stradali vicinale di Ca' Muccetto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Permuta relitti stradali vicinale di Ca' Muccetto.

Non so se è necessaria la spiegazione della pratica. Direi che su questa pratica, ma vedremo anche su altre, eventualmente se ci sono da parte dei Consiglieri delle richieste di chiarimento, magari il Sindaco o gli Assessori competenti possono rispondere.

E' una pratica che abbiamo visto più volte in Consiglio anche nel passato. E' praticamente una permuta di un relitto stradale. L'Amministrazione Comunale non ha costi, nemmeno per quanto riguarda i trasferimenti ed i frazionamenti, che sono a carico dei richiedenti la permuta.

Se ci sono interventi, altrimenti lo pongo in votazione.

*(Entra il Consigliere Forti:
presenti n. 15)*

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto n. 6 all'ordine del giorno "Permuta relitti stradali vicinale di Ca' Muccetto".

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Approvazione requisiti, criteri e metodo di vendita di frustoli di terreno di proprietà comunale.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Approvazione requisiti, criteri e metodo di vendita di frustoli di terreno di proprietà comunale.

Presenta il Sindaco la proposta.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Questa è una proposta di delibera della vendita dei frustoli per determinare, come avete avuto modo in più occasioni di parlarne in Commissione specifica, il valore di frustoli da cedere ai confinanti; parliamo solo di piccoli frustoli, piccoli appezzamenti, che sono di completamento comunque di proprietà private, quindi senza edificabilità, sono frustoli di terreno che non possono avere edificabilità, quindi aumenti di cubature o quant'altro, quindi la conoscete.

L'abbiamo semplificata al massimo, anzi, più che l'abbiamo, l'avete semplificata, perché nella Commissione ne è stato parlato più volte, quindi è stato chiesto di semplificarla, proprio perché in un'altra Commissione nella passata legislatura non si era riusciti ad aggiungere nessun risultato, proprio perché c'erano diverse complicazioni che

sono sopravvenute, quindi l'elenco dei prezzi che sono stati apposti, che poi sono soggetti anche chiaramente a modifiche a seconda dell'ampiezza dell'ubicazione e quant'altro.

Se ci sono domande, sono a disposizione

*(Entra il Consigliere Fedrigucci:
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.

Se posso, prima dell'intervento chiesto dalla Forti. Sono stato presente nella Commissione che è stata fatta per discutere di questo tema, e mi pare che sia stato condiviso anche da tutti gli altri rappresentanti nella Commissione stessa la valutazione di partenza, distinta a seconda dell'ubicazione, Urbino vicino alle mura, la Piantata, poi Mazzaferro, Gadana, e le restanti frazioni più lontane nel territorio.

Da quel prezzo base poi gli uffici, sempre su indicazione data anche in Commissione, hanno predisposto dei correttivi che tengono conto di alcuni elementi che possono ovviamente incidere sul valore. Questi elementi sono la pendenza del terreno oggetto di eventuale vendita e la superficie alienabile, cioè di questi frustoli. Quindi vedete che lì l'ufficio ha riportato questi indici correttivi, che vengono praticamente moltiplicati per il prezzo, quindi vanno a modificare il prezzo base.

Questa è l'impostazione che è stata data.

Volevo fare anche una precisazione, che è questa, e quindi su questo eventualmente dovremmo fare un emendamento: quando si parla delle frazioni, oltre Mazzaferro, Piantata e Gadana, si dice "per le frazioni di Schieti, Pieve di Cagna, Trasanni, Montesoffio, Castelcavallino, Pallino, Pantiere, Canavaccio Ca' Ca' Mazzasette, Torre San Tommaso, euro per metro quadro

20", però mancano, così come predisposta, anche altre frazioni del territorio.

Allora, per non trovarci scoperti su alcune altre zone, credo che sia opportuno dire "e restante territorio", così riusciamo a comprendere tutto, altrimenti rischiamo, avendole citate, che qualcuna, magari non capiterà, ma se qui venisse fuori Scotaneto, che non c'è, dice "cosa facciamo?". Non so se state seguendo il ragionamento.

Quindi credo che sia opportuno aggiungere qui, a quelle frazioni che sono già indicate, "e restante territorio", per completezza.

C'è poi un altro punto alla terza riga della premessa, dove dice "l'Amministrazione Comunale ha intenzione, se esistono i presupposti, di cedere a chi ne fa o ne ha fatto già richiesta", qui proporrei di aggiungere "e la rinnova", perché alcune richieste sono vecchie di alcuni anni, e magari qualcuno non ha più nemmeno intenzione di comperare. Questo significa che comunque l'ufficio provvederà a comunicarlo a queste persone che hanno fatto richiesta, eventualmente danno la disponibilità a volerlo riprendere, ma mi sembra una precisazione utile per favorire l'operatività.

Poi c'è un terzo aspetto, che è puramente tecnico, e che ho verificato, guardando l'ultima tabella, quella sulle superfici, se un attimo i Consiglieri fanno mente locale alla tabella che hanno sott'occhio. Superfici alienabili, dice "da zero metri quadri a 100". Non si può dire "da zero", perché zero non esiste, quindi "fino a 100 metri quadri" io scriverei, che vuol dire da un centimetro a 100 metri, quindi "fino a 100 metri".

Nei punti successivi, dove si dice "da 100 a 200", ma se 100 c'è già sopra, non si può dire "da 100".

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 13 DEL 30 MARZO 2015

PRESIDENTE. Ma non va bene, perché 100,5 non c'è. Allora "maggiore a 100 fino a 100", "maggiore a 200 fino a 300", "maggiore a 300 fino a 400". E' chiaro tecnicamente?

Queste sono le proposte che, come Presidente, mi sento di dover fare, per rendere anche l'atto il più corretto possibile.

Quindi, prima che ci sono gli interventi, eventualmente proporrei l'emendamento così come ve l'ho proposto. Quindi, se siete d'accordo, votiamo prima questo emendamento, poi vediamo.

*Il Consiglio approva all'unanimità
l'emendamento.*

PRESIDENTE. Se prima di votare ci sono gli interventi da parte dei Consiglieri nel merito, prego.

Prego Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Io mi scuso, perché le osservazioni che devo fare adesso avremmo potuto farle in Commissione, ma abbiamo dei problemi a partecipare alla Commissione in questione specifica.

Ci piacerebbe che questa delibera fosse emendata nel modo seguente, e cioè che si prevedesse per i frustoli tra i 300 e i 400 metri quadri, e con un livello pianeggiante o semipianeggiante, poi si può individuare la gradazione, relativi a fuori le mura, Mazzaferro e la Piantata, ci piacerebbe che fossero esclusi dalla possibilità di essere acquistati, e che si pensasse di darli alle associazioni di quartiere per gli orti cittadini. E' una proposta, pensateci un attimo.

Chiaramente non conosco la tipologia. In Commissione avrei chiesto la tipologia precisa dei terreni, eccetera, però se all'interno di queste tipologie - e immagino di sì - ci sono frustoli di una metratura decente, tra i 300 ed i 400, che

potrebbero essere adibiti a questa funzione, se li vendiamo dopo questa funzione non c'è più.

*(Esce il Consigliere Muci:
presenti n. 15)*

PRESIDENTE. Magari aspettiamo tutti gli interventi, poi le risposte le darà il Sindaco.

Non ho al momento altre richieste di intervento da parte dei Consiglieri. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Semplicemente per dire che la proposta del Capogruppo Forti mi sembra difficile da accogliere, perché chiaramente andrebbe a determinare alcune vendite, alcune discriminazioni, perché noi deliberiamo che i frustoli vanno ceduti a chi ne fa richiesta, laddove c'è la pertinenza esclusiva, quindi chiaramente potremmo andare a determinare, almeno questo mi viene in mente, che mi sembra difficile da applicare.

Poi magari possiamo andare ad individuare alcuni terreni da non cedere, e questo lo potremmo fare anche successivamente, se sono di particolare interesse comune, e che possono essere fuori dalla destinazione della pertinenza esclusiva, perché potrebbe anche essere.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Noi l'abbiamo determinato in 400 metri.

PIERO SESTILI. Era inutile intervenire, per dire sostanzialmente che su questa delibera siamo d'accordo, perché comunque sana un problema che deriva da sedimenti annosi, di transazioni che risalgono a decenni, se non centinaia di anni fa. Era logico darsi un regolamento di questo tipo.

SEDUTA N. 13 DEL 30 MARZO 2015

In Commissione è stato fatto un lavoro secondo me produttivo e specchiato, peraltro gli stessi emendamenti che sono stati proposti derivano da osservazioni fatte anche da noi, per cui raccogliamo in particolare quella ad esempio che riguardava il fatto che chi aveva fatto domanda deve ripresentarla, che non c'è una retroattività, si mettono tutti sullo stesso piano, quindi va benissimo, siamo d'accordo. Secondo me è stato un metodo di lavoro adeguato, che partiva già da una condivisione in natura da parte nostra, per cui non abbiamo difficoltà a votarla, ancor più dopo le sapienti delucidazioni del Presidente Guidi che, trasfondendo matematica e aritmetica nel diritto.... Chissà quante deliberazioni sbagliate ci sono in giro, partendo da questa cosa, perché in effetti non ci si pensa, ma è come diceva Lei.

Quindi votiamo a favore.

PRESIDENTE. Direi di porre in votazione la proposta di delibera.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Acquisizione gratuita strade ad uso pubblico ultraventennale proprietà Ottavi Fiorenzo e Vichi Pierangela.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Acquisizione gratuita strade ad uso pubblico ultraventennale proprietà Ottavi Fiorenzo e Vichi Pierangela.

Il Sindaco per la presentazione.

(Escono i Consiglieri Scaramucci, Sirotti e Vetri:

presenti n. 12)

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Diciamo che non c'è molto da presentare, la delibera si legge in poche righe. Praticamente si tratta di sanare una situazione che è già in essere, è uno stato di fatto; la proprietà è disponibile a cederla a titolo gratuito, quindi si propone di acquisirla come Amministrazione per annetterla alla sede stradale.

E' semplicemente una regolarizzazione catastale del bene.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ci sono interventi da parte dei Consiglieri? Nessuno.

Quindi possiamo porre in votazione questa proposta di delibera.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Affidamento a Urbino Servizi S.p.A. operazioni cimiteriali e custodia cimiteri.

(Entrano i Consiglieri Vetri e Sirotti: presenti n. 14)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Affidamento a Urbino Servizi S.p.A. operazioni cimiteriali e custodia cimiteri.

Il Sindaco per la presentazione, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Qui parliamo della gestione dei cimiteri. Dopo un'attenta analisi di come erano gestiti i cimiteri, o comunque con la collaborazione che continuerà con le AUSER, con il protocollo che conoscete bene tutti, però i cimiteri hanno dato in

SEDUTA N. 13 DEL 30 MARZO 2015

gestione per la loro pulizia, specialmente il cimitero monumentale è stato dato da anni in gestione ad una cooperativa esterna, cosa che nella qualità del servizio non ci ha in qualche modo soddisfatto, e quindi abbiamo pensato bene di rientrare nella gestione diretta dei cimiteri, sia del cimitero monumentale che degli altri cimiteri, anche programmando tutta una serie di interventi, tipo la chiusura automatica dei cimiteri periferici, perché spesso e volentieri rimangono aperti di notte, perché dato in carico a qualcuno della frazione di chiudere ed aprire, quindi non sempre queste operazioni vengono fatte adeguatamente.

Chiaramente abbiamo pensato di dare, non l'assegnazione del servizio, ma l'assegnazione o la richiesta di alcune mansioni, alla nostra società Urbino Servizi, dando chiaramente alcune operazioni, tipo la manutenzione interna ed eterna del cimitero monumentale, l'apertura e la chiusura dei cimiteri periferici, senza elencarli, perché sono moltissimi, cercando di ottimizzare il servizio, quindi di rendere un servizio migliore e di ottimizzare anche i costi.

Chiaramente questa è una fase delicata, perché comunque il servizio di tumulazione ed estumulazione sono servizi molto delicati, e quindi andranno gradualmente accompagnati anche da chi faceva prima il servizio, per un periodo previsto già per contratto nel vecchio appalto.

Oggi praticamente noi non diamo in gestione più a nessuno il cimitero, perché crediamo che sia.... Io fra un po' vado via, perché già sono stanco, e fra mezzora ho una riunione!

Chiudo qui. Questa è la proposta di chiedere servizi a Urbino Servizi per i servizi cimiteriali. Grazie.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sì, non l'ho detto: il controllo, la gestione, la buona pratica del servizio cimiteriale, che va ricondotto un attimo; diciamo che lo stiamo già facendo da un po' di tempo, però l'assegnazione all'eterno senza avere il controllo diretto su chi sono le persone che agiscono all'interno del cimitero credo che non sia più opportuno, perché le lamentele e comunque l'evidenza del servizio precario non possiamo più permettercele.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Mi scuso, ma stavamo cercando di risolvere un problema di una pratica successiva con il Capogruppo Sestili, comunque mi scuso di aver creato un po' di disturbo.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Calcagnini.

BRUNELLA CALCAGNINI. Volevo fare una domanda al Sindaco. Ha detto che quindi darà in gestione la custodia dei cimiteri anche delle frazioni, garantendo pulizia e tutto? Se può essere un po' più chiaro.

Intervento fuori microfono non udibile.

BRUNELLA CALCAGNINI. Siccome ho visto che è stata rinnovata - e noi siamo contenti - la convenzione con l'AUSER, Pieve di Cagna ringrazia per questo, però mi era stato detto dai volontari che probabilmente gli veniva tolto il servizio di manutenzione dei cimiteri, cioè che non venivano più seguiti da loro. Mi fa un po' di chiarezza? Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Stavamo scherzando con Brunella, il Vice Sindaco ha accolto per esperienza, per conoscenza diretta! Abbiamo tutti gli ambasciatori delle

SEDUTA N. 13 DEL 30 MARZO 2015

singole frazioni. Io sono invece di Via del Popolo, Sindaco, non l'ho mai detto, e prendo anche un pezzo di Viale Buozzi.

Io di questa delibera volevo fare una serie di considerazioni, fino a chiedere l'eventuale rinvio. Perché? Io sono d'accordissimo sul fatto che Urbino Servizi debba prendere la gestione dei cimiteri, tant'è che ricordo che nel 2011, con il Segretario Comunale e l'attuale Vice Sindaco, avevamo chiesto di elaborare una proposta di deliberazione analoga, che poi, per una serie di motivi, rimase lì nel cassetto, è bene che venga fatta adesso. Però secondo me ci sono degli aspetti che richiedono un chiarimento che questa delibera non dà, un chiarimento e delle rassicurazioni.

Faccio un solo esempio. L'esempio è quello dell'affidamento dei servizi di esumazione. Quelli sono dei servizi molto delicati, tant'è che non so se la legge lo richiede più, ma fino a ieri, può darsi che ancora sia in vigore, è necessario la presenza di un medico legale ogni volta che si fa un'esumazione, ed il personale che procede a questo tipo di interventi è un personale che deve essere appositamente formato e qualificato.

Nella delibera non si fa riferimento a quale personale all'interno della società svolgerà questo tipo di servizio; e se anche venisse individuato, sono più che certo che non ci sono le professionalità per svolgere con adeguatezza questo tipo di servizio, per cui magari si potrebbe fare riferimento ad un percorso formativo per quelli che faranno questo tipo di servizio.

Se non c'è urgenza, per questo, e anche altri tipi di aspetti lacunosi che ho ritrovato in questa deliberazione, se non c'è fretta estrema suggerirei di riesaminarla, non nella sostanza, perché rimane comunque il fatto che c'è la volontà anche dell'opposizione di dare ad Urbino Servizi questo tipo di affidamento, ma di renderlo più blindato, renderlo più sicuro e più certo, perché non vorrei

trovarmi nelle condizioni che si affida un servizio, poi un domani c'è bisogno di procedere a delle esumazioni e si dice "chi le fa?". Devi andare a prendere magari personale proveniente da cooperative che già svolgono il servizio, doverle pagare magari con dei sovrapprezzi, con delle tariffe non concordate, per cui noi siamo d'accordissimo sull'affidare ad Urbino Servizi questo tipo di affidamento, confermarlo, però chiediamo anche un maggiore scrupolo nel disegnare la delibera.

Quindi, se non c'è un carattere di urgenza estrema, si potrebbe prendere il mese che viene da qui al prossimo Consiglio, quando si dovrà votare ed approvare il bilancio, dovrete approvare il bilancio, per riesaminarla brevemente, magari vi forniremo anche gli altri elementi di dubbio che potrebbero essere chiariti nella deliberazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Non ho al momento altre richieste di interventi da parte dei Consiglieri Comunali, quindi la parola al Sindaco per i chiarimenti o le risposte alle domande che sono state poste anche dal Consigliere Sestili. Prego.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Io faccio una rassicurazione al Consigliere di Pieve di Cagna, perché ne abbiamo uno anche di Canavaccio, non ci facciamo mancare nulla, che parla sempre di Canavaccio. Abbiamo tutti, quindi in questo siamo ben forniti!

A parte le battute, chiaramente, com'è scritto nella delibera, verrà data solo la custodia, che significa che devono aprire e chiudere, e quindi questo è l'unico servizio che per ora diamo ad Urbino Servizi.

Riguardo alle domande del Consigliere Sestili, io posso dire, magari poi il Segretario ha seguito più da vicino

per conto dell'Amministrazione le diverse fasi, è stato un lavoro lungo, perché sono mesi che ci lavoriamo per poter individuare i giusti interventi, la giusta sostenibilità delle singole operazioni, perché finora erano fatte un po' con tariffe che erano del secolo scorso, ma adesso dire del secolo scorso è appena iniziato, che non erano rispondenti a quelli che sono i costi reali, quindi l'avete fra l'altro nella delibera anche il tariffario da applicare, quindi Urbino Servizi si limiterà ad eseguire i lavori che l'Amministrazione Comunale farà direttamente, perché di questo si tratta.

Non è possibile allungare di nuovo i tempi, perché comunque c'è un contratto che scade, i tempi sono stati già allungati, e comunque, per assicurare la minoranza, o comunque i Consiglieri che hanno posto la domanda, tutti quanti, non solo la minoranza, ci sarà un periodo di affiancamento che è previsto per legge, quindi il personale che sarà addetto dalla nostra società sarà affiancato dai dipendenti della vecchia società, perché c'è un periodo proprio per superare queste problematiche; chiaramente non è che uno entra dalla sera alla mattina, e comunque le esumazioni possono essere programmate, quindi saranno fatte fra un po', non è che sono obbligate, come invece, purtroppo, altri interventi, senza nominarli.

Dobbiamo andare avanti, perché ci sono esigenze stringenti; sono stati valutati tantissimi elementi che concorrono ad una buona gestione, chiaramente si potranno modificare anche strada facendo, visto che stiamo parlando di società che sono praticamente partecipate al 100% dall'Amministrazione, quindi sulle quali abbiamo il diretto controllo, e comunque facciamo azioni che possono mettere in equilibrio le singole attività che la società fa, perché l'obiettivo nostro è quello di far fare a Urbino Servizi singolarmente, e a

medio termine dobbiamo raggiungere questo obiettivo di avere la sostenibilità dei singoli settori. Quindi stiamo lavorando in questo senso, speriamo di fare bene.

In alcuni settori siamo riusciti a non avere più una perdita di 50.000 euro sulla piscina, perché era una cosa che direttamente non si poteva più fare, quindi pensiamo di essere sulla strada giusta. E questa è un'ulteriore azione che io spero che si possa anche ampliare, perché questa è la gestione dei cimiteri, però Urbino Servizi secondo noi potrebbe fare anche tante altre attività per l'Amministrazione Comunale, che potrebbero essere funzionali e utili all'Amministrazione.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Emilia Forti ha chiesto la parola, prego Consigliere.

EMILIA FORTI. Faccio la dichiarazione di voto. Noi siamo favorevoli all'assegnazione delle operazioni cimiteriali ad Urbino Servizi, ma tenderemmo adesso, e anche nei prossimi Consigli, ad astenerci quando ci saranno decisioni in merito a Urbino Servizi, perché pensiamo che il risanamento dell'azienda sia molto complesso; non abbiamo sufficienti elementi ancora, perché anche il piano industriale non c'è, perché anche il piano di razionalizzazione è un po' generico. Non siamo nel Cda, quindi facciamo anche fatica a seguire cose da vicino, quindi non abbiamo elementi sufficienti per capire se le scelte che si fanno in merito a Urbino Servizi siano complete e tengano in conto le necessità che l'azienda ha per salvarsi dalla bancarotta.

Quindi non sosteniamo l'Amministrazione e le scelte, la stiamo a guardare, e poi vedremo.

SEDUTA N. 13 DEL 30 MARZO 2015

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Forti. Capogruppo Sestili per dichiarazione di voto, prego.

PIERO SESTILI. Rimango con la perplessità che avevo espresso prima, nonostante le rassicurazioni del Sindaco. Ad esempio quello che manca, non le avevo dette tutte, sono delle linee guida su come Urbino Servizi dovrà gestire l'affidamento, per dirne una.

Io poi non sono neanche convinto che Urbino Servizi abbia del personale già in forza per poter svolgere questo servizio, poi è un dubbio che ho, ma mi sembra strano, anche con i colleghi ci stavamo consultando, per conoscenza personale, immaginare chi possa andare a fare quel servizio; se ce l'avete senza ulteriori assunzioni, che peraltro, come abbiamo novellato prima, non dovrebbe neanche essere possibile fare, quindi rimango con le mie perplessità.

Avrei preferito riapprofondire questa delibera prima di votarla, per cui, pur essendo nella sostanza d'accordo, perché Urbino Servizi, appunto, riceva questo affidamento, ci asteniamo.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Non ci sono altre richieste di intervento per dichiarazioni di voto, quindi dichiaro aperta la votazione.

*Il Consiglio approva con 10 voti
favorevoli 4 astenuti*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 10 voti
Favorevoli e 4 astenuti*

Acquisto terreno dai signori Giglio Alberto, Giglio Gina, Giglio Sofia e D'Angeli Rosa Maria in località Ca' Mazzasette.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Acquisto terreno dai signori Giglio Alberto, Giglio Gina, Giglio Sofia e D'Angeli Rosa Maria in località Ca' Mazzasette.

La parola al Sindaco per la presentazione.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Probabilmente i Consiglieri già lo conoscono: è l'iniziativa che abbiamo tentato di intraprendere, proprio perché quest'area, che è sempre stata utilizzata per attività locali per le manifestazioni; è un'area adiacente agli impianti sportivi e alla chiesa, quindi è un'area di servizio alla frazione, e quindi abbiamo ritenuto opportuno, dopo i dovuti - come descritto in delibera - accertamenti sul valore da eseguire, comunque di proporre l'acquisizione di questa area per questa frazione di Ca' Mazzasette, che si trova senza avere un'area adeguata di proprietà con la certezza di poter utilizzarla.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco, anche per la celerità.

Ci sono richieste di interventi da parte dei Consiglieri? Non ci sono richieste di intervento.

Quindi pongo in votazione questa proposta di delibera n. 10.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Modifica dell'articolo 7 delle norme tecniche di attuazione del piano generale degli impianti pubblicitari.

SEDUTA N. 13 DEL 30 MARZO 2015

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Modifica dell'articolo 7 delle norme tecniche di attuazione del piano generale degli impianti pubblicitari.

Chi presenta la proposta? Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Questa delibera l'ha seguita Cioppi, che purtroppo oggi non c'è, però riguarda gli impianti pubblicitari, che va ad inserire da dove si possono fare solo comunicazioni istituzionali anche un piano pubblicitario per poter auto-sostenere i costi di gestione di questi impianti.

Questo è per il centro storico, però vi confesso che non conosco benissimo la delibera. So che era per questo, la doveva illustrare Cioppi, che oggi, purtroppo, è andato via, perché era fuori città, ha avuto un'urgenza personale.

Se voi Consiglieri l'avete vista, comunque riguarda il piano di inserimento della pubblicità sugli schermi dove si fanno le comunicazioni istituzionali.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola il Capogruppo Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Faccio una premessa, perché chiederò il rinvio di questa delibera. La premessa è che nel prossimo Consiglio Comunale ho intenzione di presentare una mozione per la revisione complessiva del piano della cartellonistica, perché lo avevo già detto tempo fa, ma è una ferita che mi porto dentro, e voglio dirlo a tutto il Consiglio, perché tra i rammarichi ed i rimpianti che ho, tanto si sbaglia sempre nella vita, però uno di quelli è stato quello di aver votato quel regolamento, perché lo trovo elefantino, lo trovo ipertrofico, e anche deviato, cioè secondo me, nonostante il fatto che noi siamo una città Unesco ed avevamo bisogno di grandi attenzioni,

quella è una di quelle cose per cui ritengo che il nostro paese rimanga costantemente indietro, perché ci vuole un tecnico ed un avvocato per interpretare quel regolamento, ed è frutto di una visione amministrativa, non politica, che al momento non mi sento più di condividere.

Questo per dire che io sono addirittura più realista del re nell'affrontare questa tematica, però nello specifico io chiedo il rinvio della deliberazione in oggetto per due motivi: il primo è che, per stessa ammissione del Sindaco, lui non ha gli elementi sufficienti a spiegarcela, perché è poi il Consiglio che approva, e manca l'Assessore di riferimento.

Io aggiungerei che cosa? Aggiungerei che, siccome abbiamo un Assessore, che è l'Assessore Sgarbi, e non è necessario che sia presente per fare questo tipo di valutazione, che dovrebbe avere più di chiunque altro la capacità di discernimento in relazione alla scelta che stiamo prendendo, io vorrei acquisire un suo parere. Perché? Perché è vero che da un punto di vista dell'efficacia - e sono perfettamente d'accordo - avere due tabelloni di fatto qua sotto, programmabili, che possono far girare informazioni e via discorrendo, è utile; come pure io sono d'accordo in linea di principio che renderli autosufficienti dal punto di vista della gestione economica con i messaggi pubblicitari è una cosa buona, quindi siamo perfettamente d'accordo. Però io ho dei forti dubbi sul piano estetico, perché li vedrei meglio, ad esempio, in una posizione diversa, o addirittura in un'installazione che non va ad appesantire il prospetto di un palazzo di pregio come quello nel quale ci troviamo, anche perché si perde completamente, con l'installazione di quello che è stato aggiunto di recente, tutta la linea prospettiva e la prospettiva del guardare, tralasciare, scoprire il cortile interno, che sembra quasi una

SEDUTA N. 13 DEL 30 MARZO 2015

piccola piazza, del complesso appunto dove ci stiamo trovando.

Se è vero che da un punto di vista dell'utilità non ho da eccepire nulla, io però ho molto da eccepire sull'aspetto proprio estetico, perché noi sappiamo benissimo che le cose poi, una volta che si imbullonano i dadi, una volta che si mette dentro il fisher per tenerli in piedi, e si scrive anche che possono starci, peraltro adesso sono, credo, contrari al regolamento, contrari a questa normativa, però non sarò io a tirarlo fuori perché ho detto che non mi piace quella normativa, però attualmente non so se sono stati installati in armonia con il nostro regolamento, però so benissimo che, una volta che passa tutto, lì restano.

Io ho paura, e vorrei essere rassicurato su una sensazione sgradevole che ho: quando vedo questi colori, che peraltro non hanno neanche al momento un sistema di adattamento della luminosità alle condizioni di luce esterna, per cui se in pieno sole sono meno visibili, perché c'è un contrasto diverso con l'illuminazione naturale, quando è notte, e c'è anche una suggestione che ti permette di apprezzare le linee, le ombre e via discorrendo, quello le rovina completamente, perché la luminosità rimane molto alta, come quella diurna.

Io vi chiedo non di rigettarla, vi chiedo solo di rinviarla e acquisire un parere, che io ritengo che in casi come questo sia, credo, sapiente e competente, e visto che ce l'abbiamo, l'avete voluto con le unghie e con i denti, chiediamo a lui. Se Sgarbi mi dice "guardate, è un'installazione che non dà nessun fastidio dal punto di vista estetico, puramente estetico", procediamo; se ha dei dubbi.... Però vorrei sentirlo dalla sua voce, non vorrei sentirmi rassicurare da "ci ho parlato", "mi ha detto che", io vorrei sentirlo proprio dalla sua viva voce.

Siccome la cosa ormai rimane, non è che se non lo votiamo oggi si smonta il

tabellone, quindi continuate ad usarlo, non saremo certamente noi ad eccepire sul fatto che adesso c'è pubblicità, però io 20-30 giorni di tempo per acquisire un parere scritto, dopodiché ubi maior minor cessat, se mi dice "va bene lì dove sono", voto anch'io a favore. Grazie.

Quindi chiedo il rinvio, sostanzialmente.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il Vice Sindaco Crespini, ma prima di darle la parola vorrei, su questa sollecitazione che ha fatto il Capogruppo Sestili, anche per chiarezza, precisare alcuni elementi, che forse non sono stati ben compresi.

I tabelloni, di cui credo il Consigliere Sestili parlava, sono i due che attualmente sono in piazza, ma non hanno a che fare con la delibera che stiamo votando, nel senso che...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Aspetti. Quei due tabelloni sono allo stato attuale dei tabelloni che sono stati autorizzati in via provvisoria. C'è in corso una pratica edilizia per l'installazione poi in via definitiva. La pratica edilizia ha un suo iter, deve essere ovviamente rispettosa delle norme, e deve avere anche il parere della Sovrintendenza, trattandosi di un'installazione al cento storico.

Vorrei precisare questo: se stiamo a quella che è la proposta di delibera, nella proposta di delibera, che è una modifica dell'articolo 7, rispetto alla formulazione attuale viene inserita la possibilità per le Amministrazioni Pubbliche, solo per le Amministrazioni Pubbliche, di poter anche utilizzare la pubblicità, però al massimo dice un terzo. Questo significa che se anche noi questo non lo votassimo, di per sé se la pratica edilizia ha il parere favorevole, quei tabelloni verrebbero montati e si potrebbero magari fare sui

SEDUTA N. 13 DEL 30 MARZO 2015

tabelloni quello che attualmente il regolamento prevede, cioè soltanto informazioni della Pubblica Amministrazione. Quindi non è che risolviamo il problema dell'estetica o della collocazione di quei tabelloni con o senza la modifica, quindi è un aspetto diverso.

Io direi di ragionare sulla modifica dell'articolo 7, perché questo è il tema; dopodiché si può anche aprire, Consigliere Sestili, un dibattito, oppure lei può fare le cose che ritiene, o i Consiglieri le cose che ritengono, per esprimere giudizi su eventuali installazioni.

Lo dico perché vorrei evitare di confondere, anche se poi verrà utilizzato anche in quelli, però è sbagliato far credere che la modifica dell'articolo 7 consenta o non consenta l'installazione di tabelloni. Sono due cose diverse. Tutto qui.

Prego Assessore Crespini, a Lei la parola.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Grazie Presidente. Volevo appunto dire quello che ha detto il Presidente, e quindi aggiungo soltanto una cosa, che in Commissione Paesaggistica con De Martinis ed il collega Sgarbi il tabellone posto, come diceva appunto il Capogruppo Sestili, lì all'ingresso di Legato Albani è stato spostato, quindi sarà data la concessione, però messi vicini, ridimensionati. Quindi è già stata esaminata due o tre volte, per cui verrà tolto da quel posto lì, perché abbiamo tutti concordato che lì proprio assolutamente non poteva starci, per cui questa è un'informazione che do, perché la Commissione l'ha già bocciato: lo sposteranno di là.

E' come dice il Presidente, e volevo appunto intervenire per dire questo, perché qua il PGP del 2011 è votato.

Tra l'altro volevo anche dire che sono perfettamente d'accordo con il Consigliere Sestili perché quel piano delle insegne pubblicitarie lui ha detto elefantiaco: è un mostro, invece, è più che elefantiaco, è una cosa terribile. Tanto più ci sono degli errori terribili, forse perché uno poi si fida, oppure non aveva letto, perché è una cosa di 248 pagine, e uno si arrende.

Questi giorni lo stiamo tutto rivedendo, Roberto Cioppi ha dato incarico all'architetto Alessandrini, insieme all'altro architetto, adesso non mi ricordo come si chiama, stanno lavorando su questo.

Lo volevo dire proprio per informare il Consiglio: quel piano prevedeva addirittura nella gara che avremmo dovuto fare la messa a bando di proprietà private, concedeva la parete dell'Albergo Montefeltro. Quando l'abbiamo letto ho detto "ma come si fa?". Quindi proprio ci sono degli errori grossolani, perché metteva a bando cose anche private, per cui lo stiamo semplificando, e poi lo presenteremo, tanto va discusso.

Quattro o cinque errori così c'erano. Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono alcune prenotazioni. Capogruppo Foschi, prego.

ELISABETTA FOSCHI. Anche avendo sentito l'intervento del Presidente del Consiglio e dell'Assessore, però sarei d'accordo anch'io per un rinvio, perché io non sono così convinta dell'introduzione della pubblicità, perché poi, nel momento in cui si va a dare spazio alla pubblicità, le modalità, il tipo di....

Intervento fuori microfono non udibile.

ELISABETTA FOSCHI. Il tempo sì, però ho visto passare alcune pubblicità, come sono fatte, il tipo di luce...

SEDUTA N. 13 DEL 30 MARZO 2015

sinceramente non ho avuto una bella impressione. Se è possibile valutarle meglio queste cose.

Dopo un privato che vuole fare la pubblicità mi rendo conto che la fa forse come ritiene più opportuno, però dovremmo anche valutare il contesto in cui è. Per cui, se è possibile, io accoglierei la richiesta di rinvio.

PRESIDENTE. Consigliere Balduini, prego.

GIUSEPPE BALDUINI. Io sono perfettamente d'accordo con Sestili. Non sono solo d'accordo, è stato troppo buono: quelle due schifezze vanno tolte! O si mettono al Mercatale, al parcheggio Santa Lucia, ma quelle lì rovinano... già abbiamo la fontana che rompe.

E' assurdo, è assurdo. Non è necessario né Sgarbi né quell'altro della Sovrintendenza, che è uno che ne capisce di Urbino quanto Zagobello, una volta c'era Zagobello.

Io gliel'ho detto, quando ho visto certi intonaci.....

PRESIDENTE. Consigliere Balduini, la prego, può esprimere dei giudizi, ma non credo che sia opportuno esprimere giudizi di questo tipo sulle persone, quindi inviterei i Consiglieri ad essere attenti su questo.

GIUSEPPE BALDUINI. Chiedo venia.

PRESIDENTE. Grazie. La parola al Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. E' vero che questa delibera non implica il fatto che permangano o meno gli schermi, però indirettamente sono collegate, perché mi sembra che alla riunione dei Capigruppo si diceva "costano 15.000 euro l'uno, e la pubblicità ci permette di farli restare",

cioè di avere gli schermi che si pagano da soli, si pagano con la pubblicità.

Io non sono favorevole agli schermi, ma tant'è, se la Sovrintendenza li dovesse permettere, però la pubblicità veramente la trovo di cattivo gusto, e quindi invito il Consiglio a riflettere sul cambiamento della norma, anche perché mi trovo d'accordo con la Foschi, non possiamo poi intervenire sul contenuto della pubblicità. Anche se non intervenissimo sul contenuto, veramente trovo di cattivo gusto arrivare in una città rinascimentale, e va bene lo schermo luminoso che mi dice dove sono le mostre, quanto meno ha una funzionalità, ma in piazza lo schermo luminoso che mi fa passare 15 minuti di pubblicità ogni ora, quindi vuol dire un quarto... Voto a sfavore.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. La parola al Consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente. Mi aggancio anch'io a quelle che sono state le perplessità del luogo, laddove sono stati individuati gli schermi, in effetti in mezzo alla piazza sappiamo che non sono un granchè, di conseguenza una riflessione maggiore in merito al posizionamento degli schermi andrebbe approfondita.

E' vero che è stato chiesto il parere alla Sovrintendenza, la quale comunque dovrà pronunciarsi, però altri luoghi dove comunque veicolare informazioni pubblicitarie, che comunque sono utili, e su questo sono d'accordo sul fatto che comunque ci possa essere un introito. A parte che all'interno della delibera non vedo neanche qual è il costo, dovrebbe essere anche puntualizzato quanto ci costa, cioè non è previsto neanche, non c'è una tariffa, e anche su questo vorrei chiedere.

Quanto costa un minuto di pubblicità all'interno del? Non è stato

neanche riportato, dunque mi trovo anche in difficoltà a dover votare.

Sono d'accordo che comunque si possa esaminare, che il Comune possa trarre delle economie attraverso le pubblicità. Direi invece di approfondire maggiormente il luogo e anche l'opportunità di poterlo mettere in piazza fisso, perché in effetti, come ha riportato il collega Sestili, la luce - credetemi - è talmente impattante, che sinceramente mi soffermerei un attimo su questo, di conseguenza mi aggancio a quello che aveva detto il mio Capogruppo, e mi pare anche esponenti della maggioranza, in merito al rinvio per un approfondimento maggiore di questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono altri due interventi, però ha chiesto la parola il Sindaco, credo che abbia una proposta da fare.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Mi ero prenotata prima.

PRESIDENTE. Pensavo che ci fosse l'accordo. Prego.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Volevo precisare una cosa: adesso, al di là del rinvio, il problema del megaschermo, cioè lo schermo c'era già, quello.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Un attimo, scusi Consigliere, un attimo. E' stato sostituito uno schermo, perché quello era una vergogna, con i pixel grandi che sembrava del Terzo Mondo. Ma non solo: quel megaschermo che abbiamo messo, adesso voi vedete le luci così, ma è una cosa che servirà alla città, perché quello lì è wi-fi, possiamo collegare qualsiasi evento che si fa al teatro, al teatro c'è un grosso concerto, i biglietti non bastano, si può trasmettere in

piazza. E' proprio tecnologico, costa 27.000 euro, e l'abbiamo pagato con questa cosa della pubblicità, perché qui il problema è il secondo schermo, non è il nostro. Il nostro è stata una sostituzione, avevamo tutte le autorizzazioni, abbiamo soltanto cambiato, mantenendo le misure, uno schermo di nuova tecnologia. Adesso questo delle luci lo possiamo rivedere, perché è una questione di regolamentazione.

Il problema, invece, è il secondo schermo che è stato posizionato, senza autorizzazione all'inizio, quindi hanno fatto tutte le procedure, e poi lo hanno, credo, autorizzato, però non è un iter. Quello lì non ci sono i soldi, Consigliere Fedrigucci, perché è il Legato Albani che l'ha messo, non è del Comune.

Adesso io non lo so, possiamo discutere, però prima c'era un megaschermo, che era uno scatolone vergognoso, neanche nel Terzo Mondo c'era una cosa così! Adesso, al di là della pubblicità, è chiaro che non possiamo dire di fare una bella pubblicità alle cose, però abbiamo messo nel regolamento che le pubblicità devono essere pubblicità per i negozi, e adesso hanno aderito un sacco di negozi di Urbino, andranno le pubblicità dei negozi di Urbino, in prevalenza abbiamo detto di privilegiare le attività di Urbino, però c'era, ed era vergognoso con quei pixeloni tutti sfuocati.

Adesso quello è un megaschermo dove l'Amministrazione mette continuamente le cose che ci sono, e secondo me toglierlo da lì è veramente una cosa sconveniente. Poi dopo il Consiglio può decidere quello che crede, adesso semmai possiamo discuterne se metterne due, infatti noi avevamo dato al Legato Albani una soluzione di mettere una colonnina sotto il portico, però su questo io rifletterei, perché adesso rimettere in discussione il megaschermo che c'è sempre stato, è del Comune, che

SEDUTA N. 13 DEL 30 MARZO 2015

finalmente siamo riusciti, e poi è per un anno; possiamo anche poi la pubblicità diminuirla, perché 27.000 euro non ce li abbiamo da spendere. Tra l'altro in questo pacchetto metteranno su anche quattro schermi nelle frazioni, quindi iniziamo a posizionare anche nelle frazioni, e mi sembra che questo sia gettare un'opportunità che al territorio serve. Caso mai possiamo discutere se due servono lì.

Se vogliamo rinviarla, non è che io sono contraria, però adesso rimettere in discussione quel megaschermo, che può servire per concerti, per trasmettere qualunque cosa, io non credo che sia opportuno. Poi ognuno faccia le considerazioni, ma la piazza, Consigliere Balduini, quella cosa lì almeno gli dà un po' di vivacità, perché è un mortorio totale!

PRESIDENTE. Grazie, grazie Vice Sindaco. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io sono del parere che comunque tutto questo impatto non è che ci sia. Sicuramente lo fa... scusate, mi stanno spettando in questa riunione, mi scuso, ma adesso dovrò andare.

Io chiedo il rinvio di questa pratica per poterla approfondire, perché anch'io stesso non conosco bene i termini, e quindi, visto l'interesse, credo che sia opportuno rinviare, perché poi il prossimo Consiglio sarà a breve, proprio perché dobbiamo approvare il bilancio, e quindi sarà fra circa 15 giorni, perché poi dovremmo approvarlo il prima possibile, quindi la convocazione sarà a breve, e quindi chiedo il rinvio di questa pratica.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Il Sindaco quindi ha fatto la richiesta di rinvio, devo porre in votazione la richiesta di rinvio.

Pongo in votazione la proposta di rinvio fatta dal Sindaco.

Il Consiglio rinvia la delibera con 11 voti favorevoli e 3 astenuti

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 12: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

C'è una comunicazione, che è stata allegata, ed è una comunicazione da parte della Corte dei Conti sulle società; era già allegata alle pratiche che i Consiglieri hanno avuto, quindi ogni Consigliere può prendere visione.

Sono stati presentati, dopo l'invio del materiale del Consiglio ai Consiglieri, due ordini del giorno.

L'ordine del giorno presentato dal Movimento 5 Stelle (l'ho già detto alla Capogruppo Forti anche nella riunione dei Capigruppo) in realtà non è sicuramente un ordine del giorno, ma una mozione, e quindi non la posso ammettere oggi, la discuteremo al prossimo Consiglio.

Per quanto riguarda l'altro ordine del giorno del PD, anche quello può essere accettato come ordine del giorno, ma io avrei invitato il Capogruppo Sestili a ritirarlo. Perché? Perché c'è un ordine del giorno che invita il Sindaco e la Giunta a sollecitare la rapida convocazione di due Commissioni Consiliari su un punto che viene lì indicato. Siccome non è stato chiesto ai Presidenti di fare questa convocazione, forse era sufficiente chiederlo ai due Presidenti, si sono resi disponibili.

Do comunque la parola al Capogruppo Sestili per le sue

considerazioni, e poi vediamo. Prego Capogruppo.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Le rispondo rapidissimamente, però io volevo dire, per inciso, che noi non siamo contrari al tabellone nuovo; è chiaro che l'altro, che è stato tolto ed è stato sostituito con il presente, era assolutamente obsoleto; ricordo che fu acquistato - io non c'ero - mi sembra a fine 2008, quando la tecnologia dei led a colori non era ancora disponibile, e se era disponibile costava veramente delle cifre straordinarie, per cui quella volta si optò per la tecnologia che al tempo c'era. Quindi quello che è stato messo, per carità del cielo, rimanga. Sicuramente ha anche una modalità per il controllo della luminosità, quindi si tratta solo di impostarla.

La mia perplessità era perché mancava una guida ad esempio sulle pubblicità. Faccio un piccolissimo esempio: stiamo andando in un periodo elettorale, tutti lo sappiamo perché siamo tutti impegnati. Allora, in assenza di un regolamento che vieti, ad esempio, o conceda spot pubblicitari elettorali in quei tabelloni lì, a me sembra un po' una assurdità, perché mi viene da pensare che magari qualcuno già ci aveva pensato, e aveva già pronto lo spot. Questo francamente non mi piace, per cui abbiamo fatto bene a rinviarlo, sono proprio contento.

Peraltro la delibera nella narrativa traeva in inganno, perché faceva riferimento al tabellone del Legato Albani, come poi è stato detto, come se fosse del Comune, però. Se voi ve la leggete, sembra che sono tutte e due installazioni del Comune, quindi, anche a tutela dell'Assessore e di chi ha deliberato o ha stabilito, in questo caso neanche il Comune, di metterli, penso che il rinvio sia stato un atto assolutamente dovuto e ponderato.

Venendo allo specifico....

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Infatti avevo finito. Sindaco, avevo finito, un minuto. Ho preso un minuto solo.

Nello specifico, vado direttamente all'ordine del giorno. Io chiedo di mantenerlo per un motivo molto semplice: ho spiegato al Presidente il fatto che è stato presentato come ordine del giorno, e non come mozione, perché così doveva essere, e su questo c'è la mia ammissione di responsabilità, però preferisco sottoporlo al Consiglio Comunale, perché è vero che avrei potuto chiedere la convocazione ai Presidenti. E' verissimo. Però io ho piacere che il Consiglio Comunale si esprima su un problema, che è quello del commercio, e della vivacità o della crisi del commercio nel centro storico, perché l'ordine del giorno nella sostanza va in questa direzione, che non vuole risolvere un bel nulla, ma vuole sensibilizzare l'Amministrazione o il Consiglio Comunale ai problemi collegati al commercio nel centro storico.

L'ordine del giorno va in quella direzione, per cui se il Consiglio ritiene utile dare un'ulteriore spinta, ancorché ce ne sia bisogno, probabilmente no, al Sindaco o alla Giunta di convocare delle Commissioni congiunte per affrontare questo tipo di problematica, io sono più contento. Poi il Consiglio è sovrano, può bocciarlo, ma secondo me ci sarebbe una volontà politica espressa dal Consiglio Comunale e andare in quella direzione. Punto.

Per cui non mi sento di ritirarlo, ma neanche mi straccerò le vesti se non viene accettato.

*(Esce il Sindaco:
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. Provo a fare una proposta, che salvaguarda ciò che ha in parte detto il Capogruppo Sestili, ma ci mette un po' anche al riparo da una situazione per la quale uno potrebbe presentare ordini del giorno per richiedere la stessa cosa su qualsiasi Commissione. Questo credo che non sia accettabile, ripeto, nel momento in cui non è stato mai chiesto ai Presidenti di queste Commissioni di discutere questo argomento.

La proposta che io mi sento di fare è questa: partendo da questa sollecitazione, se ritenete che si possa fare, mi prendo l'impegno, sollecitato da questa richiesta del PD, di parlare con i Presidenti delle due Commissioni per farle convocare nel giro di qualche giorno, ovviamente siamo sotto Pasqua, credo andrà dopo Pasqua, le Commissioni congiunte su questo tema, perché sicuramente il tema è un tema importante, sul quale credo che non ci sia nessun problema a discutere in Commissione, per cui se il Capogruppo Sestili accetta questa mia proposta evitiamo di aprire. C'è un riconoscimento sull'iniziativa anche politica di voler discutere questo tema, ed io mi farò carico di sollecitare i due Presidenti.

Questa è la proposta che mi sento di fare.

PIERO SESTILI. Non fa una grinza il suo ragionamento. L'unica cosa che mi dispiace, però farò la mozione il prossimo Consiglio Comunale, più specifica ancora, perché era mio interesse con questo ordine del giorno..... Accetto la sua proposta, però era mio interesse sollecitare un dibattito anche in Consiglio, quindi deciderò se fare una mozione o chiedere l'inserimento di un punto all'ordine del giorno. Quindi ben venga la sua proposta.

Mi spiace con un solo minuto che ho rubato per quella precisazione di prima, che però secondo me era un atto

dovuto, che il Sindaco se la sia presa, e che anche il Vice Sindaco se ne sia andato.

Faccio notare che stiamo terminando il Consiglio senza Sindaco e senza Vice Sindaco. Con un minimo sforzo uno dei due poteva rimanere.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Sì, ho capito, io ho pieno rispetto, ma lei è Vice Vice Sindaco, allora? Non è mai successo che si sta in assenza del Sindaco e del Vice Sindaco.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Allora guardi, le dirò di più: mi impegno a chiedere questa convocazione, dicendo anche che la richiesta è scaturita da parte del Capogruppo del PD, perché c'è anche un riconoscimento.

Allora di fatto non la votiamo, perché mi prendo io questo impegno, e con questo abbiamo chiuso, quindi dichiaro chiusa la seduta.

Se non ci rivediamo con qualcuno, buona Pasqua a tutti. Buona Pasqua.

La seduta termina alle 22,30